UNIONE EUROPEA

REGIONE PUGLIA

REPUBBLICA ITALIANA

PSR PUGLIA 2014 - 2020 COLTIVIAMO IDEE RACCOGLIAMO FUTURO

LEADER

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

Programma Sviluppo Rurale
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
(FEASR) 2014-2020

Misura 19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Misura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione
Art.35 Reg. (UE) n. 1303/2013

GAL Tavoliere creiamofuturo

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

"Il Tavoliere: un sistema produttivo e territoriale basato stabilmente sull'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale delle filiere, che garantisca la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali"

Via Vittorio Veneto, 33 - 71042 - Cerignola (FG) - GAL TAVOLIERE SOCIETA' CONSORTILE A RL

Il Presidente del GAL Tavoliere Scarl
Dott. Onofrio Giuliano

INDICE **PAG.**

1. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL……... 3

1.1 Comuni interessati dalla SSL…… 3

1.2 Superficie territoriale interessata dalla SSL…… 3

1.3 Superficie territoriale in Aree B, C, D e FEAMP…… 3

2. ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT……. 3

2.1 Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali……. 3

2.2 Contesto socio-economico generale……. 7

2.3 Elementi specifici relativi all'ambito tematico individuato…… 15

2.4 Analisi SWOT…… 23

3. STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE…… 31

3.1 Descrizione dell'ambito tematico individuato per l'attuazione della strategia…….. 31

3.2 Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati……. 32

3.3 Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazione in coerenze con il PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario……. 43

4. ATTIVITÀ DI PARTENARIATO……. 53

4.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)……. 53

4.2 Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc)……. 53

***5.* PIANO DI AZIONE LOCALE……... 55**

5.1 Descrizione del Piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con indicazione di tutte le possibili attività e strumenti finalizzate all'attuazione della strategia di sviluppo locale, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali…… 55

AZIONE 1: START UP NEL TAVOLIERE INNOVATIVO…… 68

AZIONE 2: IMPRESE INNOVATRICI CHE DIVERSIFICANO NEL TAVOLIERE……. 84

AZIONE 3: L'HUB DEL TAVOLIERE INNOVATIVO……. 104

AZIONE 4: CLUSTER INNOVATIVI NEL TAVOLIERE…… 108

AZIONE 5: LA SCUOLA NEL TAVOLIERE…… 117

AZIONE 6: INFRASTRUTTURE EFFICIENTI DI SUPPORTO AL TAVOLIERE INNOVATIVO…… 122

AZIONE 7: DISTRETTO DEL CIBO DEL "TAVOLIERE"…… 130

5.2 Piano finanziario per le Misure 19.2 e 19.4……. 138

5.3 Piano finanziario complessivo per anno…….. 142

6. MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO……. 144

6.1 Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia dimostrando la capacità del GAL di attuarla e delle modalità specifiche di valutazione con indicazione delle risorse finanziarie destinate alle risorse umane in relazione alle attività descritte e agli output indicati…… 144

7. ESPERIENZE PREGRESSE…….. 155

8. STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO……. 156

Nota Redazionale: *Ai sensi di quanto disposto dalla D.A.G. PSR Puglia 2014-2020 n.3/2017 e ss.mm. e ii. il presente documento è redatto nella lunghezza di 80 cartelle dattiloscritte (tabelle e grafici esclusi), max 3.200 righe complessive per cartella con carattere TimesNewRoman corpo 12. In recepimento delle prescrizioni ricevute dal Comitato tecnico intersettoriale regionale il documento è stato modificato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL Tavoliere nelle sedute consiliari del 17 luglio 2017, del 13/12/2018 E DEL 05/03/2020.*

1. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL

1.1 Comuni interessati dalla SSL

Cerignola, Carapelle, Ordona, Orta Nova, Stornara, Stornarella, tutti i sei (6) Comuni sono ricadenti nel territorio della provincia di Foggia. Di seguito i riferimenti degli atti deliberativi delle A.C. di autorizzazione all'inserimento dei territori comunali nella presente SSL-PAL:

- Comune di Cerignola: Deliberazione di Giunta comunale n. 228 del 22.09.2016
- Comune di Carapelle: Deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 21.09.2016.
- Comune di Stornara: Deliberazione di Giunta comunale n. 70 del 21.09.2016;
- Comune di Stornarella: Deliberazione di Giunta comunale n. 65 del 20.09.2016;
- Comune di Ordona: Deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 19.09.2016;
- Comune di Orta Nova: Deliberazione di Giunta comunale n. 184 del 20.09.2016;

1.2 Superficie territoriale interessata dalla SSL

La superficie totale interessata dalla SSL è pari a 829,88 Kmq[1], con Cerignola che rappresenta il comune con il territorio rurale più vasto dell'intero territorio pugliese.

1.3 Superficie territoriale in Aree B, C, D e FEAMP

La superficie territoriale è collocata interamente in area "B" ed è pari ad 829,88 Kmq[2], l'area è stata interessata nel passato da precedenti programmazioni LEADER; i sei Comuni sono eleggibili solo per il FEASR, si applica quindi la strategia monofondo.

2. ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT

2.1 Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali

In base alla metodologia utilizzata nel Piano Strategico Nazionale per l'individuazione delle aree rurali in Puglia (cfr. cartina sottostante) sono state individuate 4 macro-tipologie di aree omogenee:

a. Aree urbane e periurbane (zone A) [Bianco]
b. Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (zone B) [Verde]
c. Aree rurali intermedia (zone C) [Giallo]
d. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (zone D) [Rosso]

Il territorio del GAL TAVOLIERE rientra interamente nelle "**aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata**".

[1] Cfr. **ISTAT**, *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Principali statistiche geografiche sui comuni, Superfici delle unità amministrative, Dati comunali e provinciali, http://www.istat.it/it/archivio/156224. Dato aggiornato al 9.10.2011.

[2] Cfr. **ISTAT**, *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Principali statistiche geografiche sui comuni, Superfici delle unità amministrative, Dati comunali e provinciali, http://www.istat.it/it/archivio/156224. Dato aggiornato al 9.10.2011.

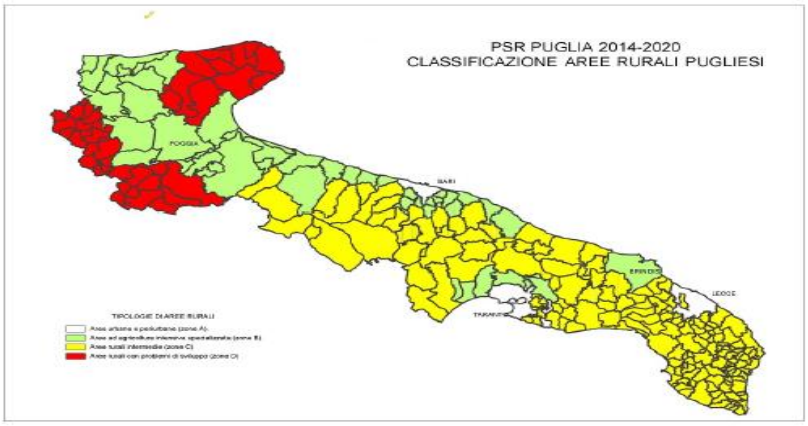

Fig. 1 Classificazione Aree Rurali Pugliesi (*Fonte: PSR PUGLIA 2014-2020).*

In dettaglio, il territorio di riferimento è rappresentato come segue:

Fig. 2 La cartina del territorio del GAL TAVOLIERE

Il territorio compreso nel GAL TAVOLIERE definisce un'**area omogenea e contigua**, costituita dai comuni di Cerignola, Carapelle, Ordona, Orta Nova, Stornara, Stornarella e si sviluppa su una superficie di 829,88 Kmq.

Comune	**Zona**	**Superficie (Kmq)**
Cerignola	B	593,71
Stornara	B	33,65
Orta Nova	B	103,83
Ordona	B	39,96
Stornarella	B	33,87
Carapelle	B	24,86
Area GAL TAVOLIERE	**B**	**829,88**

Tab. 1 Superficie Territoriale di ogni singolo comune dell'area GAL TAVOLIERE

Il Tavoliere delle Puglie è la **seconda pianura più vasta d'Italia**, abbracciando una superficie di circa tremila chilometri quadrati a nord della Puglia, che si estende lungo l'asse Sud-Est Nord-Ovest, dal fiume Ofanto al lago di Lesina. Essa è caratterizzata da una serie di ripiani degradanti, di altezza massima intorno ai 350 metri, che dal sistema dell'Appennino Dauno portano verso l'Adriatico. Il Tavoliere delle Puglie è circondato dalle alture dei Monti Dauni, dal promontorio del Gargano e attraversato da fiumi Fortore e Ofanto, che lo rendono una fertile pianura coltivata. L'area è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze

leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate debolmente inclinate sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, spesso con un deflusso esclusivamente stagionale. Il sistema fluviale si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce, e presentano ampie e piane zone interfluviali. Nei pressi della costa, dove la pianura fluviale e la pianura costiera si fondono, le zone interfluviali sono sempre più basse finché non sono più distinguibili dal fondovalle, se non come tenui alture o basse collinette. I fiumi che si impantanavano nei laghi costieri sono stati rettificati e regimentati e scorrono in torrenti e canali artificiali. Si tratta di un ambiente in gran parte costruito attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di lottizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. La particolare morfologia porta a suddividere il territorio del Tavoliere in due aree geografiche caratterizzate da condizioni pedoclimatiche differenti, tanto che si è preferito suddividerlo in due sottosistemi di paesaggio, **Alto e Basso Tavoliere**. L'area del GAL TAVOLIERE è inserita nel **Basso Tavoliere di Puglia**, compreso tra il Subappennino Dauno, il Promontorio del Gargano e il Fiume Ofanto. Il substrato di quest'area è costituito da una potente successione calcareo-dolomitica del Mesozoico su cui poggiano argille con irregolari e ripetute alternanze di livelli sabbiosi e/o ghiaiosi di età Pliocene superiore-Pleistocene inferiore. Il paesaggio si presenta piuttosto omogeneo ed è caratterizzato da un **forte utilizzo agricolo dei suoli**, la sua morfologia varia da **pianeggiante** a sub pianeggiante, partendo dal livello del mare le quote non superano i 400 metri. I centri abitati sono disposti tra i 62 m di Carapelle e i 154 di Stornarella.

Denominazione	Zona altimetrica	Altitudine del centro (metri)	Comune litoraneo	Comune Montano	Grado di urbanizzazione
Carapelle	5	62	0	NM	3
Cerignola	5	120	0	NM	3
Orta Nova	5	69	0	NM	2
Stornara	5	107	0	NM	3
Stornarella	5	154	0	NM	3
Ordona	5	120	0	NM	3

Tab. 2 Altitudine del Centro abitato[3]

Il clima dell'area GAL è di tipo continentale con inverni rigidi e piovosi seguiti da estati calde e siccitose. La temperatura media mensile del mese di gennaio si aggira attorno ai 7,5 °C, mentre quella del mese di agosto attorno ai 25,5 °C. I mesi primaverili sono caratterizzati da notevoli escursioni termiche sia mensili che giornaliere. **Il Tavoliere è la zona meno piovosa d'Italia**. Non è infrequente il caso di valori annui che scendono al di sotto dei 500 millimetri, provocando stagioni siccitose che sono causa di notevoli problemi per l'agricoltura. Assai avari di pioggia sono i mesi estivi, la maggior parte delle precipitazioni si concentra tra ottobre e marzo. La posizione geografica del Tavoliere lo rende particolarmente esposto al maestrale, che viene incanalato dal Gargano e dai Monti della Daunia e trasforma la pianura in una sorta di corridoio. Hanno rilevanza solo locale il "favonio", vento caldo e sciroccale e la fredda bora. Il territorio di riferimento del GAL TAVOLIERE (Cerignola e 5 Reali Siti) è poi interessato dalla presenza di **importanti aree protette**; due sono entrate a far parte della rete Natura 2000. Si tratta di **due Siti di Importanza Comunitaria (pSIC)**, la Valle dell'Ofanto e Lago Capaciotti e le Zone Umide della Capitanata, la cui vasta estensione contiene la Zona di Protezione Speciale (ZPS) delle Saline di Margherita di Savoia, che già fa parte della rete Natura 2000. La Valle del fiume Ofanto costituisce un sito di rilevante valore ambientale, paesaggistico e archeologico che interessa parte del territorio di

[3] *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Principali statistiche geografiche sui comuni, Classificazioni statistiche, Altitudine del centro capoluogo (m. s.l.m.), http://www.istat.it/it/archivio/156224. Dato aggiornato al 9.10.2011.

Cerignola. Si estende per 34 km di lunghezza e si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. L'habitat prevalente, è costituito da foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, circa il 60%, la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta fra esemplari tra i più grandi dell'Italia meridionale. Importante è la presenza dell'habitat prioritario dei *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue* (circa 5%). Per quanto attiene alla fauna si segnalano 46 specie di uccelli, 3 rettili e anfibi e 1 di pesci. Di assoluto valore internazionale sono le specie di uccelli nidificanti. L'area protetta interessa il territorio di Cerignola lungo il confine sud – est seguendo il corso del fiume: dal ponte romano al confine con Canosa alla punta più interna del territorio comunale, a confine con Lavello, per una lunghezza complessiva pari a 28,8 Km, il 47% della lunghezza totale del fiume. La Legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 ha istituito il parco naturale regionale Fiume Ofanto, parzialmente ricadente nel territorio del Comune di Cerignola, la cui riperimetrazione è avvenuta con Legge Regionale 16 marzo 2009, n. 7. Riserva naturale è invece la Riserva Naturale Statale "Il Monte", che è stata istituita con D.M.A.F. del 13 luglio 1982 ed è stata, poi, nel 2000 compresa tra le zone SIC di Italia. Essa comprende una zona umida con pascoli e coltivi di 130 ettari in provincia di Foggia che si estende fino al Comune di Cerignola. La Riserva tutela un'area di grande interesse botanico e rappresenta una zona complementare alla riserva Salina di Margherita di Savoia. E' un importante luogo di svernamento e nidificazione per molte specie avifaunistiche. Essendo eminentemente pianeggiante e senza alcun corso d'acqua importante, il territorio di Cerignola non presenta aree di forte rilievo paesaggistico. A caratterizzare il paesaggio, sotto questo profilo, ci sono stati però, e in parte ci sono ancora, specificità del territorio che in questo senso possono essere considerate degne di rilievo. Innanzitutto gli avvallamenti che offrono allo sguardo declivi non aspri ma leggermente degradanti, armonizzati nei colori forti e vari delle coltivazioni quindi i tratti di selvatico che in alcuni periodi dell'anno fanno della fioritura spontanea vere e proprie oasi di colori. E', però, sotto il profilo storico che il paesaggio del territorio di Cerignola può essere maggiormente valorizzato, richiamando alla memoria quei luoghi naturali che hanno trovato menzione nei documenti ufficiali in quanto indispensabili alla sopravvivenza e all'economia del luogo e in diretta relazione con lo sviluppo delle masserie: le marane e le mezzane. Le marane rispondevano al bisogno d'acqua di un territorio, eminentemente arido; le mezzane erano invece le sole zone arborate che spezzavano la monotonia di un territorio assolutamente brullo destinato per secoli al pascolo delle pecore e poi a quello delle coltivazioni estensive. Nell'atlante delle locazioni, le mezzane sono citate in gran numero: mezzana di Tressanti e mezzana di Santa Chiara nella locazione di Tressanti; mezzana di S. Maria della Scala e mezzana di Torre Alemanna e di Tre Perazzi nella locazione di Corneto; mezzana di Torretta, mezzana di Pozzomonaco, mezzana di Pozzoterraneo nella locazione di Vallecannella, per non citare che quelle più note, dal momento che molte altre vengono semplicemente definite mezzane senza avere alcun altra denominazione. Le mezzane non sono sopravvissute, se non in minima parte ai cambiamenti colturali del territorio di Cerignola e sebbene vi sia ancora menzione di esse nella toponomastica tradizionale, nella realtà paesaggistica manca il riscontro reale della loro presenza. In quelle pochissime rimaste è ancora possibile trovare la pianta caratteristica che vi cresceva il perazzo, sorta di pero selvatico dai frutti molto aspri. Ugualmente non sono sopravvissute le numerose marane, non tanto perché non esistono più le caratteristiche del terreno che le hanno create, quanto perché con la scarsità delle piogge, ma anche e soprattutto per la creazione della diga Capacciotti, esse si sono prosciugate. L'unica grande marana è ora pertanto proprio la diga, che resta da sola a testimoniare l'antica presenza di queste preziose pozze d'acqua. Menzione particolare devono avere i pini, perché hanno caratterizzato, in alcuni casi in maniera significativa, il paesaggio tanto da diventarne elemento tipico, sia nella presenza di vere e proprie pinete come a Tressanti o a S. Lilzo, sia nella configurazione di viali, come a Santo Stefano e alla masseria Pignatella. Nella varietà marittima il pino fa bella mostra di sé nei pressi della mezzana di Canfora Zezza. Da ultimo, il paesaggio del territorio di Cerignola ha risentito dei notevoli cambiamenti colturali verificatisi nei secoli, che hanno visto gradualmente sostituire in parte il grano con le colture intensive, che hanno fortemente tipicizzato e rinnovato il paesaggio come la vite e l'olivo. L'intera area del GAL TAVOLIERE gode di una **posizione strategica** nella **rete**

stradale regionale in quanto servita da due autostrade: **A14** (Adriatica) con il casello Cerignola Est e l'autostrada **A16** (Napoli-Canosa) con il casello Cerignola Ovest; la medesima area è pure servita dalle strade statali:

- **SS.16** (Adriatica), che mette in collegamento i sei comuni dell'area GAL tra loro e con il resto della provincia di Foggia;
- **S 98** (Andriese- Coratina);
- **S.P. 77 "Rivolese**" (ex S.S. 545), l'arteria che collega Cerignola alla S.P. 141 (per Manfredonia e la zona Garganica);
- **S.P. 143** (ex S.S. 529) per Melfi-Lavello che la collega con l'Irpinia e la Basilicata;
- **SS 16 bis** (Cerignola-Barletta-Bari) che si dirama lungo tutto il litorale costiero della Puglia, collegando così, l'area in questione con l'insediamento "salino" di Margherita di Savoia, tutti i comuni del litorale, compresa la nuova Provincia di BAT e il capoluogo di Regione: Bari.

Tutto questo rende l'area crocevia importante per il traffico Est-Ovest e Nord- Sud sia dei mezzi pesanti che delle maggiori autolinee italiane e del traffico commerciale e turistico che dal nord o dall'asse Roma-Napoli vuole raggiungere la Puglia. Per quanto riguarda il **trasporto ferroviario** bisogna fare riferimento esclusivamente al Comune di Cerignola, il centro urbano, infatti, si trova a circa 6 km dalla linea ferroviaria con la stazione di Cerignola Campagna. La ferrovia segue le stesse direttrici principali dei percorsi terrestri, procedendo sia in direzione Sud che in direzione Nord per molti tratti parallelamente alle due strade statali. In tal senso la direttrice ferroviaria costituisce, senza dubbio, la principale linea di trasporto su rotaia, collegandosi a nord con la diramazione per Napoli e a sud con la diramazione per Bari-Taranto. La ferrovia in entrambe le direzioni è impiegata soprattutto dai pendolari in transito verso le due province o dai viaggiatori che si recano nella stazione di Foggia per viaggi a lunga percorrenza. Circa i collegamenti aerei, ricordiamo, il **collegamento aereo** garantito dall'aeroporto Bari Palese "Karol Woitila", raggiungibile percorrendo la SS16-bis Cerignola-Bari, è invece in fase di ripristino l'operatività dell'aeroporto Gino Lisa (Foggia), raggiungibile proseguendo verso Foggia lungo la SS16. Cerignola è sede del Polo civico museale che include il Museo del Grano e il Museo Etnografico Cerignolano, di particolare interesse sono la Basilica minore di San Pietro Apostolo (Duomo) del XIX secolo, il centro storico medioevale, il Teatro Mercadante, il Santuario di S. Maria di Ripalta e il palazzo Coccia. Vi è, inoltre, il Piano delle Fosse, esempio unico di fossa granaria e la Torre Alemanna, costruita nel XVIII secolo dall'Ordine Teutonico. Gli altri cinque centri abitati, Stornara, Stornarella, Ordona, Orta Nova, Carapelle, devono le loro origini all'Ordine dei Gesuiti che ha lasciato, in alcuni di essi, pregevoli testimonianze architettoniche urbane e rurali, nonché opere di infrastrutturazione agricola e di razionalizzazione dei fondi. E', inoltre, da segnalare l'ecomuseo della Valle del Carapelle.

2.2. Contesto socio-economico generale

I sei comuni interessati dell'area del GAL TAVOLIERE al censimento 2011 contavano 95.223 abitanti, contro i 94.090 abitanti del 2006 e i 93.291 del censimento 2001, con una **variazione demografica** per l'area GAL pari allo +0,86 %, **più bassa rispetto alla media regionale al netto dei capoluoghi di provincia**.

	Abitanti			Superficie Territoriale kmq	Variazione (%)
	Censimento 2011	**Censimento 2006**	**Censimento 2001**	**ISTAT 2011**	**2006-2001**
Cerignola	59.231	58.090	57.366	593,71	1,26
Stornara	5.235	4.739	4.739	33,65	0,00
Orta Nova	16.809	17.809	17.665	103,83	0,82
Stornarella	4.862	4.940	5.032	33,87	-1,83
Carapelle	6.511	5.909	5.905	24,86	0,07
Ordona	2.575	2.603	2.584	39,96	0,74
Area GAL TAVOLIERE	**95.223**	**94.090**	**93.291**	**829,88**	**0,86**
Totale regionale	**4.090.452**	**3.211.168**	**3.174.555**	**17.957,41**	**1,15**

Tab. 3 Superficie territoriale 2011 e variazione demografica 2006 – 2001 dell'area GAL TAVOLIERE (Fonte: nostra elaborazione su dati censuari ISTAT)

Comuni	**Densità demografica (ab/kmq)**	**Variazione % 2013/2014**	**Quoziente dei movimenti demografici**			
			Natalità	**Mortalità**	**Immigrazine**	**Emigrazione**
Cerignola	98	0,33	10	6	9	9,2
Stornara	144	2,22	14,4	7,9	42,2	26,7
Orta Nova	171	-0,10	11,4	5,6	15,4	22,2
Stornarella	146	0,38	8,7	7,9	28,5	25,5
Carapelle	243	2,32	12,5	4,3	43,2	28,4
Ordona	66	1,81	13,7	6,1	33,9	23,6
Area GAL TAVOLIERE	**144,67**	**6,96**	**70,7**	**37,8**	**172,2**	**135,6**
Provincia di Foggia	95	0,13	9,7	8,7	17,0	16,6

Tab. 4 Rapporti statistici relativi alla popolazione residente (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

La densità abitativa media della Regione Puglia è pari a 208,7 ab./Kmq, pertanto la media dell'area del GAL Tavoliere si presenta più bassa. L'analisi della struttura della popolazione residente per età costituisce un buon indicatore qualitativo e si rileva più significativo rispetto ad altre variabili per meglio comprendere il processo di popolamento e le articolazioni interne della popolazione al fine di procedere alla individuazione della fisionomia socio-economica del territorio. L'esame della popolazione residente nell'area del GAL TAVOLIERE per fasce di età ci permette di cogliere la capacità produttiva della popolazione, fondamentale per operare scelte politiche legate all'età dei suoi abitanti.

	2013
Comuni	**Classi di età (anni)**

	0-14 (minori)	15-24 (giovani)	25-64 (adulti)	65 e più (anziani)	Totale
Cerignola	10.823	8.232	31.192	8.033	58.280
Stornara	948	684	2.531	681	4.844
Orta Nova	3.242	2.397	9.596	2.557	17.792
Stornarella	794	691	2.724	750	4.959
Carapelle	1.181	836	3.384	645	6.046
Ordona	489	374	1.418	369	2.650
Area GAL Tavoliere	**17.477**	**13.214**	**50.845**	**13.035**	**94.571**
Provincia di Foggia	110.969	86.867	362.441	122.179	682.456

Tab. 5 Popolazione residente al 1 Gennaio 2013 per classi di età (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

La tabella soprastante evidenzia e conferma che **la potenzialità lavorativa è soprattutto concentrata nella fascia di giovani e adulti (classe di età 15-64 anni)**.

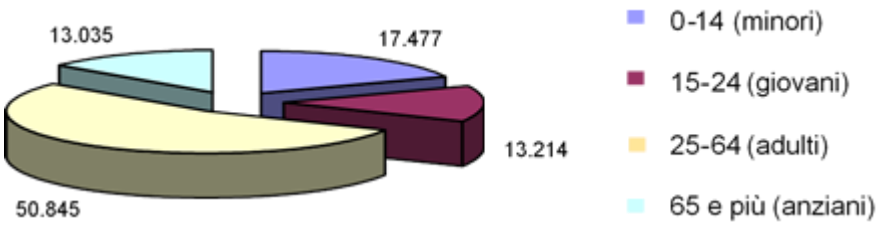

Fig. 3 Popolazione dell'Area GAL suddivisa per fasce di età (Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES - Puglia in cifre 2013-2014

Dal grafico della popolazione, suddivisa per fasce di età, dell'area del GAL TAVOLIERE, si evince che per tutti i comuni **la popolazione in età lavorativa è molto elevata** (67,4%). Inoltre, di seguito è riportata la popolazione suddivisa per sesso.

Comuni	Residenti per sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Cerignola	28.679	29.601	58.280
Stornara	2.353	2.491	4.844
Orta Nova	8.860	8.932	17.792
Stornarella	2.443	2.516	4.959
Carapelle	3.014	3.032	6.046
Ordona	1.320	1.330	2.650
Area GAL TAVOLIERE	**46.669**	**47.902**	**94.571**
Provincia di Foggia	333.228	349.228	682.456

Tab. 6 Popolazione residente per sesso al 31 dicembre 2013 (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Dalla tabella emerge che il totale della popolazione femminile nell'area GAL è leggermente superiore alla popolazione maschile. Il **tasso di disoccupazione** nell'area GAL risulta **leggermente superiore al tasso regionale**, come mostra la tabella di seguito riportata. Se si considera, inoltre, che la maggior parte della popolazione compresa nel territorio di riferimento è concentrata prevalentemente in una fascia d'età lavorativa (giovani e adulti), di cui buona parte femminile, ne consegue che **tale situazione colpisce prevalentemente i giovani e le donne**. Si riporta di seguito

la tabella relativa al tasso di disoccupazione per ogni comune dell'Area GAL contenente gli ultimi dati reperibili.

Comuni	Attivi totali	Disoccupati	Tasso di disoccupazione %
Cerignola	19.679	4.256	21,63
Stornara	1.870	311	16,63
Orta Nova	6608	1341	20,29
Stornarella	1853	302	16,29
Carapelle	2255	545	24,16
Ordona	1097	106	9,66
GAL TAVOLIERE	**33.362**	**6.861**	**20,57**
Totale Puglia	1.149.906	229.045	19,92

Tab. 7 Tasso di disoccupazione per ogni Comune dell'Area GAL (Fonte: Dati 2010 ISTAT)

In particolare la percentuale dei disoccupati nell'area del GAL TAVOLIERE è pari 20,57% contro il dato della Puglia che ammonta al 19,92%. Passando alla **scolarizzazione**, si constata che essa ha ancora **livelli molto bassi** e ciò crea un comparto di potenziale lavorativo da formare e da indirizzare verso mirati settori di specializzazione del lavoro. Come si evince dalle tabelle successive, il numero degli iscritti alle scuole secondarie di primo grado nel comune di Cerignola, per l'anno 2013, è inferiore di poco più di 1000 unità rispetto agli iscritti delle scuole elementari. Lo stesso andamento si registra in misura inferiore, proporzionata con il numero degli abitanti, per il comune di Stornara. Da tali risultati emerge che **l'area del GAL TAVOLIERE è una zona con una forte potenzialità occupazionale, ma con limitate possibilità di sbocco nei tradizionali canali produttivi**.

Comuni	Scuole dell'infanzia			
	Plessi	**Sezioni**	**Alunni**	**Alunni per sezione**
CERIGNOLA	30	116	2.420	20,9
STORNARA	5	12	237	19,8
ORTA NOVA	10	32	690	21,6
STORNARELLA	3	11	190	17,3
CARAPELLE	3	13	275	21,2
ORDONA	1	4	90	22,5
AREA GAL TAVOLIERE	**52**	**188**	**3.902**	**20,8**

Comuni	Scuole primarie			
	Plessi	**Sezioni**	**Alunni**	**Alunni per sezione**
CERIGNOLA	15	197	3.877	19,7
STORNARA	1	16	330	20,6

ORTA NOVA	2	56	1.153	20,6
STORNARELLA	1	15	262	17.5
CARAPELLE	2	19	401	21,1
ORDONA	1	10	164	16,4
AREA GAL TAVOLIERE	**22**	**313**	**6.187**	**19,8**
Provincia di Foggia	166	1.988	38.832	19,5

Comuni	**Scuole secondarie di primo grado**			
	Plessi	**Sezioni**	**Alunni**	**Alunni per sezione**
CERIGNOLA	6	106	2.308	21,8
STORNARA	1	10	190	19,0
ORTA NOVA	1	33	661	20,0
STORNARELLA	1	9	194	21,6
CARAPELLE	1	11	234	21,3
ORDONA	1	6	104	17,3
AREA GAL TAVOLIERE	**11**	**175**	**3.691**	**21,1**
Provincia di Foggia	106	1151	24270	21,1

Comuni	**Scuole secondarie di secondo grado**			
	Plessi	**Sezioni**	**Alunni**	**Alunni per sezione**
CERIGNOLA	9	196	4.013	20,5
STORNARA	0	0	0	0
ORTA NOVA	4	29	460	15,9
STORNARELLA	1	11	230	20,9
CARAPELLE	0	0	0	0
ORDONA	0	0	0	0
AREA GAL TAVOLIERE	**14**	**236**	**4.703**	**19,9**
Provincia di Foggia	114	1.974	40.348	20,4

Tab. 8 Scuole e Diritto Allo Studio (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Oltre ad una inevitabile ripercussione sociale, tale dato potrebbe anche avere, come conseguenza, la determinazione di una **scarsa specializzazione della fascia giovanile che si affaccia per la prima volta sul mercato del lavoro**. Il ruolo dei sistemi di educazione, formazione e professionalizzazione nel contenimento e contrasto dei fenomeni di esclusione sociale è ampiamente documentato in letteratura e dalle analisi delle strategie e dei programmi d'intervento attuati sia in sede nazionale che comunitaria. Gli investimenti, sia economici che culturali, rappresentano uno dei punti qualificanti delle politiche di supporto alla marginalità e quelli di valorizzazione delle risorse umane e culturali disponibili. La **dimensione della legalità**, del rispetto delle norme e delle regole del vivere civile rappresenta un fattore di caratterizzazione del livello di difficoltà/criticità di inserimento e marginalità sociale. Non si tratta di una relazione causale diretta; tuttavia, i fenomeni dell'esclusione sociale si associano, correlativamente, alla presenza di

fenomeni di devianza, criminalità e disagio sociale complessivo. Nello specifico, per il territorio di riferimento, i dati evidenziano **tassi di incidenza dei delitti relativamente più elevati rispetto ai contesti di riferimento locale** (Regione, Mezzogiorno) a fronte di una diversa collocazione rispetto alla realtà nazionale. L'indice di delittuosità, che ha per oggetto tutte le denunce per fatti delittuosi presentate all'Autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, evidenzia nel periodo di riferimento un andamento discontinuo: una diminuzione progressiva dei fenomeni delittuosi fino al 2000 ed un'impennata dal 2003 in poi. Una valenza diversa assume la posizione della Provincia di Foggia se si considerano, in particolare, le categorie di reati legati alla proprietà; l'incidenza dei furti e delle rapine rappresenta un indicatore di forte orientamento alla devianza e, quindi, alla determinazione di un contesto di criticità, "terreno di coltura" della marginalità sociale e dell'esclusione. L'analisi del **sistema produttivo** locale va a confermare l'importanza del **comparto agricolo** per un territorio che, seppur con caratteristiche e peculiarità sia morfologiche che sociali diverse, presenta la stessa vocazione sia agricola, sia legata alla trasformazione di prodotti alimentare, in particolare alla lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi. La ricchezza prodotta nel territorio viene principalmente dalla zona di diretta influenza del centro maggiore, che contribuisce al **PIL totale** per oltre il 90%. Si conferma che l'equilibrio delle relazioni fra i comuni di minori dimensioni rispetto a quelli maggiori si è spostato fortemente a vantaggio dei secondi, indicando chiaramente da un lato la **difficoltà dei comuni più piccoli a strutturare le proprie attività economiche**, dall'altro la necessità di una programmazione locale coerente con il contesto territoriale. Il Prodotto Interno Lordo, pari a circa 0,68 miliardi di euro, ha rappresentato, nel 2013, il 7,67% della ricchezza prodotta dall'intera provincia di Foggia. Di interesse è anche la crescita di tale ricchezza nel triennio 2011-2013, infatti in tale intervallo il PIL è cresciuto di 51,22 milioni di euro. Analogamente è cresciuta anche la ricchezza per abitante facendo registrare, nel triennio considerato, un incremento del PIL pro capite del 4,6%. Il comune che registra, nel 2013, il PIL complessivo più elevato è Cerignola, nel quale si concentra circa il 94% del PIL prodotto dall'intera area. Sulla base di quanto appena esposto, l'economia dell'area del GAL TAVOLIERE si assesta, comunque, su un livello medio-basso. La motivazione di tale situazione è strettamente legata alle caratteristiche produttive dell'area GAL che, come verrà meglio specificato in seguito, è tutta caratterizzata da una **forte incidenza di attività in agricoltura**, ma con **sistemi produttivi del tutto differenziati**. Per meglio individuare le motivazioni di tale situazione è opportuno analizzare la distribuzione della popolazione attiva secondo i vari settori economici.

	A: Agricoltura, caccia e silvicoltura	B: Attività manifatturiere	C: Prod. E distrib. Energia elettr., gas e acqua	D: Costruzioni	E: Comm. Ing. E dett. Riparaz. Beni pers. e per la casa	F: Alberghi e ristoranti	G: Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	H: Intermediazione monetaria e finanziaria	I: Istruzione	J: Sanità e servizi sociali	K: Altri servizi pubblici, sociali e personali	L: Imprese non classificate	TOTALE
Cerignola	646	498	76	393	1.123	112	218	76	8	130	106	128	**3514**
Stornara	90	22	0	32	46	1	52	4	0	0	12	1	**260**
Orta Nova	333	123	0	115	396	40	57	17	8	2	24	6	**1121**

Stornarella	110	38	0	46	65	2	84	1	0	0	8	10	**364**
Carapelle	52	70	0	17	74	1	2	6	3	0	4	1	**230**
Ordona	50	23	0	2	18	3	2	0	0	0	2	6	**106**
Area GAL Tavoliere	**1.281**	**774**	**76**	**605**	**1.722**	**159**	**415**	**104**	**19**	**132**	**156**	**152**	**5.595**
Provincia di Foggia	**8.426**	**10.978**	**580**	**6.882**	**13.351**	**4.581**	**2.520**	**1.439**	**167**	**690**	**1.820**	**926**	**52.360**

Tab. 9 Addetti per sezione di attività economica IV - Semestre 2013 (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013- 2014)

Complessivamente, l'attività maggiormente sviluppata è quella del commercio e delle riparazioni con una percentuale di popolazione attiva del 30,76%, come si può analizzare dalla tabella, a cui fa seguito il settore agricolo con il 22,90% e poi quello manifatturiero con il 13,82%. Tutti gli altri settori presenti in questi comuni sono caratterizzati soprattutto da piccole imprese di carattere artigianale.

Il quadro socio-economico delineato è quindi così riassumibile:

- Il **comparto agricolo si attesta fra i settori trainanti del territorio** del GAL, ma da quanto emerge **la spinta propulsiva occupazionale deriva dal settore del commercio e da quello manifatturiero** senza trascurare il comparto relativo all'attività di riparazione di beni;
- **Si rilevano rischi di esclusione e marginalità sociale** per i soggetti più deboli sul mercato del lavoro, in particolare per i giovani e le donne;
- **Vi è una buona crescita demografica** con indici della popolazione più che positivi in termini di presenza sia di giovani che di potenziale di lavoro; infatti, il trend di crescita testimonia la presenza di persone con età compresa fra i 15 e i 64 anni pari al 66% del totale per quanto concerne il comune di Stornara, al 66,9% per il comune di Ordona, al 67,2% per il comune di Orta Nova, al 67,5% per il comune di Cerignola, al 68,5% al Comune di Stornarella fino a raggiungere il 69,8% per il Comune di Carapelle[4].
- Per gli altri comuni dell'area GAL i risultati si allineano con il comune di Cerignola sebbene si registri nei comune di Stornara e Stornarella (con il 14,9%) un più evidente incremento della fascia di età degli over 65 di 1,5 punti percentuali rispetto al comune di Cerignola.

Infine, a completamento del presente quadro di analisi economica settoriale, si ritiene di dover prestare attenzione anche al **settore dei servizi bancari e del credito**. Il 2014 presenta la stabilizzazione per la provincia di Foggia del dato strutturale del mercato del credito rilevato nei precedenti anni in relazione alle sue componenti principali: i depositi son cresciuti (seppur di poco) del 1% e si sono ridotti gli impieghi, nell'ordine del 2,1%. L'incremento della raccolta, passata da 8,4 miliardi a 8,5 miliardi di euro, è stato alimentato soprattutto dalle famiglie con un importo superiore ai 7 miliardi che, nel 2014, ha concorso per oltre l'85% del totale. I depositi della PA sono passati da 68 milioni a poco più di 71 milioni euro, mentre, a parte la quota spettante alle società non finanziarie - cresciuta dell'13,4% - quelle concernenti le restanti clientele si sono mantenute sostanzialmente stabili (Fonte: Andamento economico della Provincia di Foggia Rapporto 2014-2015 CCIAA-Foggia). Una nota a parte merita **l'incremento del volume dei depositi per le società finanziarie diverse da istituzioni bancarie** (fondi comuni, merchant banks, società di leasing, factoring, ecc.) che registra un incremento del 181% (da circa 22 milioni del 2013 a circa 62 milioni di euro nel 2014). Nello stesso periodo, gli impieghi (i prestiti) ai debitori della Provincia sono passati da 8,5 miliardi di euro a circa 8,3 miliardi del 2014 e la flessione ha interessato - fatte salve le società non finanziarie, la cui quota è restata pressoché stabile - tutte le altre categorie. Il tendenziale rallentamento degli impieghi provinciali, pur in concomitanza di un continuo incremento del risparmio, è riconducibile al generalizzato aumento delle sofferenze, passate, nel

[4] Fonte: www.comuni-italiani.it

periodo considerato e per importo assoluto, da 943 milioni a 1 miliardo di euro (+6,4%) (Fonte: Andamento economico della Provincia di Foggia Rapporto 2014-2015 CCIAA-Foggia). Per ciò che concerne invece nello specifico il territorio del GAL TAVOLIERE i dati relativi al sistema bancario nel suo complesso, sono riferibili esclusivamente al territorio di Cerignola ed in minor numero ad Orta Nova.

Comuni	Sportelli (num.)	Depositi (migliaia di Euro)	Impieghi (migliaia di Euro)	Incidenza (%)
Cerignola	14	339,48	414,16	122,0
Stornara	1	0	0	0
Orta Nova	5	74,67	70,89	94,9
Stornarella	2	0	0	0
Carapelle	1	0	0	0
Ordona	1	0	0	0
Area GAL Tavoliere	**24**	**414,15**	**485,05**	**117,12**
Provincia di Foggia	248	4.321,80	5.203,89	120,4

Tab. 10 Il sistema bancario nel territorio del GAL TAVOLIERE (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Dalla tabella sottostante emerge inoltre il confronto fra il sistema bancario territoriale e quello provinciale, dal quale si evince che solo una piccola parte di esso coinvolge anche il territorio del GAL. Da ciò si desume uno **scarso sviluppo del settore nel territorio in questione**. Il **turismo** può essere considerato come uno dei fattori rilevanti nei processi di sviluppo locale e, se opportunamente valorizzato, offre un elevato contributo occupazionale rispetto ad altre attività. Vi è, inoltre, una stretta connessione tra la domanda turistica espressa e le caratteristiche dell'offerta di prodotti tipici e d'origine locale. La zona compresa nell'area del Gal TAVOLIERE è ricca di storia, natura e prodotti tipici, tre elementi fondamentali per conquistare i turisti e legare la buona tavola alle bellezze del luogo. La concentrazione turistica, come si può analizzare dai dati desunti dalle statistiche dell'APT della Provincia di Foggia, è localizzata nel Comune di Cerignola, ma l'offerta rimane comunque limitata, poiché, come si evince dalla tabella successiva, il numero dello strutture è esiguo e di conseguenza anche il numero dei posti letto. Nel comune di Stornara, addirittura, non è presente alcuna struttura ricettiva o posto letto.

	Alberghi		Esercizi complementari		B&B		Totale	
	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti
Cerignola	4	244	2	50	2	20	8	314
Stornara	0	0	0	0	0	0	0	0
Orta Nova	2	221	0	0	0	0	2	221
Stornarella	0	0	0	0	0	0	0	0
Carapelle	0	0	0	0	0	0	0	0
Ordona	0	0	0	0	0	0	0	0
Area GAL Tavoliere	**6**	**401**	**2**	**50**	**2**	**20**	**9**	**535**
Provincia di Foggia	320	22.905	386	73.993	36	320	742	97218

Tab. 11 Strutture ricettive nei comuni del GAL (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Il settore turismo perciò incide in modo molto limitato nel sistema economico dell'area, nonostante le buone potenzialità. Le risorse naturali e culturali vengono poco valorizzate in tutta l'area del GAL, dove a siti di particolare interesse si affianca anche una ricchezza enogastronomia. Il territorio in questione non riesce ad organizzare sistematicamente le informazioni relative alle proprie potenzialità, precludendosi, di conseguenza, la possibilità di un inserimento nelle dinamiche dei flussi turistici in generale e di quelli settoriali o di nicchia (turismo culturale, ambientale, enogastronomico, etc.). Ne consegue, in sintesi, la quasi totale assenza di una ossatura che permetta un adeguato sviluppo delle micro e macro economie di filiera legate al turismo o, meglio, ad una più adeguata fruizione delle risorse territoriali tipiche.

2.3 Elementi specifici relativi all'ambito tematico individuato

Il territorio presenta **fenomeni di spopolamento e diminuzione del livello della qualità della vita**, dovuto principalmente alla crisi di settori cardine nelle logiche occupazionali e alla scarsa attrattività del territorio che lo rende poco accogliente e coinvolgente. Le immediate conseguenze di questa realtà territoriale si manifestano con l'aumento della marginalità, del disagio sociale e dell'emigrazione giovanile, nonché con il persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata. Facendo riferimento agli ultimi dati ufficiali, sulla **popolazione di stranieri presenti** nell'area del GAL TAVOLIERE, questi sono risultati essere pari a 2.321 unità, di cui 431 minori, 270 giovani, 1.589 adulti e 31 anziani. Gli stranieri residenti nella zona GAL rappresentano una percentuale significativa della popolazione. **Questo tasso non tiene conto di tutti gli immigrati (in maggioranza extracomunitari) che si trasferiscono illegalmente per lavorare nei campi, soprattutto durante la raccolta di pomodori e uva**. La distribuzione percentuale delle dieci principali etnie straniere sempre per l'area GAL è così costituita:

Nazione di origine	Percentuale
Albania	0,244%
Ucraina	0,187%
Polonia	0.082%
Romania	0,065%
Cina	0,051%
Slovacchia	0,051%
Marocco	0,036%
India	0,036%
Tunisia	0,034%
Niger	0,017

Tab. 12 Percentuale di stranieri in base al Paese di provenienza (Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2010)

Comuni	2013				
	Classi di età (anni)				
	0-14 (minori)	15-24 (giovani)	25-64 (adulti)	65 e più (anziani)	Totale
Cerignola	109	60	462	9	640
Stornara	65	51	217	7	340
Orta Nova	104	54	384	10	552
Stornarella	35	30	167	0	232
Carapelle	76	55	224	3	358
Ordona	42	20	135	2	199

Area GAL TAVOLIERE	**431**	**270**	**1.589**	**31**	**2.321**
Provincia di Foggia	2.346	1.882	9.580	241	14.049

Tab. 13 Popolazione di cittadinanza straniera residente al 1 Gennaio 2013 per particolari classi di età (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Secondo quanto appena esposto, in relazione alla popolazione residente nei sei comuni del GAL TAVOLIERE, è importante notare come **l'incidenza di stranieri sulla popolazione totale è superiore rispetto alla Provincia, 2,45% contro il 2,15%; tale dato, come già detto, va messo in relazione al carattere rurale dell'economia del Tavoliere, soprattutto nel comune di Stornara, che attrae, in coincidenza di determinati momenti della produzione agricola (ad es. la raccolta), molti lavoratori stagionali stranieri**.

	Stranieri	**Popolazione**	**%**
Cerignola	640	58.280	1,10
Stornara	340	4.844	7,02
Orta Nova	552	17.792	3,10
Stornarella	232	4.959	4,68
Carapelle	358	6.046	5,92
Ordona	199	2.650	7,51
Area GAL TAVOLIERE	**2.321**	**94.571**	**2,45**
Provincia di Foggia	14.049	682.456	2,15%

Tab. 14 Percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione dell'Area GAL (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

In aggiunta a ciò, è da segnalare la **concentrazione della popolazione** (italiana e straniera) residente nelle **borgate**. Nel comune di Cerignola, vi sono infatti 5 borgate (Angeloni, Borgo Libertà, Borgo Tressanti, Cerignola Campagna e Moschella, più alcune case sparse) che presentano in totale 2.316 residenti.

Località	**m s.l.m.**	**Popolazione**
Angeloni	15	61
Borgo Libertà	252	102
Borgo Tressanti	22	46
Cerignola Campagna	60	49
Moschella	111	63
Case sparse	-	2.316

Tab. 15 Demografia delle frazioni di Cerignola (FONTE: ISTAT 2010)

Le problematiche comuni a queste borgate, la maggior parte delle quali è nata a seguito degli interventi di Riforma agraria posti in essere a partire dagli anni '50 del secolo scorso, riguardano la carenza infrastrutturale relativamente a spazi aggregativi e ricreativi, nonché carenza di servizi essenziali quali viabilità e manutenzione stradale, acqua postabile e fognatura, trasporti pubblici, raccolta rifiuti. Il territorio della area del GAL TAVOLIERE presenta una **Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) pari a 68.104 ha**, di cui il 72% comprende il solo comune di Cerignola. Tuttavia, come per il resto della Regione, anche per quest'area occorre parlare di un preoccupante

fenomeno di polverizzazione della proprietà fondiaria, che pesa negativamente sulla competitività dell'agricoltura dell'intero territorio.

Comuni	Codice ISTAT	Superficie territoriale in Kmq (anno 2002)	Superficie agricola in ettari (ha)	
			Totale	Utilizzata
Cerignola	71020	593,71	50.278	49.146
Stornara	71054	33,65	2.965	2.881
Orta Nova	71036	103,83	9.335	9.003
Stornarella	71055	33,87	3.496	3.442
Carapelle	71010	24,86	1.784	1.744
Ordona	71063	39,96	1.929	1.888
Area GAL TAVOLIERE		**829,88**	**69.787**	**68.104**
Provincia di Foggia		7.191,96	560.235	500.844
Puglia		19.357,90	1.379.278	1.249.645

Tab. 16 Superficie Agraria Totale SAT e Superficie Agraria Utilizzata SAU (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

La caratteristica che si riscontra nell'area GAL TAVOLIERE rispecchia a grandi linee la ripartizione per SAU della Provincia, **oltre il 77% della SAU si colloca in aziende al di sopra di 5 ha, fino ad un massimo di 50 ha**. Mentre molto basso risulta il numero di aziende aventi una SAU compresa tra i 50 e i 100 ha, sempre rapportato al dato provinciale.

	Classi di SAU								Totale
	<1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	oltre 100	
Cerignola	697,21	2.183,51	5658,48	8.871,32	8.380,03	10.791,64	5.337,03	7.227,14	49.146,36
Stornara	86,08	198,46	518,45	785,72	543,44	689,24	59,92	0	2.881,31
Orta Nova	224,34	514,00	1.393,93	1.730,43	1.937,15	2.256,32	681,27	265,63	9.003,07
Stornarella	62,23	114,46	345,55	667,94	944,87	872,21	333,79	100,72	3.441,77
Carapelle	29,47	115,45	302,04	388,82	340,82	443,26	124,31	0	1.744,17
Ordona	9,16	46,98	148,33	339,65	524,03	494,21	188,70	136,71	1.887,77
Area GAL TAVOLIERE	**1.108,49**	**3.172,86**	**8.366,78**	**12.783,88**	**12.670,34**	**15.546,88**	**6.725,02**	**7.730,2**	**68.104,45**
Provincia di Foggia	8.582,20	14.813,19	40.348,37	66.492,98	84.316,60	129.243,63	68.342,04	88.704,80	500.843,81

Tab. 17 Aziende per classe di superficie totale (Fonte: 6° Censimento generale dell'Agricoltura ISTAT)

L'attività agricola, per l'area del GAL TAVOLIERE, rispetto ad altre zone limitrofe non è più il maggior sbocco lavorativo, anzi, come è stato in precedenza esposto, vi sono altri settori che negli ultimi anni si sono ben radicati e sviluppati. In ogni caso, **il settore agricolo in questo territorio presenta un numero molto esiguo di addetti se confrontati rispetto a quello dell'intera provincia di Foggia o addirittura dell'intera Puglia**. Si può comunque affermare che il comparto agricolo nell'area GAL, è ancora uno dei sistemi economici di principale importanza.

Comuni	Addetti

Cerignola	646
Stornara	90
Orta Nova	333
Stornarella	110
Carapelle	52
Ordona	50
Area GAL TAVOLIERE	**1.281**
Provincia di Foggia	8.426

Tab. 18 Addetti per Unità locali in agricoltura, caccia e selvicoltura (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

La distinzione dell'area GAL per tipologia di produzione, confrontata con il dato provinciale, fa emergere la **forte diversificazione produttiva** dei due comuni maggiori. Il territorio di Cerignola ha una prevalenza nella coltivazione orticola soprattutto di carciofi, ma la massima produzione si registra nel comparto dell'olivicoltura (Bella di Cerignola) e della viticoltura. Il comune di Orta Nova, invece, concentra la sua produzione, non solo nei comparti vitivinicolo ed olivicolo, ma anche cerealicolo. Importante notare che sono poche, in entrambi i comuni, le aziende dedicate alla produzione di frutta ed agrumi, quest'ultime quasi nulle.

	Totale aziende	**Cereali**				**Coltivazioni ortive**		**Coltivazioni foraggiere**	
		Totale		**Frumento**					
		Aziende	**Superficie**	**Aziende**	**Superficie**	**Aziende**	**Superficie**	**Aziende**	**Superficie**
Cerignola	2.899	2.615	27.088,92	2.607	25.769,73	403	2.050,59	23,00	185,99
Stornara	302	250	1.160,38	247	1.146,51	57	250,36	2	2,36
Orta Nova	1.009	791	4.786,48	790	4.753,25	273	888,37	4	42,10
Stornarella	372	356	2.364,21	350	2.313,71	51	307,74	1	2.36
Carapelle	262	235	1.092,24	235	1.088,33	79	295,34	0	0
Ordona	196	171	1.481,09	171	1.472,79	64	230,87	0	0
Totale area GAL TAVOLIERE	**5.040**	**4.418**	**37.973,32**	**4.400**	**36.544,32**	**927**	**4.023,27**	**30**	**268,45**
Prov. Foggia	35.259	30.069	293.775,03	29.483	282.561,53	5.659	21.895,76	1.239	8.150,36

Tab. 19 Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate e per comune (Fonte: 6° Censimento generale dell'Agricoltura ISTAT)

	Totale aziende	**Viti**		**Olio**		**Agrumi**		**Fruttiferi**	
		Aziende	**Superficie**	**Aziende**	**Superficie**	**Aziende**	**Superficie**	**Aziende**	**Superficie**
Cerignola	5.367	3.380	9.222,65	3.435	8.307,62	2	64,15	304,00	497,24
Stornara	507	309	828,40	379	519,22	0	0	29	43,7
Orta Nova	1.161	970	2.636,76	397	323,37	0	0	25	47,38
Stornarella	386	136	411,02	342	290,21	0	0	7	29,28
Carapelle	165	134	275,09	74	42,64	0	0	1	1,00
Ordona	89	36	57,64	72	56,45	0	0	1	0,20
Totale area GAL TAVOLIERE	**7.675**	**4.965**	**13.431,56**	**4.699**	**9.539,51**	**2**	**64,15**	**367**	**618,8**

Prov. Foggia	42.918	14.831	31.755,31	34.657	49.958,15	917	507,99	3.439	4.086,70

Tab. 20 Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate e per comune (Fonte: 6° Censimento generale dell'Agricoltura ISTAT)

Significativa nell'area è anche la presenza di **prodotti a marchio territoriale** e di **qualità** e di alcuni Consorzi di tutela attivi nel territorio di riferimento del GAL TAVOLIERE, che denotano una buona propensione alla qualità delle produzioni ed il forte legame con la tipicità:

- **Olio Dauno D.O.P.** (Olio, Reg. CE n. 2325 del 24.11.97, GUCE L 322 del 25.11.97)
- **La Bella della Daunia D.O.P.** (Oliva da mensa, Reg. CE n. 1904 del 07.09.00 e Reg. CE n. 1067 del 06.11.09, GUCE L 228 del 08.09.00 e GUCE L 291 del 07.11.09)
- **Uva di Puglia I.G.P.** (Reg. UE n. 680 del 24.07.12, GUUE L 198 del 25.07.12)
- **Vino Orta Nova D.O.C.** (DPR 26.04.1984, GU n. 274 - 04.10.1984, Modificato con DM 30.11.2011)
- **Vino Rosso di Cerignola D.O.C.** (DPR 26.06.1974, GU n. 285 - 31.10.1974, Modificato con DM 30.11.2011 GU n. 295 – 20.12.2011, Modificato con D.M. 12.07.2013, Modificato con D.M. 07.03.2014)
- **Vino IGT "Daunia"** (DM 12.09.1995, GU n. 237 - 10.10.1995, Modificato con DM 20.07.1996, GU n. 190 - 14.08.1996, Modificato con DM 13.08.1997, GU n. 210 - 09.09.1997, Modificato con DM 27.10.1998, GU n. 258 - 04.11.1998 (S.O. n. 245), Modificato con DM 25.10.2010, GU n. 264 - 11.11.2010, Modificato con DM 13.01.2011, GU n. 26 - 02.02.2011, Modificato con DM 30.11.2011 GU n. 295 – 20.12.2011, Modificato con D.M. 12.07.2013, Modificato con D.M. 28.11.2013)
- **Vino Tavoliere delle Puglie DOC** (DM 07.10.2011, GU n. 241 - 15.10.2011, Modificato con DM 30.11.2011)

Relativamente al **sistema imprenditoriale** del territorio e della provincia in cui il territorio è collocato di seguito alcuni dati. L'impatto della crisi globale ha manifestato i propri effetti anche sul tessuto imprenditoriale della provincia di Foggia, in cui è compreso anche il territorio del GAL TAVOLIERE. La portata della stessa, più che nella dinamica della demografia delle imprese, dove pure vi è traccia, va correttamente ricercata in quelle variabili che hanno una maggior correlazione con i fenomeni finanziari, ad esempio, le entrate in fallimento, oppure nelle ore di cassa integrazione erogate. Di seguito viene presentato un quadro relativo alle unità presenti nella provincia di Foggia per settore di attività al 2013 ed al 2014, con relative variazioni.

Settori di Intervento	Anno 2013	Anno 2014	Var.	Var. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.163	27.954	-209	-0,74%
Attività manifatturiere	5.252	8.119	2.867	54,59%
Prod. e distrib. Energia elettr., gas e acqua	120	73	-47	-39,17%
Costruzioni	7.013	11.642	4.629	66,01%
Comm. ingr. e dett. Rip. Beni pers. e per la casa	18.898	18.700	-198	-1,05%
Alberghi e ristorante	3.191	2.941	-250	-7,83%
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.956	2.366	410	20,96%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.052	777	-275	-26,14%
Istruzione	290	250	-40	-13,79%
Sanità e servizi sociali	273	273	0	0,00%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.116	3.423	1.307	61,77%
Imprese non classificate	858	5.101	4.243	494,52%
TOTALE	**69.182**	**81.619**	**12.437**	**17,98%**

Tab. 21 Unità provinciali attive per settore di attività economica (Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Ampliando la dimensione di analisi all'intera provincia di Foggia, in cui è inserito anche il territorio del GAL TAVOLIERE, emerge che la **progressiva terziarizzazione** dell'economia costituisce ancora il più rilevante fattore di impulso imprenditoriale, anche se la provincia di Foggia fa segnare un **aumento dello stock delle imprese industriali**. Analizzando, infatti, la variazione delle imprese attive rispetto all'anno precedente ci si accorge di come, costantemente, aumenti il numero di iniziative nei comparti dei servizi, in particolare alle imprese e alle persone (dall'accoglienza e turismo ai servizi finanziari, all'informatica, alla consulenza professionale, fino alla sanità e ai servizi sociali). Esse nel complesso crescono nel 2014 a 26.468 unità. Per ciò che concerne il settore del commercio, un'idea dell'effettivo dinamismo del sistema produttivo della Capitanata può derivare dall'analisi delle tendenze dell'interscambio con l'estero, in quanto lo studio dell'andamento dell'import-export permette di osservare il processo di apertura dell'economia provinciale alle opportunità dei mercati internazionali. Nel corso del 2014 il **saldo commerciale** è pari a 182.968.262 euro. Le esportazioni della provincia di Foggia hanno messo a segno una buona performance. La condotta delle imprese provinciali nei mercati internazionali ha prodotto un lieve incremento del 2% delle esportazioni rispetto all'anno 2013.

	Import		**Export**		**Saldo Commerciale**
	2014	**Var. 13/14**	**2014**	**Var.13/14**	**2014**
Foggia	570.774.766	0,19%	753.743.028	2,0%	182.968.262
Puglia	8.729.990.196	2,36%	8.106.545.403	1,94%	-623.444.793

Tab. 22 Importazioni, Esportazioni e Saldo commerciale della provincia di Foggia (Fonte: Andamento economico della Provincia di Foggia Rapporto 2014-2015 CCIAA-Foggia)

Pur presentando una dato negativo, in continuità con l'anno precedente (-25,3% la contrazione del 2013 – 17,48 il dato 2014), il maggior flusso delle importazioni deriva dalla Germania (145milioni di euro), seguito da quelle provenienti da Francia, Stati Uniti e Spagna. Spicca la forte contrazione delle importazioni dalla Cina (-49%), superata nel corso del 2014 dalle importazioni provenienti dai Paesi Bassi e dalla Spagna. Altre acquisizioni riguardano il mercato del Regno Unito, della Polonia e della Repubblica Ceca. Sul fronte extraeuropeo, Cina a parte, restano Egitto, Turchia e Taiwan i maggiori partner. Per quanto attiene, invece, ai mercati di destinazione, il 2014 registra il superamento del Giappone (31,2% l'aumento) rispetto a quello statunitense che registra un contrazione del 43,8%; tra i paesi dell'Unione, in primo luogo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito. Un evidente incremento (50%) ha interessato le vendite sul mercato di Taiwan, attestatesi a circa 17 milioni di euro (Fonte: Andamento economico della Provincia di Foggia Rapporto 2014-2015 CCIAA-Foggia). L'analisi dettagliata delle **categorie merceologiche** delle nostre esportazioni evidenzia l'ottima performance del comparto della meccanica che registra un aumento del 19,5% con un valore di oltre il 35% (oltre 250milioni di euro) del nostro export; altro elemento fondamentale è caratterizzato da una **significativa componente alimentare**, in particolare frutta ed ortaggi (168milioni), con un incremento rispetto al periodo precedente (7,1%), segna poi il passo la componentistica di aeromobili e veicoli spaziali, quest'ultima con una diminuzione di circa il 40%. Tra i prodotti alimentari, si evidenzia l'ottimo incremento registrato dalla **filiera da forno e pastificazione** (31,9%), stabile è invece il mercato dei grassi vegetali - in particolare degli olii extravergine di oliva – rispetto al 2013 (1,3%). Una nota a parte concerne il comparto lapideo che negli ultimi anni ha fatto registrare due dati contrastanti: una progressiva penetrazione internazionale, accresciutasi ulteriormente (+15,1%) nel 2014, delle merci grezze, ed una diminuzione del 58,7% rispetto ai manufatti lavorati (Fonte: Andamento economico della Provincia di Foggia Rapporto 2014-2015 CCIAA-Foggia). Per ciò che concerne nello specifico il **settore dell'artigianato**, richiamando quanto già detto in precedenza, è da notare come esso ricopra un

ruolo di grande rilevanza nel contesto economico locale, soprattutto per il comune di Cerignola e Orta Nova. Come si evince dalla tabella seguente, infatti, il numero di unità e di addetti impiegati nel settore dell'artigianato risulta essere esponenzialmente superiore al comune di Stornara ed agli altri comuni.

Comuni	**Unità Locali**	**Addetti**
Cerignola	758	1255
Stornara	75	138
Orta Nova	214	440
Stornarella	75	156
Carapelle	56	111
Ordona	31	44
Totale Area GAL Tavoliere	**1.209**	**2.144**
Totale Provincia	9.939	19.635

Tab. 23 Unità locali e addetti alle unità locali delle imprese artigiane per comune – Provincia di Foggia Censimento 2001 (Fonte: Istat - 8° Censimento generale delle Imprese e dei Servizi)

Per ciò che riguarda i **servizi sociali**, il Comune di Cerignola è nell'area del GAL TAVOLIERE oramai l'unico a fungere da traino in vari settori del sociale, poiché gli altri comuni non presentano nessun servizio in più se non quelli essenziali. Nel comune di Cerignola sono presenti strutture dedicate ai bambini e agli anziani. Come si evince dalle tabelle successive, l'offerta non è molto elevata, ma è comunque congrua al numero di abitanti presenti.

	Unità offerta	**Posti letto**	**Utenti < 12 mesi**	**Utenti 12-23 Mesi**	**Utenti 24-35 mesi**	**Utenti 36 mesi e oltre**	**Utenti maschi**	**Utenti femmine**	**Utenti anno**	**Utenti in lista d'attesa al 31.12**
Cerignola	6	105	6	40	79	0	68	57	125	58
Foggia	16	557	71	174	300	17	297	265	562	117
Lucera	1	25	0	10	14	0	13	11	24	0
Manfredonia	3	110	4	17	47	0	35	33	68	17
Margherita di Savoia	3	75	1	21	53	0	46	29	75	13
San Marco in Lamis	1	24	0	8	16	0	16	8	24	9
San Severo	4	70	0	33	35	0	40	28	68	57
Troia	2	30	0	0	20	0	14	6	20	0
Vico del Gargano	1	35	0	0	30	0	16	14	30	7
PROVINCIA DI FOGGIA	**37**	**1.031**	**82**	**303**	**594**	**17**	**545**	**451**	**996**	**278**
PUGLIA	**227**	**6.025**	**701**	**2.089**	**3.043**	**142**	**5.970**	**5.970**	**11.940**	**1.753**

Tab. 24 Asili nido per la prima infanzia (Fonte: ISTAT 2012)

	Unità offerta	**Utenti sotto i 64 anni**	**Utenti 65-69 anni**	**Utenti 70-74 anni**	**Utenti 75-79 anni**	**Utenti 80-84 anni**	**Utenti 85 e oltre anni**	**Utenti maschi**	**Utenti femmine**	**Utenti totali**
Cerignola	2	8	6	3	6	7	18	7	41	48
Foggia	3	4	4	7	23	53	133	68	156	224
Lucera	2	6	9	6	11	15	13	28	32	60
Manfredonia	3	15	2	11	8	20	36	43	49	92

Margherita di Savoia	1	0	0	5	6	4	7	0	22	22
San Marco in Lamis	4	8	3	16	48	53	74	54	148	202
San Severo	5	2	7	24	33	55	70	55	136	191
Troia	4	12	7	11	15	24	57	44	82	126
PROVINCIA DI FOGGIA	**28**	**62**	**39**	**100**	**155**	**250**	**429**	**326**	**709**	**1.035**
PUGLIA	**191**	**833**	**488**	**765**	**1.222**	**1.784**	**2.816**	**2.521**	**5.387**	**7.908**

Tab. 25 Strutture residenziali per anziani (Fonte: ISTAT 2012)

Nel dettaglio le **organizzazioni di volontariato** per settore di intervento, presenti sul territorio del GAL TAVOLIERE sono riportate nella tabella seguente.

Settore di intervento	**Cerignola**	**Stornara**	**Orta Nova**	**Stornarella**	**Carapelle**	**Ordona**	**Area GAL Tavoliere**	**Provincia di Foggia**
Socio-assistenziale	9	0	2	1	1	1	**14**	144
Sanitario	5	1	3	1	2	1	**13**	99
Tutela e promozione dei diritti	0	0	0	0	0	0	**0**	11
Educazione, formazione e attività di studio	1	0	0	0	0	0	**1**	31
Cultura e beni culturali	0	0	0	0	0	0	**0**	22
Ambiente e difesa animali	0	1	0	1	0	0	**2**	22
Protezione civile	2	0	0	0	2	0	**4**	26
Solidarietà internazionale o progetti per i PVS	0	0	0	0	0	0	**0**	0
Ricreativo e sportive	0	0	0	0	0	0	**0**	3
TOTALE	17	2	5	3	5	2	**34**	358

Tab. 26 Organizzazioni di volontariato per settore di intervento (Fonte: IPRES - Puglia in cifre 2013-2014)

Da questa tabella emerge che il settore sociale a cui è dedicata una maggiore attenzione è quello socio-assistenziale.

E' da menzionare, infine, l'**incubatore di imprese** di Cerignola, uno dei quattro regionali di interesse rilevante, composto da vari laboratori industriali infrastrutturati tutti legati alla trasformazione dei prodotti alimentari che necessitano di interventi di riqualificazione e riattamento. Esso si stende per una superficie di 2400 mq al confine con l'ex Interporto, nella zona industriale lungo via Manfredonia. In esso vi è anche un **centro polifunzionale**. Sulla base delle tabelle e di tutti i dati esposti, quindi, si può concludere che **andrebbero incentivati i sistemi sociali ed integrati con un numero maggiore di strutture ed iniziative, così da fornire anche nei piccoli Comuni e nelle borgate servizi maggiori e più efficaci.**

L'area di Cerignola è, dunque, una grande realtà agricola, ma non riesce a diventare una "capitale dell'agricoltura" e di conseguenza ad attivare intorno a questa funzione un forte sistema di relazioni territoriali. Rispetto a tale condizione, si pongono, a monte, la questione della razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi di raccolta e, a valle, il problema delle

pratiche di commercializzazione, segmento della filiera generalmente trascurato. Sul versante dell'innovazione, il sistema appare impegnato, da una parte, in un processo di diversificazione produttiva che affianca alle produzioni tradizionali nuove colture e, dall'altra, all'avvio di processi di miglioramento della qualità delle produzioni tradizionali anche per contrastare le importazioni estere. Nonostante siano realizzate produzioni agroalimentari ed artigianali peculiari del territorio del GAL, è poco presente nella popolazione locale ed efficace per la comunità di imprese la consapevolezza della presenza / utilità della matrice identitaria quale patrimonio comune enogastronomico ed artigianale tipico, storico, culturale e delle tradizioni associate ai sistemi produttivi locali. In conclusione, l'attività agricola non costituisce più il fulcro su cui viene ad essere incardinato l'intero sistema economico locale, ma, ciò nonostante, va ad incidere notevolmente sull'economia locale.
Ragione questa per cui tale comparto per poter crescere necessita di coerenti politiche di sviluppo.

2.4 Analisi SWOT

Da un punto di vista metodologico, l'analisi SWOT che segue è il frutto:

- delle risultanze di quanto illustrato nel paragrafo precedente in termini di dati del contesto in cui si andrà a operare;
- di quanto emerso dalla fase di ascolto del territorio ovvero da quanto emerso dal ciclo di Workshop e Focus group descritti al successivo par. 4.

Infine tutti gli elementi di forza (S), di debolezza (W), di opportunità (O), le minacce (T) e i fabbisogni (F) emersi sono stati riletti per stabilirne la coerenza alla luce della analisi SWOT e dei Fabbisogni contenuta nel PSR Puglia 2014-2020.

S (Punti di Forza)	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali
W (Punti di Debolezza)	W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W4 Scarsa presenza femminile e giovanile in ruoli chiave W5 Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali
O (Opportunità)	O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O6 Presenza e rilievo del Parco Regionale dell'Ofanto come elemento di attrazione e di organizzazione di nuovi flussi di fruizione e come fattore di attivazione di un'offerta di servizi rurali innovativi O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
T (Minacce)	T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali

Tab. 27 Analisi SWOT

Attraverso la fase di ascolto del territorio (cfr. par. 4) e la successiva analisi SWOT, rafforzata da elementi statistici descrittivi dell'area prescelta (cfr. par. 2), sono stati evidenziati i Fabbisogni che caratterizzano la Strategia di Sviluppo Locale (d'ora in avanti SSL) (cfr. par. 3) e che costituiscono il necessario riferimento per l'elaborazione degli specifici interventi che saranno descritti in dettaglio nel par. 5. Nella tabella che segue si riepilogano, dunque, tali Fabbisogni:

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W4 Scarsa presenza femminile e giovanile in ruoli chiave W5 Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera	F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno	F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*
sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali		produttivi locali del territorio rurale
W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F4 Promuovere la cultura dell'accoglienza rurale	S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli	F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali.	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*
insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali		
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità	F6 Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali
W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie	F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*
e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali		organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di serviziW10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di	F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche	O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O6 Presenza e rilievo del Parco Regionale dell'Ofanto come elemento di attrazione e di organizzazione di nuovi flussi di fruizione e come fattore di attivazione di un'offerta di servizi rurali innovativi O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*
razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali		
W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W5 Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale
W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione per i sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza ed utilizzo della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F12 Recuperare, rafforzare ed innovare la matrice identitaria comune delle tradizioni, della storia e della cultura dei sistemi produttivi locali a supporto delle imprese	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale

Tab. 28 Fabbisogni rispetto a Punti di Forza-Punti di Debolezza e Opportunità-Minacce

Tali Fabbisogni individuati dall'analisi e dal processo partecipativo saranno assunti come riferimento diretto per l'operatività del GAL TAVOLIERE. Per una parte significativa di questi fabbisogni l'azione del GAL rappresenterà un contributo parziale, ma significativo, al loro soddisfacimento, concorrendo con altri strumenti di programmazione, a partire dal PSR PUGLIA 2014-2020 nella sua più generale articolazione.

3. STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE

3.1 Descrizione dell'ambito tematico individuato per l'attuazione della strategia

L'**ambito tematico** di intervento che si propone con maggiore evidenza per lo sviluppo della SSL, frutto della volontà di non disperdere in una molteplicità di interventi le risorse disponibili, è di **tipo integrato e consiste nello Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale, garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**

Tale **ambito tematico integrato** trova l'essenziale punto di forza nella considerazione che la realtà del territorio è caratterizzata da una parziale, per quanto ancora non compiuta, integrazione di un **tessuto economico**

- **diversificato**, dalle filiere agroalimentari a quelle artigianali, da quelle manifatturiere a quelle dei servizi alla persona;
- **diffuso e qualificato** nelle sue produzioni;
- **complesso** nelle sue relazioni;
- **minacciato**, però, nella sua prospettiva da **dinamiche settoriali e congiunturali** – non solo locali - di grande portata.

La SSL intende, quindi, favorire un **processo di integrazione** (sia verticale che orizzontale) delle principali filiere produttive locali, consolidando il loro essere "punto di forza" dello sviluppo economico e perno del tessuto sociale.

L'obiettivo finale della SSL è quindi *rendere il Tavoliere un sistema produttivo e territoriale basato stabilmente sull'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale delle filiere, che garantisca la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.*

Questo obiettivo costituisce un reale **Valore Aggiunto rispetto alla precedente programmazione** 2007-2013 per il territorio del Tavoliere, perché una delle linee di azione lì individuate riguardava le filiere produttive, con l'obiettivo di sostenere la costruzione di filiere agricole, agro-alimentari e artigianali. La finalità dell'azione strategica era allora quella di sostenere progetti di filiera, nei quali partecipassero contemporaneamente più soggetti appartenenti alla stessa filiera con l'obiettivo di produrre economie e vantaggi non solo per la propria azienda, ma anche per incrementare la competitività della filiera nel complesso, ricercando anche nella "contaminazione" e nella integrazione "trasversale" tra filiere le condizioni per la diffusione dell'innovazione e per il suo più efficace attecchimento nel tessuto economico locale.

La nuova SSL prosegue nella prospettiva di consolidare le filiere ed il sistema produttivo e territoriale puntando decisamente sul tema cruciale dell'innovazione, intesa come approccio permanente e totalizzante (da sviluppare, cioè, secondo la direttrice tecnologico-produttiva, quella organizzativa e quella sociale) come leva di competitività per aumentare il valore aggiunto del sistema produttivo e territoriale stesso. In tal modo il GAL come sistema si evolve e si sviluppa nella strategia e nell'organizzazione lungo il corso del tempo, manifestandosi come ***Learning Organisation***.

Questa strategia è espressione dello spirito che contraddistingue il Leader, da sempre basato su un approccio "bottom-up", fortemente "integrato" e trasversale rispetto ai vari settori economici, tendendo alla creazione di un "valore aggiunto" in termini di miglioramenti conseguiti a livello economico e culturale in senso lato, con l'accrescimento delle competenze e il progresso sociale.

L'integrare in un solo tematismo lo sviluppo e l'innovazione delle filiere con l'inclusione sociale e la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali consente di cogliere e interpretare opportunità particolarmente rilevanti che si delineano nello scenario di prospettiva. A fronte, infatti, di una domanda crescente da parte dei consumatori e dei territori di conferire e valorizzare attributi "immateriali" ai prodotti tradizionali (tra i quali l'innovazione di prodotto/processo, l'inclusione, l'accoglienza), si pone la necessità di sottolineare la ricchezza e l'unicità di un

territorio data dalle tradizioni e dai servizi locali. L'integrazione del tematismo, perciò, si fonda sull'esigenza di focalizzare le linee di azione su un complesso di attività ben integrato logicamente (e, dunque, capace di rafforzare mutualmente gli effetti delle singole azioni, in termini di impatto economico e sociale sul territorio) e ben "demarcato" nella propria operatività rispetto all'operatività di altri strumenti di intervento che – nella presente stagione di programmazione – opereranno sul territorio, in particolare (ma non esclusivamente) all'interno dei processi attivati dai **fondi SIE** (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR, Fondo sociale europeo – FSE, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP). Questi fondi, infatti, rappresentano lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea (il bilancio stanziato per i Fondi strutturali e di investimento europei è pari a 454 miliardi di euro, corrispondente ad un terzo del bilancio europeo della programmazione in corso). Il loro obiettivo è promuovere lo sviluppo regionale, con una forte attenzione al lavoro, all'efficienza energetica, all'innovazione e alla ricerca. In particolare, gli Stati Membri, attraverso i fondi SIE si impegnano a sostenere le imprese attraverso i fondi per incrementarne la competitività, sviluppare prodotti, trovare nuovi mercati e creare nuovi posti di lavoro e a effettuare investimenti nelle infrastrutture in settori come la banda larga, le tecnologie informatiche e le telecomunicazioni, nonché l'approvvigionamento idrico. Per la programmazione in corso, tra l'altro, in linea con i principi di semplificazione ed efficacia, esiste un unico gruppo di norme che disciplina i cinque Fondi strutturali e di investimento europei. La finalità di tali norme è, appunto, stabilire un chiaro collegamento con la strategia Europa 2020 per generare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE, migliorare il coordinamento, garantire un'attuazione coerente e rendere l'accesso ai fondi il più diretto possibile per i soggetti che possono usufruirne. Le **misure sugli investimenti**, che rappresentano il più ampio ed evidente campo di sovrapposizione/integrazione tra PSR e PAL, sono state definite avendo specifico riguardo alle peculiarità del Tavoliere e alle relative sub-aree "strutturali", legate alle dimensioni e ai caratteri del tessuto imprenditoriale, e a quelle "tematiche", legate alle più puntuali articolazioni e specializzazioni delle produzioni che caratterizzano il territorio e ai loro specifici fabbisogni. Anche al di fuori del PSR, la SSL ricerca condizioni di complementarietà e di integrazione con altri strumenti di programmazione, in primo luogo quelli comunitari del POR FESR e del POR FSE. Il complemento che la SSL può portare a questa rilevante e compiuta strategia europea e regionale è quello di concorrere anche ai processi organizzativi di strutturazione e sviluppo della filiera, verso le quali gli investimenti di riqualificazione e utilizzazione sostenibile potranno essere agevolati dalle specifiche misure del FESR, mentre, i percorsi di commercializzazione e strutturazione organizzativa dell'offerta sono oggetto proprio della SSL per rivolgerli più efficacemente e più economicamente a una domanda espressa dai consumi privati e collettivi.

3.2 Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati

La SSL proposta tiene innanzitutto conto delle priorità dell'Unione europea in materia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, così come previste dalla Strategia Europa 2020, nonché delle priorità proprie dello sviluppo rurale, oltre a quelle relative all'innovazione, all'occupazione e alla qualificazione dei servizi di base, da considerarsi come elementi trasversali. In sintesi, le parole chiave della presente SSL e dell'accluso Piano di Azione Locale (d'ora in avanti PAL) sono: Reti d'impresa, economia innovativa – circolare – inclusiva - solidale - sostenibile, tradizione, identità produttive e territoriali. Il Tavoliere si configura come un sistema produttivo caratterizzato da un'identità storica e culturale omogenea e avente una spiccata integrazione tra le attività agricole e altre attività che vanno dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali ad altre attività non produttive. La scelta dell'ambito tematico, pertanto, poggia su solide basi di valutazione dei caratteri del territorio sul quale si esercita la candidatura e di interpretazione delle sue esigenze e delle sue potenzialità di sviluppo.

Dall'analisi SWOT e dei fabbisogni (cfr. par. 2), nonché del ciclo di "ascolto" del territorio realizzato attraverso workshop e focus group (cfr. par. 4) è emerso che dovranno essere privilegiati interventi innovativi per meglio concorrere al raggiungimento di risultati. La SSL del GAL TAVOLIERE per la stagione di programmazione 2014-2020 è stata, dunque, elaborata nello spirito e con le procedure di un rinnovato e approfondito approccio partecipativo che la metodologia europea del Community Lead Local Developement vuole affermare con forza. Il Tavoliere è un sistema territoriale articolato e complesso di **buona estensione territoriale**, con una **permanente impronta di ruralità,** con una **pervasiva estensione dell'antropizzazione di matrice agricola**. La storia del '900 ha stratificato in questi territori una struttura economica e sociale di una certa consistenza e spessore (ancorché di grande fragilità) e ha generato limitate, ma riconoscibili opportunità di sviluppo che hanno innalzato il **livello di benessere** di una popolazione che vede progressivamente aumentare la propria massima consistenza. La **tenuta demografica** è, però, minacciata da incipienti **processi di invecchiamento**, sorretti negli anni più recenti da **correnti immigratorie** di popolazione straniera, che hanno ridotto il rilievo dei flussi migratori in uscita. L'emigrazione ha peraltro caratterizzato endemicamente l'economia territoriale, prima nelle forme della migrazione stagionale, e poi invece in quelle di un distacco definitivo, con il trasferimento degli interi nuclei familiari a seguito della "grande rottura" dei precari equilibri delle economie di antico regime, determinata dall'accelerato processo di modernizzazione della crescita industriale dell'immediato secondo dopoguerra. Nella sua evoluzione "moderna" la base primaria del sistema economico locale si è rafforzata, consolidando un'economia di trasformazione industriale dei prodotti agricoli centrata sulla presenza di imprese familiari e costruita attorno ad alcuni "prodotti-simbolo"; tale economia industriale embrionale ha conosciuto episodi di proto-industrializzazione anche importanti e un più diffuso sviluppo di attività agro-alimentari di chiara matrice rurale e che più recentemente ha registrato, con una certa ampiezza, la diffusione di un tessuto manifatturiero in varia misura integrato, segnalando anche la presenza di imprese di eccellenza. L'investimento privato nelle attività produttive (sostenuto da politiche pubbliche di diversa efficacia) si è poi integrato con un'azione pubblica orientata in modo intermittente a consolidare il presidio dei servizi (di base, ma anche di livello intermedio) che ha i suoi riferimenti fondamentali nei presidi ospedalieri e nei poli scolastici secondari superiori. Tenuta della base agricola, presenza manifatturiera e dotazione di servizi si sono incontrate con le tendenze globali che al volgere del nuovo secolo hanno segnato la ripresa di flussi migratori di lungo raggio dal sud e dall'est del mondo, interessando per la prima volta il nostro Paese come luogo di destinazione e offrendo con la sua componente più giovane nuova linfa al sistema dei servizi di base, quelli scolastici in particolare. **L'attuale difficile e precario equilibrio tra presenza di un tessuto economico di una qualche consistenza e una offerta di servizi non penalizzante,** hanno consentito di generare buoni livelli di residenzialità del sistema territoriale, pur modificandone l'impronta insediativa, passata da una marcata diffusione territoriale ad una impronta più fortemente centrata sui centri urbani. Residenzialità che si traduce in ruoli commerciali, artigianali e terziari importanti dei centri urbani che risultano, però, ancora del tutto orientati al bacino dei consumi interni, senza che il processo di terziarizzazione che ne consegue abbia ancora assunto i tratti di una moderna "economia della conoscenza" e un corrispondente profilo di internazionalizzazione. Un processo di terziarizzazione che propone, proprio per questa sua immaturità, la minacciosa prospettiva di un **crescente disallineamento** tra le aspettative di una popolazione giovanile abbastanza scolarizzata ed immersa nei circuiti di relazioni immateriali (ma forse meno propensa delle generazioni precedenti ad assumere profili di maggiore rischio) e l'offerta di un sistema produttivo locale ancorato in larga misura alle tradizioni. La lunga recessione che il Paese ha conosciuto negli ultimi anni ha trasmesso al sistema economico e territoriale del Tavoliere sollecitazioni particolarmente critiche, che incidono sulla sua base produttiva primaria e su quella manifatturiera. Sollecitazioni che propongono seri rischi di decostruzione della economia locale e che potrebbero incidere pesantemente sulla tenuta della sua base demografica e su quella del sistema di servizi cui questa si appoggia, aprendo così una spirale involutiva che, nelle sue manifestazioni progressive, potrebbe

rivelarsi difficilmente contrastabile dalle politiche pubbliche. La pesante fase ciclica congiunturale che deprime oggi i prezzi del prodotto non solo si presenta con maggiore intensità per territori come quello del Tavoliere che scontano strutturalmente costi di produzione più elevati e si associa all'emergere di criticità strutturali che sono intervenute nella funzione di produzione del comparto. Sia nel segmento della filiera di produzione primaria agricola, sia in quello di prima trasformazione, si è venuta determinando una maggiore dipendenza dall'esterno (dalle transazioni di mercato invece che dall'approvvigionamento interno al ciclo di produzione), cosa che, assieme agli investimenti sostenuti per allargare la scala di produzione, ha favorito un progressivo appesantimento della gestione finanziaria delle imprese. Una maggiore onerosità finanziaria che aggrava la situazione e segna oggi il panorama di aziende del Tavoliere, esposte sul fronte degli investimenti e indebolite nei rapporti con il mercato: ciò pone serie preoccupazioni su una possibile implosione del sistema che, a giudizio di tutti gli osservatori, avrebbe un effetto insostenibile sulla tenuta della economia locale e anche sulla struttura della società rurale. Analogamente, preoccupazioni di una certa consistenza emergono riguardo alla tenuta e al profilo di competitività delle diverse filiere manifatturiere presenti nel territorio. Filiere e settori profondamente condizionati e riconfigurati dall'evoluzione delle catene globali di sub fornitura. L'incrocio tra la analisi socio-economica, l'analisi SWOT e i fabbisogni prioritari ha consentito di individuare alcuni **Obiettivi Specifici**.

Da ciò emerge una forte coerenza tra l'analisi SWOT e l'ambito tematico e tra questo e l'individuazione degli obiettivi specifici e delle conseguenti azioni e interventi per conseguirli. Si intende, quindi, consolidare la struttura produttiva del territorio, attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale delle produzioni agroalimentari e la messa in rete di esperienze diversificate, garantendo le tradizioni e i servizi locali. Tali obiettivi specifici rendono evidenti e sintetizzano le caratteristiche innovative della SSL, rispetto ai tradizionali interventi pubblici a supporto dello sviluppo economico - sociale e descrivono bene il tipo di cambiamento che la stessa vuole introdurre nel territorio eleggibile. Gli obiettivi specifici sono:

- **OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori.** L'esigenza è di incrementare la produttività delle imprese del territorio e metterle in grado di competere sul mercato europeo. E' necessario, infatti, aiutare una fascia intermedia di aziende ad integrare il reddito e l'occupazione familiare in modo che esse possano continuare a presidiare il territorio ed a utilizzare e curare il ricco patrimonio edilizio rurale.
- **OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità**. L'analisi della struttura produttiva ha evidenziato la presenza di un consistente e diffuso tessuto produttivo in capo a micro, piccole e medie imprese e come queste abbiano subito pesantemente gli effetti della crisi degli ultimi anni. Per non assistere ad una loro ulteriore contrazione è necessario intervenire con decisone per incrementarne la propensione al miglioramento, al raccordo ed alla diversificazione delle loro produzioni. La SSL, per ragioni di **appropriata demarcazione con gli interventi attivati dagli altri Fondi**, concentra la sua attenzione ai settori produttivi c.d. "minori", in cui sono richieste però competenze e professionalità adeguante alle esigenze dei giovani diplomati e laureati del territorio.
- **OS3 Promuovere reti innovative di imprese**. La principale innovazione di metodo che si vuole introdurre è quella di promuovere e supportare la costruzione di economie di scala e di relazione tra imprese, non solo in una logica filiera (di settore e di comparto), ma anche in una logica orizzontale per rafforzare la **cooperazione intersettoriale**, attraverso collaborazioni innovative capaci di valorizzare congiuntamente prodotti alimentari tipici, artigianalità e risorse storico-culturali offerti dal territorio, con particolare dedizione alla fase della commercializzazione (anche con modalità innovative: e-commerce, gruppi di acquisto, ecc.) e della garanzia della qualità delle produzioni tipiche, rendendo protagoniste le imprese e il rapporto consumatori-imprese. Per promuovere tali collaborazioni e reti la SSL prevede un'intensa azione di animazione degli imprenditori potenzialmente interessati. Inoltre si opererà per sostenere la costituzione di soggetti giuridici che diano stabilità alle

citate collaborazioni (es. attraverso consorzi, cooperative, contratti di rete). Con l'Obiettivo OS3 si intende pertanto raggiungere la **creazione e l'avvio a regime di un sistema stabile, identitario ed innovativo di cooperazione tra imprese dei sistemi produttivi locali, della ristorazione e dei servizi di accoglienza e prima informazione** per la **salvaguardia della matrice identitaria quale patrimonio comune** enogastronomico ed artigianale tipico, storico, culturale e delle tradizioni associate ai sistemi produttivi locali;

- **OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali**. L'analisi riportata in precedenza ha evidenziato la criticità dei comuni rurali e delle borgate, a rischio di definivo spopolamento, in quanto il continuo calo dei residenti **pregiudica la possibilità di tenere in vita un minimo di servizi di base e quindi un minimo di socialità e di coesione**. Ciò si ripercuote inevitabilmente in un freno alla competitività del sistema intero. Anche al fine di salvaguardare l'importante patrimonio residenziale e le infrastrutture presenti, peraltro in alcuni casi già parzialmente recuperate anche grazie a interventi pubblici (viabilità, arredo urbano, illuminazione, ecc.), è necessario prevedere interventi innovativi capaci di preservare i servizi di base e i luoghi della socialità. Al perseguimento di tale obiettivo concorre sia il PSR che il PO FESR Puglia 2014-2020, così come gli interventi dei Comuni, tradizionalmente attenti a tali necessità. La SSL perciò concentra la sua attenzione sulle realtà produttive e sociali presenti nelle borgate e nelle altre aree marginali, per le quali è necessario individuare risposte innovative per garantire un livello minimo di servizi di base. In queste realtà è necessario promuovere soggetti che gestiscano più servizi di base per le persone, servizi sia privati che pubblici, attraverso il modello di piattaforme multiservizi. In questa logica si vogliono sostenere servizi multi-funzioni, promossi sia da singoli imprenditori sia da soggetti pubblici. La SSL vuole sostenere alcuni di tali soggetti (che potranno essere anche collettivi) disponibili a investire risorse e a supportare con le loro esperienze i progetti di sviluppo.
- **OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.** Il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la legge di bilancio n. 205 del 27/12/2017 che ha istituito i "**distretti del cibo**", in particolare l'Art. 13 comma 1 recita "Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentare, sono istituiti i distretti del cibo". Con l'OB5 si intenderà pertanto raggiungere la creazione e promozione di un Distretto del Cibo in piena coerenza con quanto previsto dalla Legge di bilancio sopra indicata e contribuire a livello locale ed in funzione della matrice identitaria, a creare e supportare una rete innovativa tra imprese di produzione, della ristorazione e dei servizi di accoglienza e prima informazione; implementare e dotare di innovatività le infrastrutture su piccola scala, quali punti informativi per i visitatori / acquirenti dei prodotti agroalimentari ed artigianali tipici del territorio, valorizzando l'identità rurale, le tradizioni, la cultura e la storia dei sistemi produttivi locali. Infine contribuire a tutelare e valorizzare a supporto delle comunità locali, con la promozione del patrimonio enogastronomico e dell'artigianato tipico del territorio del basso tavoliere, le tradizioni, i beni materiali ed immateriali, la storia e la cultura associate ai sistemi produttivi locali del territorio rurale.

La tabella che segue incrocia le risultanze della SWOT e dei Fabbisogni di cui al processo partecipativo con tali obiettivi specifici:

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W4 Scarsa presenza femminile e giovanile in ruoli chiave W5 Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera	F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
			reti innovative di imprese
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide	F4 Promuovere la cultura dell'accoglienza rurale	S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali			salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità	F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali.	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali			promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W4 Scarsa presenza femminile e giovanile in ruoli chiave W5 Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità	F6 Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori. OS3 Promuovere reti innovative di imprese. OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali.
W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito	F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso	OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese.

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera		l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W1 Disoccupazione (giovanile e femminile) W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi	F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O5 Orientamento della domanda alimentare a valori di qualità/genuinità e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers' markets, GAS) O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese. OS5 Recuperare, rafforzare ed

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T7 Prolungata esposizione finanziaria con le banche e difficoltà generale di accesso al credito T8 Crescita dei costi di produzione e degli oneri finanziari per le aziende agricole che hanno sostenuto importanti processi di investimento per allargare la scala di produzione della filiera T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali			innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W6 Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole W8 Diminuzione dei valori immobiliari W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W10 Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, problema che accomuna famiglie e imprese e si pone come ostacolo verso processi di snellimento delle procedure e progressiva sostituzione di servizi di sportello, e in genere crea isolamento e digital divide W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T1 Ridimensionamento nella offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili T2 Graduale riduzione della conoscenza del territorio, specie da parte dei giovani e degli insegnanti che comporta una difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa T3 Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T5 Processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche	S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O1 Forte presenza di giovani e di immigrati nei comuni O2 Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona O3 Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale O6 Presenza e rilievo del Parco Regionale dell'Ofanto come elemento di attrazione e di organizzazione di nuovi flussi di fruizione e come fattore di attivazione di un'offerta di servizi rurali innovativi O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

W-T (Punti di debolezza-Minacce)	*FABBISOGNI SSL*	*S-O (Punti di forza-Opportunità)*	*OBIETTIVO SPECIFICO SSL*
W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS3 Promuovere reti innovative di imprese. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
W2 Bassa qualità della vita negli ambienti rurali W3 Mancanza di Reti ed attività di cooperazione fra operatori di produzione, servizi e promozione dei sistemi produttivi locali W7 Assenza di itinerari associati alle filiere con basso e disomogeneo livello di internazionalizzazione della collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari ed artigianali maggiormente legati al territorio W9 Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi W11 Scarsa consapevolezza della matrice identitaria comune quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali T4 Insufficiente cultura dell'accoglienza e della ospitalità T6 Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione T9 Perdita definitiva della matrice identitaria comune quale quale patrimonio enogastronomico ed artigianale fondato su tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali	F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	S1 Qualità nelle filiere S2 Qualità delle produzioni S3 Presenza di molte emergenze paesistiche, architettoniche, tradizioni culturali autentiche legate ai sistemi produttivi locali O4 Nuovi valori su cui creare relazioni e brand (agricoltura sociale, identità sociale, economica, territoriale, ambientale ed etica) O7 Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali O8 Recupero della matrice identitaria comune e ricca di tradizioni, storia e cultura dei sistemi produttivi locali del territorio rurale	OS3 Promuovere reti innovative di imprese. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

Tab. 29 Fabbisogni/obiettivi specifici rispetto a Punti di Forza-Punti di Debolezza e Opportunità-Minacce

3.3 Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazione in coerenze con il PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario.

Come chiaramente indiato nel par. 3.1.1 dell'Accordo di Partenariato con l'Italia, occorre evitare di identificare tipologie di intervento con un livello di dettaglio tale da vincolare la strategia dei Piani di Azione; inoltre, è opportuno individuare interventi di natura trasversale rispetto agli ambiti tematici individuati (ad esempio, la formazione del capitale umano, il trasferimento tecnologico, la diffusione delle ICT, ecc.) che possono rivelarsi funzionali al raggiungimento dei risultati. L'art. 9 del Reg. 1303/13 individua 11 Obiettivi Tematici (OT) trasversali a tutti i Fondi e il Reg. 1305/13 stabilisce per il FEASR 6 Priorità di intervento, che la Regione Puglia ha inteso attivare tutte, e che sono suddivise in 18 Focus Area (FA). Rispetto al tematismo individuato, quindi, in piena adesione alla macro strategia proposta dalla Regione Puglia nel PSR 2014-2020 e in coerenza con il quadro europeo di riferimento, il GAL TAVOLIERE assume quali **Priorità**, **Obiettivi Tematici** e **Focus Area** quelli di seguito elencati, in risposta ai **Fabbisogni della SSL e agli Obiettivi Specifici della SSL** di cui al par. 3.1 che si inquadrano in **Fabbisogni del PSR Puglia e Obiettivi Strategici del PSR Puglia** corrispettivamente indicati (i relativi interventi attivati dal GAL TAVOLIERE sono riportati in dettaglio nel par. 5).

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
OT1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	P1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	FA1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	F1 - Incrementare il livello di coordinamento e la governance degli attori che costituiscono il Sistema regionale della conoscenza in agricoltura F2 - Disporre di un'offerta di conoscenza tecnologica adeguata al contesto produttivo pugliese F3 - Migliorare la disponibilità e fruibilità delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni da parte degli operatori di settore cogliendo le opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC. F4 - Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi).	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F6 Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e	OS1 - Promuovere a livello regionale il coordinamento e la governance degli attori del mondo della ricerca, della formazione e della consulenza, favorendo l'incontro e la condivisione di conoscenze e fabbisogni con il settore agricolo, agroindustriale e forestale. OS2 – Favorire l'accesso alle innovazioni e alle nuove tecnologie da parte del sistema agricolo, agroindustriale e forestale, rafforzare la rete di relazioni tra la ricerca e le filiere e favorire la trasferibilità e l'applicazione de risultati OS3 – Accrescere le conoscenze scientifiche e le competenze dei consulenti, stimolare l'introduzione delle innovazioni in azienda e la diffusione delle stesse sul territorio e favorire le interrelazioni e le sinergie tra i soggetti OS4 - Accrescere le conoscenze scientifiche e le competenze dei giovani operatori di settore al fine di stimolare l'introduzione delle innovazioni in azienda e la diffusione delle stesse sul territorio OS5 – Accompagnamento	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
				delle imprese	allo start up di giovani imprese al fine di stimolare l'introduzione delle innovazioni in azienda e la diffusione delle stesse sul territorio	
		FA1B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	F5 - Elevare il livello di collaborazione e di integrazione tra le imprese agricole, agroalimentari, forestali e il sistema della ricerca. F6 - Promuovere la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (innovation broker).	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori F6 Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di	OS2 - Favorire l'accesso alle innovazioni e alle nuove tecnologie da parte del sistema agricolo, agroindustriale e forestale, rafforzare la rete di relazioni tra la ricerca e le filiere e favorire la trasferibilità e l'applicazione de risultati OS3 – Accrescere le conoscenze scientifiche e le competenze dei consulenti, stimolare l'introduzione delle innovazioni in azienda e la diffusione delle stesse sul territorio e favorire le interrelazioni e le sinergie tra i soggetti OS6 – Aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti alle imprese, anche attraverso modalità innovative e azioni di trasferimento di conoscenze	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
				valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese		la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
OT10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente		FA1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	F1 - Sostenere attività di formazione continua, puntando maggiormente su metodologie innovative e maggiormente impattanti e favorendo i processi di integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza	F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate	OS6 – Aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti alle imprese, anche attraverso modalità innovative e azioni di trasferimento di conoscenze	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese
OT3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	P2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	FA2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.	F8 - Favorire la crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo di infrastrutture e di servizi alle imprese – con particolare riguardo alla logistica – soprattutto per le produzioni di qualità. F9 - Sostenere i processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso la diversificazione dei prodotti e/o il miglioramento delle	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di	OS7 – favorire l'integrazione orizzontale tra produttori al fine di concentrare l'offerta e di migliorare la collocazione del prodotto sul mercato. Favorire l'acquisizione di beni comuni di produzione al fine di migliorare le prestazioni economiche delle aziende. Favorire il miglioramento qualitativo del sistema logistico e infrastrutturale regionale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
			tecniche di produzione/allevamento, rispondendo alla esigenza dei mercati di beni a minor prezzo e di beni salubri, etici e di qualità. F10 - Contrastare il fenomeno della frammentazione aziendale e conseguente indebolimento strutturale delle aziende agricole	fornitura di servizi F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	OS8 – favorire per un crescente numero di imprese processi di diversificazione della produzione e dell'attività nel contesto aziendale, al fine di renderle più competitive in un mercato in cui domanda di beni salubri, etici e di qualità è sempre maggiore OS9 – consolidare il processo di ristrutturazione, ammodernamento e ricomposizione fondiaria delle aziende agricole, attraverso la creazione di una banca dati regionale dei terreni agricoli e forestali a servizio di tutti gli interessati e che agevoli il funzionamento del mercato fondiario regionale	territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
		FA2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	F11 - Sostenere progetti innovativi di impresa – sia in termini di processo che di prodotto – ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nella fase di	F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di	OS10 – favorire l'inserimento nel settore agricolo di imprenditori giovani, motivati e dinamici dotati di competenze tecniche ed imprenditoriali adeguate in	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
			start up per facilitare il successo dell'idea di impresa	valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	grado di cogliere le opportunità di mercato e di promuovere soluzioni progettuali innovative anche attraverso l'attivazione di azioni formative e di consulenza	l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
	P3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	FA3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	F12 - Sostenere i processi di internazionalizzazione commerciale delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento alle produzioni di alto pregio qualitativo, in conformità alle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). F13 - Favorire i processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali al miglioramento della organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare.	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori	OS11 – formazione e consulenza funzionale a incrementare i processi di penetrazione sui mercati internazionali e interregionali OS12 – sostenere i processi di penetrazione commerciale nei mercati nazionali OS13 – favorire i processi aggregativi delle imprese in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali ad una migliore organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare nel contesto di filiera	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
			F14 - Supportare la creazione e il consolidamento delle filiere corte e dei loro circuiti e reti. F15 - Sostenere i processi di miglioramento della qualità e della qualificazione dei prodotti agricoli e alimentari	economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	OS14 – favorire i processi di creazione di filiere corte in ambito aziendale e creare reti di imprese di filiera corta OS15 – Sostenere i processi di miglioramento della qualità e favorire la qualificazione dei prodotti	produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
		FA3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	F16 - Sostenere la diffusione di strumenti assicurativi in agricoltura e di gestione del rischio in generale, oltre che introdurre strumenti di prevenzione e di ripristini dei danni causati da eventi avversi F17 - Contrastare le difficoltà che incontrano le aziende agricole nell'accesso al credito, tenuto conto delle alte sofferenze bancarie che si registrano nel settore	F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS16 – gestione del rischio (competenza nazionale PON) ripristino e prevenzione anche SAR dei danni da calamità naturali avversità atmosferiche ed eventi catastrofici OS17 – agevolare e sostenere i processi di accesso al credito a favore delle imprese agricole	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
			primario			patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
OT1. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	P6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	FA6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	F30 - Sviluppare forme di cooperazione tra gli operatori delle aree rurali, attraverso la creazione di reti che coinvolgano i soggetti impegnati in attività connesse alla valorizzazione del territorio anche attraverso il turismo rurale. F31 - Sostenere azioni di sistema che valorizzino le risorse ed il capitale umano attraverso approcci a forte connotazione dimostrativa.	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come	OS18 – sostenere la creazione di reti tra operatori di settore al fine di valorizzare il territorio e favorire processi di diversificazione delle attività agricole (in particolare turismo rurale e paesaggio) OS19 – accrescere le conoscenze scientifiche e le competenze degli operatori di settore e sostenere i processi di trasformazione aziendale e lo start up d'impresa finalizzati alla multifunzionalità e tesi a incrementare l'occupazione in settori connessi con l'agricoltura	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
				strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese		
OT9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione		FA6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	F32 - Sostenere progetti di sviluppo locale caratterizzati da un marcato approccio partecipativo e tesi a realizzare azioni di sistema, chiaramente aderenti alle specificità territoriali, a forte carattere dimostrativo e innovativo, funzionali all'innalzamento degli indici di qualità della vita anche attraverso il miglioramento dei servizi alla popolazione e del rapporto città-campagna.	F4 Promuovere la cultura dell'accoglienza rurale F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali. F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche	OS20 – garantire lo sviluppo sciale ed economico dei territori attraverso il sostegno ad attività economiche e sociali (in particolare favorire l'integrazione degli immigrati utilizzati in agricoltura) e di servizio, legate agli elementi delle filiere produttive, ambientali, paesaggistici, culturali, turistici, e sciali dei singoli territori. Accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese, favorire la permanenza della popolazione, migliorare la redditività delle aziende, assicurare alle popolazioni locali, una qualità della vita adeguata. Costituire e rafforzare i partenariati locali, capaci	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico,

Tematismo **Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.**						
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. 1303/2013)	***Priorità Intervento (Reg. 1305/2013)***	***Focus Area***	***Fabbisogni (PSR Puglia 2014/2020)***	***Fabbisogni SSL***	***Obiettivi strategici (PSR Puglia 2014/2020)***	***Obiettivi specifici SSL***
				F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	di implementare piani e progetti interati di sviluppo socio-economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali	culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
OT10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente		FA6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	F33 - Favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici (e-Government) e privati (e-commerce), promuovere la diffusione delle ICT e la creazione di competenze digitali tra le famiglie e nelle imprese, potenziare le reti in banda larga e ultra.	F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali. F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche	OS21 – accrescere le competenze digitali delle famiglie e delle imprese favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici e privati potenziare le reti di banda larga e ultra	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

Tab. 30 Inquadramento del Tematismo nei Fabbisogni e negli Obiettivi Strategici del PSR Puglia 2014-2020 e nei Fabbisogni e Obiettivi Specifici della SSL

4. ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

4.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)

L'obiettivo principale che si è dato il Partenariato del GAL TAVOLIERE è stato quello di costruire un percorso di tipo partecipativo. E' stata, perciò, avviata una consultazione pubblica al fine di definire il Community-led local development (CLLD) nel territorio ricadente nei Comuni di Cerignola, Carapelle, Ordona, Orta Nova, Stornara e Stornarella per tenere conto dei bisogni e delle potenzialità locali, animando i territori rurali e programmando dal basso gli interventi necessari alla loro rivitalizzazione e al loro sviluppo. Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale, infatti, il GAL TAVOLIERE non si è limitato al confronto con gli stakeholders, ma ha anche voluto stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti, affinché le loro esigenze, aspettative, ambizioni e prospettive diventassero il propulsore delle traiettorie di sviluppo. Per questo motivo, in tutte le fasi del processo partecipativo, si è rivolti ad una rosa di interlocutori molto ampia, sia in termini di tipologie di soggetti (imprese, professionisti, amministratori pubblici, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, diocesi, pro-loco, associazioni e comitati di cittadini) del territorio rappresentato, coinvolgendo anche soggetti che operano anche al di fuori dell'area territoriale. A livello metodologico non ci si è limitati al solo "ascolto", ma le comunità e gli *stakeholders* sono stati coinvolti nel costruire una visione futura comune, facendoli diventare protagonisti, raccogliendo contributi concreti e costruttivi ai fini della definizione della SSL.

4.2 Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc)

Il processo partecipativo finalizzato alla definizione della SSL ha previsto quattro fasi distinte, ciascuna caratterizzata da strumenti di interazione specifici:

- **Prima fase** (propedeutica): 14 giugno 2016, firma del Protocollo di Intesa da parte degli attori del territorio e cioè i Comuni di Cerignola, Carapelle, Ordona, Orta Nova, Stornara e Stornarella, altri enti pubblici quali CCIAA di Foggia e Università di Foggia, le organizzazioni datoriali quali Confagricoltura, CIA, Coldiretti, Coopagri, Alleanza delle Cooperative, Casartigiani, Confcommercio e le altre organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative. Nella predetta data è stato individuato quale Ente capofila del partenariato locale dell'area da candidare al bando LEADER la CCIAA di Foggia.
- **Seconda fase** di animazione vera e propria con la realizzazione di **n. 6 workshop informativi**:

Data	*Luogo*	*Tipologia incontri*	*N° partecipanti*
4 luglio 2016	Stornarella - Sala Consiliare	Workshop informativo	26
5 luglio 2016	Orta Nova - Palazzo ex Gesuitico	Workshop informativo	26
6 luglio 2016	Cerignola - Sala Conferenze	Workshop informativo	92
7 luglio 2016	Carapelle - Sala Consiliare	Workshop informativo	14
8 luglio 2016	Ordona - Sala Consiliare	Workshop informativo	20
9 luglio 2016	Stornara - Sala Consiliare	Workshop informativo	26

e di **n. 3 focus group** su specifiche tematiche sul territorio:

Data	*Luogo*	*Tipologia incontri*	*Numero partecipanti*	*Argomenti*
12 luglio 2016	Stornara Sala Consiliare	Focus Group	17	Occupazione, Inclusione sociale e servizi pubblici essenziali
13 luglio 2016	Orta Nova Palazzo ex Gesuitico	Focus Group	37	Valorizzazione e gestione risorse ambientali, beni culturali e turismo sostenibile
14 luglio 2016	Cerignola Sala Consiliare	Focus Group	44	Sviluppo e innovazione delle filiere ed energie rinnovabili

Per la seconda fase si fornisce il numero di partecipanti totali: n. 302 soggetti.
Sono stati effettuati, inoltre, incontri "door-to-door" nelle sedi degli stakeholders con modalità sia "a chiamata" che "a sportello" presso la sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Foggia e presso il Comune di Cerignola. Il materiale è disponibile all'indirizzo: https://prezi.com/_eha0x8doeqs/crescere-insieme-verso-il-tavoliere2020/?utm_campaign=share&utm_medium=copy

- **Terza fase** (in parallelo con le altre 2) di stimolo e verifica: lancio di un questionario on line (Google docs) e cartaceo, newsletters, e-mails di coinvolgimento attivo della popolazione e delle imprese, video di animazione ed informazione rispetto al percorso partecipativo della durata di circa 3 minuti. L'attivazione di specifici canali social (FB, YouTube, ecc.) ed un blog informativo permanente (http://galtavoliere.wordpress.com) quale "spazio web" di discussione e confronto su tematiche specifiche di interesse per la comunità del territorio di riferimento atto ad informare in merito al percorso partecipativo. In sintesi per la terza fase si forniscono alcuni dati: Numero contatti e-mail: n. 588; Numero mail inviate: n. 65, di cui n. 10 mailing-list; Numero mail ricevute: n. 170; Numero manifesti/locandine: n. 10; Numero newsletter on line: 2; Visualizzazione sui canali social del video: n. 14.490.
- **Quarta fase**: a partire dal 13 febbraio 2017 e fino al 10 marzo 2017, a seguito dell'annullamento e nuova pubblicazione del bando della Misura 19 PSR 2014-2020 LEADER, sono stati avviati ulteriori incontri con i seguenti stakeholders: Amministrazioni comunali, Associazioni di categoria, agricole e altre associazioni afferenti al CNEL; anche con vari esponenti del mondo della ricerca e dello start up di impresa, tutto ciò per affinare e validare la SSL ed il PAL.

Gli esiti "quantitativi" di questa attività intensa e articolata di animazione e stimolo bottom up sono stati più che soddisfacenti con oltre 500 questionari compilati e oltre 100 idee progettuali ricevute.
Il GAL Tavoliere, nella prima fase di animazione territoriale realizzata nel corso del 2018, ha avviato una Quinta fase di coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders.
In occasione delle attività di animazione del PAL nei 6 Comuni dell'area (giugno e luglio 2018), si è realizzata un'ulteriore fase di consultazione conclusasi con l'incontro sul distretto del cibo (18/07/2018). Dalle predette attività è emersa – come da verbale a corredo delle iniziative - la necessità di aggiornare l'analisi swot ed apportare un'integrazione alla Strategia di Sviluppo Locale-PAL inizialmente approvata, pertanto alla variazione della SSL corrisponderà l'inserimento di un'azione a regia diretta che possa migliorare l'effetto complessivo dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale nel territorio del basso tavoliere.

5. PIANO DI AZIONE LOCALE

5.1 Descrizione del Piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con indicazione di tutte le possibili attività e strumenti finalizzate all'attuazione della strategia di sviluppo locale, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali.

Come anticipato nel par. 3, coerentemente con l'obiettivo generale della SSL, il PAL traduce la strategia elaborata in azioni e interventi concreti che, nella tabella che segue, sono **gerarchizzati in ordine di priorità strategica** e sono messi in correlazione con i Fabbisogni emersi nella SSL e con gli Obiettivi Specifici della stessa di cui al par. 3.1.

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
1	**Start Up nel Tavoliere Innovativo**	1.1	Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.	Bando	L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese nell'ambito delle attività economiche extra-agricole per lo sviluppo di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.	**Persone fisiche** nelle zone rurali. (Il coadiuvante familiare è definito ai sensi dell'art. 19 comma 3 Reg. (UE) 1305/2013;). **Microimprese e piccole imprese non agricole**, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; Condizione di ammissibilità è la finanziabilità di un piano di sviluppo aziendale a valere sull'intervento 2.1	Premio pari a € 15.000,00. Plafond complessivo € 180.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
1	**Start Up nel Tavoliere Innovativo**	1.2	Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi alla persona.	Bando	L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese nell'ambito delle attività economiche extra-agricole per lo sviluppo di servizi alla persona.	**Persone fisiche** nelle zone rurali. (Il coadiuvante familiare è definito ai sensi dell'art. 19 comma 3 Reg. (UE) 1305/2013;). **Microimprese e piccole imprese non agricole**,, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n.	Premio pari a € 15.000,00 per Dds. Plafond complessivo € 180.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
						702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE Condizione di ammissibilità è la finanziabilità di un piano di sviluppo aziendale a valere sull' intervento 2.2		consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
1	**Start Up nel Tavoliere Innovativo**	1.3	Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi accoglienza, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.	Bando	L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese nell'ambito delle attività economiche extra-agricole per lo sviluppo di servizi accoglienza,ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale	**Persone fisiche** nelle zone rurali. (Il coadiuvante familiare è definito ai sensi dell'art. 19 comma 3 Reg. (UE) 1305/2013;). **Microimprese e piccole imprese non agricole**, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE Condizione di ammissibilità è la finanziabilità di un piano di sviluppo aziendale a valere sull' intervento 2.3	Premio pari a € 15.000,00 per Dds Plafond complessivo € 255.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
1	**Start Up nel Tavoliere Innovativo**	1.4	Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.	Bando	L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese nell'ambito delle attività economiche extra-agricole per lo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.	**Persone fisiche** nelle zone rurali. (Il coadiuvante familiare è definito ai sensi dell'art. 19 comma 3 Reg. (UE) 1305/2013;).. **Microimprese e piccole imprese non agricole,** così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE Condizione di ammissibilità è la finanziabilità di un piano di sviuluppo aziendale a valere sull' intervento 2.4	Premio pari a € 15.000,00 per Dds Plafond complessivo €105.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
2	**Imprese Innovatrici che diversificano**	2.1	Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per	Bando	L'intervento sostiene gli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-	Sono beneficiari del presente intervento **Microimprese e piccole imprese non agricole** in forma	Contributo pubblico in conto capitale pari al 50% della spesa ammissibile.	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
	nel Tavoliere		l'acquisizione di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.		agricole.	singola o associata che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole. **Persone fisiche nelle zone rurali;**	Il contributo pubblico per intervento non potrà essere maggiore di € 35.000,00 Investimento massimo per int F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand ervento € 70.000,00 Plafond complessivo € 350.000,00	F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
2	**Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere**	2.2	Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'erogazione di servizi alla persona.	Bando	L'intervento sostiene gli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.	Sono beneficiari del presente intervento **Microimprese e piccole imprese non agricole** in forma singola o associata che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole. **Persone fisiche nelle zone rurali;**	Contributo pubblico in conto capitale pari al 50% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico per intervento non potrà essere maggiore di € 35.000,00. Investimento massimo per intervento € 70.000,00 Plafond complessivo € 350.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
								chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
2	**Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere**	2.3	Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.	Bando	L'intervento sostiene gli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.	Sono beneficiari del presente intervento **Microimprese e piccole imprese non agricole** in forma singola o associata che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole. **Persone fisiche nelle zone rurali;**	Contributo pubblico in conto capitale pari al 50% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico per intervento non potrà essere maggiore di € 35.000,00 Investimento massimo per intervento € 70.000,00 Plafond complessivo € 410.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									promozione di un Distretto del cibo.
2	**Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere**	2.4	Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.	Bando	L'intervento sostiene gli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.	Sono beneficiari del presente intervento **Microimprese e piccole imprese non agricole** in forma singola o associata che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole. **Persone fisiche nelle zone rurali;**	Contributo pubblico in conto capitale pari al 50% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico per intervento non potrà essere maggiore di € 35.000,00 Investimento massimo per intervento € 70.000,00 Plafond complessivo € 200.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
3	**L'Hub del Tavoliere Innovativo**	3.1	L'Hub del Tavoliere Innovativo	Bando	L'intervento sostiene investimenti strutturali ed infrastrutturali (anche attraverso una piattaforma informatica) per la creazione di centri polifunzionali per l'innovazione tecnologico-	Aggregazioni tra Imprese non agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni Onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale,	Contributo pubblico pari al 100% della spesa ammissibile Il contributo pubblico non potrà essere maggiore di € 110.000,00 per Dds.. Plafond complessivo € 220.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
					produttiva, organizzativa, sociale e la cultura dell'imprenditorialità ed in ambito sanitario, culturale e ricreativo	associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.		filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
4	**Cluster Innovativi nel Tavoliere**	4.1	Cluster Innovativi per la logistica nel Tavoliere	Bando	L'intervento mira a sostenere la cooperazione tra imprese di trasformazione, artigianali, del commercio, dei servizi e di distribuzione/logistica per attività a raggio locale.	Aggregazioni tra Imprese non agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.	Contributo pubblico in conto capitale pari all'80% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico per intervento non potrà essere maggiore di € 40.000. L'intervento ha un plafond complessivo di € 50.000,00.	F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori F4 Promuovere la cultura dell'accoglienza rurale F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
4	**Cluster Innovativi nel Tavoliere**	4.2	Cluster Innovativi per il marketing nel Tavoliere	Bando	L'intervento mira a sostenere la cooperazione tra imprese di trasformazione, artigianali, del commercio, dei servizi e di commercializzazione e per attività promozionali.	Aggregazioni tra Imprese non agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.	Contributo pubblico in conto capitale pari all' 80 % della spesa ammissibile. Il contributo pubblico per intervento non potrà essere maggiore di € 40.000. L'intervento ha un plafond complessivo di € 50.000,00.	F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori F4 Promuovere la cultura dell'accoglienza rurale F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate F8 Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
5	**La Scuola nel Tavoliere Innovativo**	5.1	La Scuola nel Tavoliere Innovativo	Bando	L'intervento sostiene progetti poliennali di cooperazione finalizzati alla promozione ed implementazione di servizi di formazione/informazione ed educazione finalizzati a suscitare interesse alle dinamiche innovative del sistema produttivo e territoriale.	Aggregazioni tra Imprese agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati che operano nell'ambito educativo o svolgono attività di promozione culturale ed ambientale in ambito locale: enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni Onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.	Contributo pubblico in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico per Dds non potrà essere maggiore di € 70.000,00 per Dds. Plafond complessivo € 140.000,00	F2 Favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni nuove e/o innovative di fornitura di servizi F4 Promuovere la cultura dell'accoglienza rurale F5 Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali. F6 Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi F7 Favorire il livello di aggregazione degli attori economici per la costituzione di organismi collettivi che si avvalgono di consulenze specialistiche e qualificate	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
6	**Infrastrutture Efficienti di Supporto al Tavoliere Innovativo**	6.1	Infrastrutture innovative di Supporto al Tavoliere	Bando	valorizzazione infrastrutturale a supporto delle imprese e delle persone del territorio di riferimento.	Enti Pubblici singoli o associati	Contributo pubblico pari al 100%della spesa ammissibile fino ad un massimo di € 350.000,00 per intervento. Plafond € 350.000,00	F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
6	**Infrastrutture Efficienti di Supporto al Tavoliere Innovativo**	6.2	Energie rinnovabili di Supporto al Tavoliere	Bando	Risparmio ed efficienza energetica per le imprese e le persone del territorio di riferimento	Enti Pubblici singoli o associati	Contributo pubblico pari all' 80% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di € 170.000,00 per intervento. Plafond € 341.000,00	F10 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto del sistema produttivo e dell'inclusione sociale, con la promozione di soggetti di rete per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione/potenziamento della la rete WIFI in aree pubbliche F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata	OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS4 Promuovere l'innovazione sociale del sistema produttivo e territoriale attraverso il miglioramento della vivibilità e la salvaguardia dal definitivo spopolamento dei territori rurali e, in particolare, delle borgate e dei centri rurali. OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico

N° azione	Titolo azione	N° intervento	Titolo intervento	Attuazione	Oggetto intervento	Beneficiari ammissibili	% Cofinanziamento pubblico	Fabbisogno SSL	Obiettivo specifico SSL
									ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.
7	**Distretto del Cibo del Tavoliere"**	7.1	Creazione e promozione del "Distretto del Cibo del Tavoliere"	Regia diretta	Costruzione della rete e dell'offerta degli itinerari elaio-eno-gastronomici ed artigianali e dei relativi servizi, attuazione di una Strategia di comunicazione, promozione, valorizzazione e marketing territoriale del Distretto del Cibo del Tavoliere	GAL TAVOLIERE	100% costi ammissibili per Dds Plafond 280.000,00	F1 Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale; F3 Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori; F9 Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand; F11 Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata; F12 Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese	OS1 Promuovere in modo innovativo la nascita e il consolidamento delle imprese minori OS2 Migliorare, diversificare e raccordare in modo innovativo con l'artigianato la produzione di beni di qualità. OS3 Promuovere reti innovative di imprese OS5 Recuperare, rafforzare ed innovare, con percorsi ed azioni di promozione congiunta, la matrice identitaria territoriale del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni associato ai sistemi produttivi locali, attraverso la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

Tab. 31 Inquadramento degli interventi nei Fabbisogni e negli Obiettivi Specifici della SSL.

AZIONE 1: START UP NEL TAVOLIERE INNOVATIVO

Tale azione trova fondamento nella necessità di sostenere la nascita di nuove imprese non agricole innovative sotto tutti i punti di vista (tecnologico-produttivo, organizzativo e sociale). La Misura di riferimento del PSR Puglia 2014-2020 è la Mis. 6, in cui non è stata attivata a livello regionale la sotto-misura 6.2, che invece qui si vuole implementare. Tale aspetto garantisce la complementarietà del PAL con il PSR stesso. **L'azione si divide in 4 interventi** (di cui di seguito si forniscono dettagli) focalizzati sulle seguenti attività:

1.1 sviluppo di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti;

1.2 sviluppo di servizi alla persona in grado di rispondere a specifiche esigenze delle popolazioni delle aree meno sviluppate del territorio e per proporre nuove soluzioni operative/organizzative;

1.3 sviluppo di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale;

1.4 sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, come elementi abilitanti di nuovi processi e/o modelli di business e/o servizi di promozione commerciale anche internazionale con conseguente miglioramento dell'efficienza gestionale, organizzativa e/o produttiva.

Tale azione sostiene con un premio forfettario la nascita di micro e piccole imprese, riguarda nuove imprese e non imprese già esistenti ed è direttamente collegata all'azione 2. La concessione del sostegno è infatti subordinata alla presentazione ed approvazione con beneficio di un piano di sviluppo aziendale, secondo l'oggetto della propria attività nell'ambito della diversificazione, a valere sull'intervento pertinente previsto nell'azione 2 del presente PAL. L'obiettivo è quello di sostenere l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e/o sociale da chiunque promossa.

TITOLO DELL'INTERVENTO

1.1 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzate ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. a) punto ii) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un intervento a **bando** che mira a incidere profondamente in un contesto territoriale in cui, come emerso dall'analisi SWOT, si registrano elevati tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e in cui si registra un'estrema difficoltà nella situazione socio-economica delle famiglie. Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11 (SSL)** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla creazione di **nuova imprenditorialità nella forma di micro impresa e piccola impresa**, che si ritiene possa essere maggiormente attrattiva per i giovani qualificati, contribuendo a mantenerli **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. **L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese, innovative dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale, nell'ambito delle attività economiche extra-agricole,** che si insediano nelle aree rurali del territorio (incluso l'Hub, vedi Azione 3 Intervento 3.1). In particolare, in tale intervento, la start up per ottenere il premio dovrà prevedere e presentare un piano di sviluppo aziendale a valere sull'azione 2.1 del PAL ed avere ad oggetto lo sviluppo e l'acquisizione di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.

❖ Tipo di sostegno

Contributo pubblico sotto forma di premio forfettario per lo start-up aziendale, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 70% del premio, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Un saldo pari al 30% del premio a conclusione degli investimenti previsti nel collegato piano di sviluppo aziendale.

❖ Beneficiari

Sono beneficiari del presente intervento:

a) **Microimprese e piccole imprese**, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b) **Persone fisiche nelle zone rurali**.

I beneficiari non devono essere ancora in possesso, alla data di presentazione della DdS, del codice classificazione ATECO relativo all'oggetto dell'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento.
Per la verifica si terrà conto di quanto risultante dalla visura CCIAA alla data del rilascio della DdS.

❖ Costi ammissibili

Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario quale aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese che diversificano comprese le start-up innovative ed è legato alla corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale previsto a valere sull'azione 2.1 del presente PAL.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1. (vedi *infra*).**
Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'sostegno deve:

1. impegnarsi ad avviare un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. impegnarsi a non avviare l'attività extra agricola oggetto della start up prima della presentazione della domanda di sostegno (Dds);
3. presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. b) del reg. delegato (UE) n. 807/2014 a valere sull'intervento 2.1 del PAL, contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";

- **sia invece riconducibile** allo sviluppo ed acquisizione di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e prodotti.
- le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della nuova attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
- l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
- gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
- gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività della nuova impresa;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.

4. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
5. dimostrare la disponibilità dell'immobile presso cui si insedierà l'entità economica;
6. costituire e iscrivere, ove pertinente, la neo-impresa ai registri della Camera di Commercio al momento di accettazione del provvedimento di concessione del sostegno;
7. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 18 mesi;
8. il richiedente potrà beneficiare del premio previsto nell'azione 1.1 solo se il proprio piano aziendale collegato risulta essere ammissibile e finanziabile anche a valere sul rispettivo intervento all'interno dell'azione 2.1 del PAL del GAL Tavoliere.
9. Il richiedente dovrà iscrivere, ove pertinente, la Start-up innovativa nell'apposito registro camerale e mantenere i requisiti per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
10. impegnarsi, a mantenere attiva la micro o piccola impresa o la start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il punteggio minimo previsto.
13. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
    a. alla situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno.
    b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da aspiranti titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
    d. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti;

2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale, sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
    a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
    b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
    c. lavoratori precari;
    d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
    e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. Saranno privilegiate le domande che prevedono l'avvio di una start up che abbia i requisiti di "start up innovativa" ai sensi dell'articolo 25 comma 2, del Decreto Legge n. 179/2012 convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, successivamente modificata dal Decreto Legge n. 76/2013 e dal Decreto Legge n. 3/2015 convertito in Legge n. 33/2015;
5. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi i criteri selettivi per l'intervento 1.1 sono riportati nelle tabelle che seguono:

Criteri Tipologia del proponente
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.1 attivato nell'azione 2 del PAL
Criteri per la Valutazione qualitativa
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.1 attivato nell'azione 2 del PAL

❖ Importi e aliquote del sostegno

Il premio forfettario alle start up è fissato in € 15.000,00 per ciascuna entità ammessa a beneficio, purché presenti e venga approvato ed ammesso a beneficio un Piano di sviluppo aziendale, che preveda un investimento a valere sull'intervento 2.1 del PAL. Per l'intervento 1.1 è previsto un plafond complessivo di € 180.000,00. L'importo del premio, da erogare entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL, è fissato al fine di consentire un sufficiente sostegno economico al beneficiario nella fase iniziale di avviamento della micro, o piccola impresa, o start up innovativa.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.

3. (M3R2): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività avviata) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di micro, piccole imprese o start up che fruiscono direttamente dell'intervento: 12.
- Numero di start up che si iscriveranno nel registro speciale della Camera di Commercio relativo alle "Start up innovative ": 4.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 14.

TITOLO DELL'INTERVENTO

1.2 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi alla persona.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. a) punto ii) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un intervento a **bando** che mira a incidere profondamente in un contesto territoriale in cui, come emerso dall'analisi SWOT, si registrano elevati tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e in cui si registra un'estrema difficoltà nella situazione socio-economica delle famiglie. Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11 (SSL)** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla creazione di **nuova imprenditorialità nella forma di micro impresa e piccola impresa**, che si ritiene possa essere maggiormente attrattiva per i giovani qualificati, contribuendo a mantenerli **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. **L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese, innovative dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale, nell'ambito delle attività economiche extra-agricole,** che si insediano nelle aree rurali del territorio (incluso l'Hub, vedi Azione 3 Intervento 3.1). In particolare, in tale intervento, la start up per ottenere il premio dovrà prevedere e presentare un piano di sviluppo aziendale a valere sull'azione 2.2 del PAL ed avere ad oggetto lo sviluppo e l'erogazione di servizi alla persona in grado di rispondere a specifiche esigenze delle popolazioni delle aree meno sviluppate del territorio e per proporre nuove soluzioni operative/organizzative.

❖ Tipo di sostegno

Contributo pubblico sotto forma di premio forfettario per lo start-up aziendale, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 70% del premio, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato. Un saldo pari al 30% del premio a conclusione degli investimenti previsti nel collegato piano di sviluppo aziendale.

❖ Beneficiari

Sono beneficiari del presente intervento:

a) **Microimprese e piccole imprese**, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b) **Persone fisiche nelle zone rurali**.

I beneficiari non devono essere ancora in possesso, alla data di presentazione della DdS, del codice classificazione ATECO relativo all'oggetto dell'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento.
Per la verifica si terrà conto di quanto risultante dalla visura CCIAA alla data del rilascio della DdS.

❖ Costi ammissibili

Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario quale aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese che diversificano comprese le start-up innovative ed è legato alla corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale previsto a valere sull'azione 2.2 del presente PAL.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).**
Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. impegnarsi ad avviare un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. impegnarsi a non avviare l'attività extra agricola oggetto della start up prima della presentazione della domanda di sostegno;
3. presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. b) del reg. delegato (UE) n. 807/2014 a valere sull'intervento 2.2 del PAL,contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";

- **sia invece riconducibile** allo sviluppo ed all'erogazione di servizi alla persona in grado di rispondere a specifiche esigenze delle popolazioni delle aree meno sviluppate del territorio e per proporre nuove soluzioni operative/organizzative;
- le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della nuova attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
- l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
- gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
- gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività della nuova impresa;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.

4. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
5. dimostrare la disponibilità dell'immobile presso cui si insedierà l'entità economica .
6. costituire e iscrivere, ove pertinente, la neo-impresa ai registri della Camera di Commercio al momento di accettazione del provvedimento di concessione del sostegno;
7. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 18 mesi;
8. il richiedente potrà beneficiare del premio previsto nell'azione 1.2 solo se il proprio piano aziendale collegato risulta essere ammissibile e finanziabile anche a valere sul rispettivo intervento all'interno dell'azione 2.2 del PAL del GAL Tavoliere.
9. Il richiedente dovrà iscrivere, ove pertinente, la Start-up innovativa nell'apposito registro camerale e mantenere i requisiti per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
10. impegnarsi, a mantenere attiva la micro o piccola impresa o la start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il un punteggio minimo previsto.
13. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
   a. alla situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno,
   b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da aspiranti titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
   c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
   d. si privilegeranno nuove attività di impresa capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile

alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno nuove attività di impresa capaci di attivarsi ed

entrare a regime nel più breve tempo possibile;ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti;

2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
    a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
    b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
    c. lavoratori precari;
    d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
    e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. Saranno privilegiate le domande che prevedono l'avvio di una start up che abbia i requisiti di "start up innovativa" ai sensi dell'articolo 25 comma 2, del Decreto Legge n. 179/2012 convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, successivamente modificata dal Decreto Legge n. 76/2013 e dal Decreto Legge n. 3/2015 convertito in Legge n. 33/2015;
5. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi i criteri selettivi per l'intervento 1.2 sono riportati nelle tabelle che seguono:

Criteri Tipologia del proponente
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.2 attivato nell'azione 2 del PAL
Criteri per la Valutazione qualitativa
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.2 attivato nell'azione 2 del PAL

❖ Importi e aliquote del sostegno

Il premio forfettario alle start up è fissato in € 15.000,00 per ciascuna entità ammessa a beneficio, purché presenti e venga approvato ed ammesso a beneficio un Piano di sviluppo aziendale, che preveda un investimento a valere sull'intervento 2.2 del PAL. Per l'intervento 1.2 è previsto un plafond complessivo di € 180.000,00. L'importo del premio, da erogare entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL, è fissato al fine di consentire un sufficiente sostegno economico al beneficiario nella fase iniziale di avviamento della micro o piccola impresa o start up innovativa

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli

obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
3. (M3R2): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività avviata) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:
- Numero di micro, piccole imprese o start up che fruiscono direttamente dell'intervento: 12.
- Numero di start up che si iscriveranno nel registro speciale della Camera di Commercio relativo alle "Start up innovative e sociali": 4.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 14.

TITOLO DELL'INTERVENTO

1.3 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione anche internazionale.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. a) punto ii) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un intervento a **bando** che mira a incidere profondamente in un contesto territoriale in cui, come emerso dall'analisi SWOT, si registrano elevati tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e in cui si registra un'estrema difficoltà nella situazione socio-economica delle famiglie. Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11 (SSL)** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla creazione di **nuova imprenditorialità nella forma di micro impresa e piccola impresa**, che si ritiene possa essere maggiormente attrattiva per i giovani qualificati, contribuendo a mantenerli **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. **L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese, innovative dal punto di vista tecnologico-produttivo,**

organizzativo e/o sociale, nell'ambito delle attività economiche extra-agricole, che si insediano nelle aree rurali del territorio (incluso l'Hub, vedi Azione 3 Intervento 3.1). In particolare, in tale intervento, la start up per ottenere il premio dovrà prevedere e presentare un piano di sviluppo aziendale a valere sull'azione 2.3 del PAL ed avere ad oggetto lo sviluppo e l'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.

❖ Tipo di sostegno

Contributo pubblico sotto forma di premio forfettario per lo start-up aziendale, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 70% del premio, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato. Un saldo pari al 30% del premio a conclusione degli investimenti previsti nel collegato piano di sviluppo aziendale.

❖ Beneficiari

Sono beneficiari del presente intervento:

c) **Microimprese e piccole imprese**, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
d) **Persone fisiche nelle zone rurali**.

I beneficiari non devono essere ancora in possesso, alla data di presentazione della DdS, del codice classificazione ATECO relativo all'oggetto dell'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento.
Per la verifica si terrà conto di quanto risultante dalla visura CCIAA alla data del rilascio della DdS.

❖ Costi ammissibili

Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario quale aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese che diversificano comprese le start-up innovative ed è legato alla corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale previsto a valere sull'azione 2.3 del presente PAL.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).**
Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. impegnarsi ad avviare un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. impegnarsi a non avviare l'attività extra agricola oggetto della start up prima della presentazione della domanda di sostegno;
3. presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. b) del reg. delegato (UE) n. 807/2014 a valere sull'intervento 2.3 del PAL,contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati

nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";

- **sia invece riconducibile** allo sviluppo ed all'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.

- le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della nuova attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
- l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
- gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
- gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività della nuova impresa;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.

4. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
5. dimostrare la disponibilità dell'immobile presso cui si insedierà l'entità economica
6. costituire e iscrivere, ove pertinente, la neo-impresa ai registri della Camera di Commercio al momento di accettazione del provvedimento di concessione del sostegno;
7. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione i ammissione a contributo e di concluderla entro 18 mesi;
8. il richiedente potrà beneficiare del premio previsto nell'azione 1.3 solo se il proprio piano aziendale collegato risulta essere ammissibile e finanziabile anche a valere sul rispettivo intervento all'interno dell'azione 2.3 del PAL del GAL Tavoliere.
9. Il richiedente dovrà iscrivere, ove pertinente, la Start-up innovativa nell'apposito registro camerale e mantenere i requisiti per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
10. impegnarsi, a mantenere attiva la micro o piccola impresa o la start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il un punteggio minimo previsto.
13. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
    a. alla situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno,
    b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da aspiranti titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);

c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno nuove attività di impresa capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
d. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo della micro - o piccola impresa, quali i particolari di investimenti;

2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
   a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
   b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
   c. lavoratori precari;
   d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
   e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. Saranno privilegiate le domande che prevedono l'avvio di una start up che abbia i requisiti di "start up innovativa" ai sensi dell'articolo 25 comma 2, del Decreto Legge n. 179/2012 convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, successivamente modificata dal Decreto Legge n. 76/2013 e dal Decreto Legge n. 3/2015 convertito in Legge n. 33/2015;
5. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi i criteri selettivi per l'intervento 1.3 sono riportati nelle tabelle che seguono:

Criteri Tipologia del proponente
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.3 attivato nell'azione 2 del PAL
Criteri per la Valutazione qualitativa
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.3 attivato nell'azione 2 del PAL

❖ Importi e aliquote del sostegno

Il premio forfettario alle start up è fissato in € 15.000,00 per ciascuna entità ammessa a beneficio, purché presenti, venga approvato ed ammesso a beneficio un Piano di sviluppo aziendale che preveda un investimento a valere sull'intervento 2.3 del PAL. Per l'intervento 1.3 è previsto un plafond complessivo di € 255.000,00. L'importo del premio, da erogare entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL, è fissato al fine di consentire un sufficiente sostegno economico al beneficiario nella fase iniziale di avviamento della micro o piccola impresa, o start up innovativa.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
3. (M3R2): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività avviata) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di micro, piccole imprese o start up che fruiscono direttamente dell'intervento: 17.
- Numero di start up che si iscriveranno nel registro speciale della Camera di Commercio relativo alle "Start up innovative ": 4.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 18.

TITOLO DELL'INTERVENTO

1.4 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. a) punto ii) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un intervento a **bando** che mira a incidere profondamente in un contesto territoriale in cui, come emerso dall'analisi SWOT, si registrano elevati tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e in cui si registra un'estrema difficoltà nella situazione socio-economica delle famiglie. Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11 (SSL)** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla creazione di **nuova imprenditorialità nella forma di micro impresa e piccola impresa**, che si ritiene possa essere maggiormente attrattiva per i giovani

qualificati, contribuendo a mantenerli **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. **L'intervento sostiene lo start-up di nuove imprese, innovative dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale, nell'ambito delle attività economiche extra-agricole,** che si insediano nelle aree rurali del territorio (incluso l'Hub, vedi Azione 3 Intervento 3.1). In particolare, in tale intervento, la start up per ottenere il premio dovrà prevedere e presentare un piano di sviluppo aziendale a valere sull'azione 2.4 del PAL ed avere ad oggetto lo sviluppo e l'acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, come elementi abilitanti di nuovi processi e/o modelli di business e/o servizi di promozione commerciale anche internazionale con conseguente miglioramento dell'efficienza gestionale, organizzativa e/o produttiva.

- Tipo di sostegno

Contributo pubblico sotto forma di premio forfettario per lo start-up aziendale, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 70% del premio, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato. Un saldo apri al 30% del premio a conclusione degli investimenti previsti nel collegato piano di sviluppo aziendale.

- Beneficiari

Sono beneficiari del presente intervento:

a) Microimprese e piccole imprese, così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b) Persone fisiche nelle zone rurali.

I beneficiari non devono essere ancora in possesso, alla data di presentazione della DdS, del codice classificazione ATECO relativo all'oggetto dell'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento.
Per la verifica si terrà conto di quanto risultante dalla visura CCIAA alla data del rilascio della DdS.

- Costi ammissibili

Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario quale aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese che diversificano comprese le start-up innovative ed è legato alla corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale previsto a valere sull'azione 2.4 del presente PAL.

- Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).**
Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

- Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. impegnarsi ad avviare un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. impegnarsi a non avviare l'attività extra agricola oggetto della start up prima della presentazione della domanda di sostegno;
3. presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. b) del reg. delegato (UE) n. 807/2014 a valere sull'intervento 2.4 del PAL, contenente

- la descrizione dell'attività proposta che
  - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";
  - **sia invece riconducibile** allo sviluppo ed all'acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, come elementi abilitanti di nuovi processi e/o modelli di business e/o servizi di promozione commerciale anche internazionale con conseguente miglioramento dell'efficienza gestionale, organizzativa e/o produttiva;
- le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della nuova attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
- l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
- gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
- gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività della nuova impresa;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.

4. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
5. dimostrare la disponibilità dell'immobile presso cui si insedierà l'entità economica.
6. costituire e iscrivere, ove pertinente, la neo-impresa ai registri della Camera di Commercio al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;
7. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione i ammissione a contributo e di concluderla entro 18 mesi;
8. il richiedente potrà beneficiare del premio previsto nell'azione 1.2 solo se il proprio piano aziendale collegato risulta essere ammissibile e finanziabile anche a valere sul rispettivo intervento all'interno dell'azione 2.2 del PAL del GAL Tavoliere.
9. Il richiedente dovrà iscrivere, ove pertinente, la Start-up innovativa nell'apposito registro camerale e mantenere i requisiti per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
10. impegnarsi, a mantenere attiva la micro o piccola impresa o la start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il un punteggio minimo previsto
13. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:

alla situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno

   a. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da aspiranti titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
   b. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno nuove attività di impresa capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;

2. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti; Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
   a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
   b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
   c. lavoratori precari;
   d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
   e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. Saranno privilegiate le domande che prevedono l'avvio di una start up che abbia i requisiti di "start up innovativa" ai sensi dell'articolo 25 comma 2, del Decreto Legge n. 179/2012 convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, successivamente modificata dal Decreto Legge n. 76/2013 e dal Decreto Legge n. 3/2015 convertito in Legge n. 33/2015;
5. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi i criteri selettivi per l'intervento 1.4 sono riportati nelle tabelle che seguono:

Criteri Tipologia del proponente
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.4 attivato nell'azione 2 del PAL
Criteri per la Valutazione qualitativa
Si rimanda ai medesimi Criteri di selezione indicati nel corrispettivo intervento 2.4 attivato nell'azione 2 del PAL

❖ <u>Importi e aliquote del sostegno</u>

Il premio forfettario alle start up è fissato in € 15.000,00 per ciascuna entità ammessa a beneficio, , purché presenti, venga approvato ed ammesso a beneficio un Piano di sviluppo aziendale che preveda un investimento a valere sull'intervento 2.4 del PAL. Per l'intervento 1.4 è previsto un plafond complessivo di € 105.000,00. L'importo del premio, da erogare entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL, è fissato al fine di consentire un sufficiente sostegno economico al beneficiario nella fase iniziale di avviamento della micro o piccola impresa, o start up innovativa.

❖ <u>Rischi inerenti l'attuazione</u>

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
3. (M3R2): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività avviata) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di micro, piccole imprese o start up che fruiscono direttamente dell'intervento: 7.
- Numero di start up che si iscriveranno nel registro speciale della Camera di Commercio relativo alle "Start up innovative": 2.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 1.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 10.

AZIONE 2:
IMPRESE INNOVATRICI CHE DIVERSIFICANO NEL TAVOLIERE

Tale azione trova fondamento nella necessità di sostenere la diversificazione produttiva in direzione innovativa sotto tutti i punti di vista (tecnologico-produttivo, organizzativo e sociale) di imprese

non agricole esistenti. La Misura di riferimento del PSR Puglia 2014-2020 è la Mis. 6, in cui è stata attivata a livello regionale la sotto-misura 6.4, che –però- è destinata a imprese ***agricole*** che diversificano e si focalizzano sulle ***sequenti attività***:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari, in particolare, a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
- investimenti funzionali all'offerta di servizi educativi, ricreativi e didattici alla popolazione;
- investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da fonti rinnovabili (biomassa derivante da sottoprodotti, residui colturali e legno di risulta della gestione del bosco, con esclusione delle colture agricole dedicate, biomassa dall'attività zootecnica, biomassa da sottoprodotti dell'industria agroalimentare) purché limitati ad una potenza di 1MW.

Con questa Azione del PAL, invece, si vogliono implementare 4 interventi (di cui di seguito si forniscono dettagli) che riguardano imprese ***non agricole*** (commercio, artigianato, servizi) che diversificano e si focalizzano sulle ***sequenti attività***:

2.1 acquisizione di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti;

2.2 erogazione di servizi alla persona in grado di rispondere a specifiche esigenze delle popolazioni delle aree meno sviluppate del territorio e per proporre nuove soluzioni operative/organizzative;

2.3 erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale;

2.4 acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, come elementi abilitanti di nuovi processi e/o modelli di business e/o servizi di promozione commerciale anche internazionale con conseguente miglioramento dell'efficienza gestionale, organizzativa e/o produttiva.

Tale azione prevede un aiuto alle imprese non agricole già esistenti per la realizzazione di investimenti (materiali ed immateriali) al fine di incentivare la diversificazione dell'economia delle aree rurali attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali. Quota parte delle risorse allocate nell'azione 2, mediante specifico e motivato provvedimento dell'Organo amministrativo e di concerto con l'AdG del PSR Puglia 2014-2020, sarà utilizzata e concorrerà alla formulazione delle graduatorie secondo quanto sarà previsto da specifico bando attivabile nell'azione 1. L'obiettivo è quello di sostenere l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e/o sociale da chiunque promossa.

TITOLO DELL'INTERVENTO

2.1 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'acquisizione di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla diversificazione innovativa **dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale** dell'**imprenditorialità non agricola (artigianale, dei servi e del commercio) nella forma di micro impresa e piccola impresa**, contribuendo a incrementarne la

leva della competitività **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. In particolare, in tale intervento, la diversificazione innovativa dovrà avere ad oggetto l'innovazione organizzativa e tecnologica mediante l'acquisizione di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

a. **Microimprese e piccole imprese** così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b. **Persone fisiche** nelle zone rurali;

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività aziendale;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature per le finalità dell'intervento;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento.
d. investimenti immateriali in:
   - acquisizione di programmi informatici;
   - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, solo se collegati all'investimento aziendale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. essere un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;

2. non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
3. essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
4. trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
5. essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
6. benché non specificatamente previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, il beneficiario deve comunque presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola diversificata innovativa contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";
     - **sia invece riconducibile** allo sviluppo di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e prodotti;
   - le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della diversificazione innovativa dell'attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
   - l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
   - gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
   - gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività dell'impresa innovativamente diversificata;
   - i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività diversificata della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti;
7. impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
8. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 12 mesi;
9. impegnarsi a mantenere attiva la micro o piccola impresa o la start up innovativa per almeno 5 anni dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
10. il richiedente dovrà mantenere, ove pertinente, i requisiti di Start-up innovativa e l'iscrizione nell'apposito registro camerale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il punteggio minimo previsto;
13. impegnarsi a mantenere l'attività di diversificazione aziendale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
14. impegnarsi a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;
15. impegnarsi a svolgere tutte le attività all'interno dell'azienda;
16. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.
Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato benché ciò non sia reso espressamente obbligatorio, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
    a. alla situazione di partenza della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
    b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività innovativa diversificata della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno attività di impresa diversificata capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
    d. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività innovativa e diversificata della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;
2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
    a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
    b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
    c. lavoratori precari;
    d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
    e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. Saranno privilegiate le domande presentate da Start-up innovative che abbiano i requisiti di "start up innovativa" ai sensi dell'articolo 25 comma 2, del Decreto Legge n. 179/2012 convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, successivamente modificata dal Decreto Legge n. 76/2013 e dal Decreto Legge n. 3/2015 convertito in Legge n. 33/2015;
   A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riporta i punteggi per i criteri di selezione per l'azione 2.1:

Criteri Tipologia del proponente		***Punteggio***
Titolare di impresa di sesso femminile	a	10
Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	b	6
Start-up innovativa	c	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***d***	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica dell'investimento	d1	4
Utilizzo di tecniche innovative ed eco-compatibili	d2	4

Incremento occupazionale	d3	2
Sussistenza sbocchi di mercato	d4	2
Totale		***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo è pari a 7 per essere ammesso a graduatoria in merito alla valutazione qualitativa di cui alla lettera d)

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto in Domanda di sostegno (Dds) non dovrà essere inferiore a € 30.000,00. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 35.000,00 per intervento e dovrà essere erogato entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 350.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;
3. (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
4. (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
3. (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
6. (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di imprese che diversificano in modo innovativo fruendo direttamente dell'intervento: 10.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 14.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2.

TITOLO DELL'INTERVENTO

2.2 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'erogazione di servizi alla persona.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla diversificazione innovativa **dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale** dell'**imprenditorialità non agricola (artigianale, dei servi e del commercio) nella forma di micro impresa e piccola impresa**, contribuendo a incrementarne la leva della competitività **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. In particolare, in tale intervento, la diversificazione innovativa dovrà avere ad oggetto l'innovazione organizzativa e tecnologica mediante l'acquisizione di impianti e tecnologie per l'erogazione di servizi alla persona in grado di rispondere a specifiche esigenze delle popolazioni delle aree meno sviluppate del territorio e per proporre nuove soluzioni operative/organizzative.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

a. **Microimprese e piccole imprese** così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b. **Persone fisiche** nelle zone rurali;

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività aziendale;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature per le finalità dell'intervento;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento.
d. investimenti immateriali in:
   - acquisizione di programmi informatici;
   - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, solo se collegati all'intervento aziendale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. essere un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
3. essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
4. trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
5. essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
6. benché non specificatamente previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, il beneficiario deve comunque presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola diversificata innovativa contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo

di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";
    - **sia invece riconducibile** allo sviluppo di servizi alla persona in grado di rispondere a specifiche esigenze delle popolazioni delle aree meno sviluppate del territorio e per proporre nuove soluzioni operative/organizzative;
- le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della diversificazione innovativa dell'attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
- l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
- gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
- gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività dell'impresa innovativamente diversificata;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività diversificata della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.

7. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
8. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione i ammissione a contributo e di concluderla entro 12 mesi;
9. impegnarsi a mantenere attiva la micro o piccola impresa o start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
10. Il richiedente dovrà mantenere, ove pertinente, i requisiti di Start-up innovativa e l'iscrizione nell'apposito registro camerale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il un punteggio minimo previsto.
13. impegnarsi a mantenere l'attività di diversificazione aziendale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
14. impegnarsi a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;
15. impegnarsi a svolgere tutte le attività all'interno dell'azienda.
16. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.
Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato benché ciò non sia reso espressamente obbligatorio, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
    a. alla situazione di partenza della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
    b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da titolari con età inferiore ai 41 anni, non compiuti da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività innovativa diversificata della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno

attività di impresa diversificata capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;

d. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività innovativa e diversificata della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;

2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
   a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
   b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
   c. lavoratori precari;
   d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
   e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riporta i punteggi per i criteri di selezione per l'azione 2.2:

Criteri Tipologia del proponente		***Punteggio***
Titolare di impresa di sesso femminile	a	10
Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	b	6
Start-up innovativa	c	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***d***	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica dell'investimento	d1	4
Utilizzo di tecniche innovative ed eco-compatibili	d2	4
Incremento occupazionale	d3	2
Sussistenza sbocchi di mercato	d4	2
Totale		***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo è pari a 7 per essere ammesso a graduatoria in merito alla valutazione qualitativa di cui alla lettera d)

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto in Domanda di sostegno (Dds) non dovrà essere inferiore a € 30.000,00. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 35.000,00 per intervento e dovrà essere erogato entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 350.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;

3. (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
4. (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
3. (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
6. (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di imprese che diversificano in modo innovativo fruendo direttamente dell'intervento: 10.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 14.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2.

TITOLO DELL'INTERVENTO

2.3 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla diversificazione innovativa **dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale** dell'**imprenditorialità non agricola (artigianale, dei servizi e del commercio) nella forma di micro impresa e piccola impresa**, contribuendo a incrementarne la leva della competitività **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. In particolare, in tale intervento, la diversificazione innovativa dovrà avere ad oggetto l'innovazione organizzativa e tecnologica mediante l'acquisizione di impianti ed attrezzature per l'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

a. Microimprese e piccole imprese così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b. Persone fisiche nelle zone rurali;

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività aziendale;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature per le finalità dell'intervento;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento.
d. investimenti immateriali consistenti in:
   - acquisizione di programmi informatici;

- acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, solo se collegati all'investimento aziendale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. essere un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
3. essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
4. trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
5. essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
6. benché non specificatamente previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, il beneficiario deve comunque presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola diversificata innovativa contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";
     - **sia invece riconducibile** allo sviluppo di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale;
   - le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della diversificazione innovativa dell'attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
   - l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
   - gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
   - gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività dell'impresa innovativamente diversificata;
   - i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività diversificata della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.

7. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
8. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione i ammissione a contributo e di concluderla entro 12 mesi;
9. impegnarsi a mantenere attiva la micro e piccola impresa o start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
10. Il richiedente dovrà mantenere, ove pertinente, i requisiti di Start-up innovativa e l'iscrizione nell'apposito registro camerale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il un punteggio minimo previsto.
13. impegnarsi a mantenere l'attività di diversificazione aziendale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
14. impegnarsi a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;
15. impegnarsi a svolgere tutte le attività all'interno dell'azienda.
16. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.
Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato benché ciò non sia reso espressamente obbligatorio, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
    a. alla situazione di partenza della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
    b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività innovativa diversificata della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno attività di impresa diversificata capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
    d. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività innovativa e diversificata della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;
2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
    a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
    b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
    c. lavoratori precari;

d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
e. immigrati regolari e/o rifugiati;

3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riporta i punteggi per i criteri di selezione per l'azione 2.3:

Criteri Tipologia del proponente		***Punteggio***
Titolare di impresa di sesso femminile	a	10
Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	b	6
Start-up innovativa	c	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***d***	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica dell'investimento	d1	4
Utilizzo di tecniche innovative ed eco-compatibili	d2	4
Incremento occupazionale	d3	2
Sussistenza sbocchi di mercato	d4	2
Totale		***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo è pari a 7 per essere ammesso a graduatoria in merito alla valutazione qualitativa di cui alla lettera d)

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto in Domanda di sostegno (Dds) non dovrà essere inferiore a € 30.000,00. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 35.000,00 per intervento e dovrà essere erogato entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 410.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

- (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
- (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;
- (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
- (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

- (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
- (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
- (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che

descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);

- (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
- (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di imprese che diversificano in modo innovativo fruendo direttamente dell'intervento: 11.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 16.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2

TITOLO DELL'INTERVENTO

2.4 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.

❖ Base giuridica

Art. 19 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Esso risponde ai **Fabbisogni SSL F1-2-7-8-9-11** in coerenza con gli **OS1-2-3-5 (SSL)** e si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30. L'intervento punta alla diversificazione innovativa **dal punto di vista tecnologico-produttivo, organizzativo e/o sociale** dell'**imprenditorialità non agricola (artigianale, dei servi e del commercio) nella forma di micro impresa e piccola impresa**, contribuendo a incrementarne la leva della competitività **nelle aree rurali del territorio**, perseguendo, contestualmente, l'innovazione della struttura socio-economica in tali aree. In particolare, in tale intervento, la diversificazione innovativa dovrà avere ad oggetto l'innovazione organizzativa tecnologica,

mediante l'acquisizione di impianti e tecnologie per l'acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

a. **Microimprese e piccole imprese** così come definite dall'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
b. Persone fisiche nelle zone rurali;

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività aziendale;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature per le finalità dell'intervento;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento.
d. investimenti immateriali consistenti in:
   - acquisizione di programmi informatici;
   - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, solo se collegati all'investimento aziendale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter candidarsi all'aiuto deve:

1. essere un'impresa che rientri nella definizione di micro o piccola impresa ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014;
2. non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

3. essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
4. trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
5. essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
6. benché non specificatamente previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, il beneficiario deve comunque presentare un Piano di Sviluppo dell'attività extra agricola diversificata innovativa contenente
   - la descrizione dell'attività proposta che
     - **non sia riconducibile** a quella di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non riguardi la produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto";
     - **sia invece riconducibile** allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, come elementi abilitanti di nuovi processi e/o modelli di business e/o servizi di promozione commerciale anche internazionale con conseguente miglioramento dell'efficienza gestionale, organizzativa e/o produttiva;
   - le tappe essenziali intermedie e finali necessarie allo sviluppo della diversificazione innovativa dell'attività di impresa e gli obiettivi che si intendono conseguire;
   - l'analisi del mercato e le relative strategie dell'azienda, i fabbisogni che si intendono soddisfare;
   - gli aspetti tecnico-tecnologici del processo produttivo dei beni/servizi;
   - gli aspetti economico-finanziari del piano aziendale e gli obiettivi di redditività dell'impresa innovativamente diversificata;
   - i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività diversificata della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti.
7. Impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
8. impegnarsi ad avviare l'attuazione del Piano Aziendale entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 12 mesi;
9. impegnarsi a mantenere attiva attiva la micro o piccola impresa o la start up innovativa per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
10. Il richiedente dovrà mantenere, ove pertinente, i requisiti di Start-up innovativa e l'iscrizione nell'apposito registro camerale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo di contributo;
11. rispettare le condizioni previste dalla normativa "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
12. aver conseguito il un punteggio minimo previsto.
13. impegnarsi a mantenere l'attività di diversificazione aziendale per almeno 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo;
14. impegnarsi a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;
15. impegnarsi a svolgere tutte le attività all'interno dell'azienda.

16. il richiedente non dovrà trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.
Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda il Piano Aziendale presentato, esso sarà valutato benché ciò non sia reso espressamente obbligatorio, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 comma 1 lett. b) del Regolamento delegato (UE) 807/2014 avendo riguardo:
    a. alla situazione di partenza della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
    b. Saranno privilegiate le domande di sostegno presentate da titolari con età inferiore ai 41 anni non compiuti, da donne (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività innovativa diversificata della micro o piccola impresa che chiede il sostegno; si privilegeranno attività di impresa diversificata capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
    d. ai particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività innovativa e diversificata della micro- o piccola impresa, quali i particolari di investimenti; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;
2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di attivare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione del piano aziendale; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
    a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
    b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
    c. lavoratori precari;
    d. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
    e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riporta i punteggi per i criteri di selezione per l'azione 2.4:

Criteri Tipologia del proponente		***Punteggio***
Titolare di impresa di sesso femminile	a	10
Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	b	6
Start-up innovativa	c	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***d***	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica dell'investimento	d1	4
Utilizzo di tecniche innovative ed eco-compatibili	d2	4
Incremento occupazionale	d3	2

Sussistenza sbocchi di mercato	d4	2
Totale		***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo è pari a 7 per essere ammesso a graduatoria in merito alla valutazione qualitativa di cui alla lettera d)

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto in Domanda di sostegno (Dds) non dovrà essere inferiore a € 30.000,00. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 35.000,00 per intervento e dovrà essere erogato entro 12 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 200.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione del Piano Aziendale;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione del Piano Aziendale, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;
3. (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
4. (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione del Piano Aziendale che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Piano Aziendale descritto al punto precedente.
3. (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti (mantenimento per 5 anni della attività) sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano Aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
6. (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

- ❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Contenuto del Piano Aziendale: Art. 5 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 807/2014.
Definizione di micro e piccola impresa: Art. 2 commi 2 e 3 Reg. (UE) 702/2014.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

- ❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di imprese che diversificano in modo innovativo fruendo direttamente dell'intervento: 5.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 8.
- Numero di collaborazioni con il sistema ricerca attivate: 2.

AZIONE 3: L'HUB DEL TAVOLIERE INNOVATIVO

Tale azione consiste in un intervento per cui si rimanda alla sua descrizione. La Misura di riferimento del PSR Puglia 2014-2020 è la Mis. 7, in cui non è stata attivata a livello regionale la sotto-misura 7.4, che invece qui si vuole implementare. Tale aspetto garantisce la complementarietà del PAL con il PSR stesso.

TITOLO DELL'INTERVENTO

3.1 L'Hub del Tavoliere Innovativo.

- ❖ Base giuridica

Art. 20 comma 1 lett. d) Reg. (UE) 1305/2013.

- ❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un intervento a **bando**. In un contesto quale è quello territoriale del GAL TAVOLIERE in cui, come emerso dall'analisi SWOT, si registrano elevati tassi di rallentamento della crescita innovativa delle imprese dovuto a numerosi fattori, quali scarsa cultura dell'innovazione, disoccupazione (soprattutto giovanile), un'estrema difficoltà dovuta alla situazione socio-economica di marginalità delle imprese e delle persone, la situazione è altresì aggravata anche da una considerevole scarsità di servizi di base essenziali all'attività economica e alla qualità della vita. La permanenza e/o l'insediamento in quelle aree possono conseguire pertanto solo al ripristino della disponibilità di tali servizi essenziali per la residenzialità delle famiglie e per l'operatività delle imprese. Solo in questo modo potranno essere recuperate opportunità di crescita, di lavoro e frenato l'ulteriore spopolamento ed invecchiamento dei territori. Per queste ragioni il presente intervento è finalizzato a sostenere **investimenti strutturali ed infrastrutturali (anche attraverso una piattaforma informatica) per la creazione di centri polifunzionali in ambito economico per l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa, sociale e** la **cultura dell'imprenditorialità e in ambito sanitario, culturale e ricreativo**, indispensabili per consentire la realizzazione e il miglioramento del sistema complessivo dei servizi distribuiti nel territorio. **Tale intervento sarà realizzato a bando su immobili di proprietà di enti di diritto pubblico presenti nel territorio di riferimento**. L'intervento risponde ai **Fabbisogni SSL F1**, **F7**, **F8**, **F9**, **F11, F12** la coerenza è con gli **Obiettivi Specifici (SSL) OS1**, **OS2**, **OS3, OS5**. Tale intervento si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato sui costi totali delle spese ammissibili, prevedendo ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

Aggregazioni tra Imprese non agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni Onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa per investimenti (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare alle finalità dell'intervento;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento.
d. investimenti immateriali in:
    - acquisizione di programmi informatici;
    - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, solo se collegati all'investimento aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 Reg. (Ue) 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

I soggetti componenti il raggruppamento beneficiario per poter candidarsi all'aiuto devono sottoscrivere un accordo:

1. in una delle forme previste dalla legge, che garantisca unitarietà di azione, di gestione e di obiettivi;
2. con durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto di cooperazione e comunque non inferiore ad 8 anni dalla presentazione della domanda di sostegno;
3. che espliciti:
    - finalità e obiettivi del progetto di investimento;
    - ambito di intervento;
    - gli immobili oggetto dell'investimento;
    - soggetti coinvolti (devono essere obbligatoriamente coinvolti tutti i soggetti proprietari degli immobili oggetto dell'intervento);
    - ruoli e responsabilità di ciascun componente, con indicazione del soggetto capofila e della responsabilità finanziaria del progetto;;
    - tipologia degli interventi realizzati;
    - tempistica (crono programma);
    - voci di costo (piano finanziario);
    - l'impegno a non avviare l'attività di investimento prima della presentazione della domanda di sostegno;
    - l'impegno a realizzare tutti gli investimenti nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
    - l'impegno ad avviare l'attuazione del piano degli investimenti entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderlo entro 24 mesi;
    - l'impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti, garantendo la gestione sostenibile, attraverso la sottoscrizione di accordi o protocolli di collaborazione secondo le finalità dell'investimento, dei beni e garantendo attività per un periodo di almeno 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;

   Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.
4. Le imprese parte dell'accordo devono
    - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
    - essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
    - trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
    - essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159)

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda l'accordo presentato, esso sarà valutato avendo riguardo:
    a. al soggetto proponente il cui raggruppamento sia composto per la maggior parte da imprese già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2;
    b. alla situazione di partenza dei soggetti componenti il raggruppamento, alle loro competenze ed esperienze pregresse; si privilegeranno domande presentate da aggregazioni di imprese in cui vi sia un numero maggiore di imprese partecipanti con titolare con età inferiore ai 41 anni o donna (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività di investimento; si privilegeranno aggregazioni capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;

d. ai particolari delle attività richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;

2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di coinvolgere il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione dell'accordo; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
   a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
   b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
   c. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
   d. lavoratori precari;
   e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'innovazione, all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riassume i criteri di selezione:

Criteri Oggettivi	***Punteggio***
Numero imprese del Raggruppamento >= 7	12
Numero imprese del Raggruppamento >= 4 e <= 6	8
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Donna con età inferiore a 41 anni	4
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	2
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2	2
Criteri per la valutazione qualitativa	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica dell'investimento	6
Incremento occupazionale	4
Sussistenza di sbocchi di mercato	2
Totale	***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo attribuibile per essere ammessi alla graduatoria è pari a 6.

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile (cfr. Considerando 56 del Reg. UE 702/2014). Il limite minimo dell'investimento richiesto non dovrà essere inferiore a € 50.000,00, il limite massimo non superiore a € 110.000,00 per Domanda di sostegno; il contributo pubblico spettante al beneficiario dovrà essere erogato entro 24 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL.. L'intervento ha un plafond complessivo di € 220.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono:

1. (R1) non corretta applicazione delle norme relative ai contratti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.
2. (R2) non corretta valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda in quanto gli interventi possono non essere coerenti con i piani di sviluppo comunali/regionali/dei villaggi rurali o con qualsiasi strategia di sviluppo locale pertinente e che l'infrastruttura sia sviluppata in modo non coerente e sincronizzato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1) redazione e aggiornamento continuo di un manuale sulla corretta applicazione delle norme sull'affidamento dei contratti pubblici da parte della pubblica amministrazione. In particolare, si prevede l'adozione di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le continue novità normative e regolamentari in materia.
2. (M2R2) verifica della presenza di strumenti pianificatori nell'area in cui ricadono gli investimenti e la coerenza tra gli investimenti per i quali si richiede il sostegno e gli stessi strumenti pianificatori.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Voci di spesa ammissibili per investimenti: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di accordi attivati: 2;
- Numero di immobili coinvolti: 2;
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 8.
- Numero di imprese che fruiscono indirettamente dell'intervento: 150.

AZIONE 4: CLUSTER INNOVATIVI NEL TAVOLIERE

Tale azione ha come Misura di riferimento del PSR Puglia 2014-2020 la Mis. 16, in cui è stata attivata a livello regionale la sotto-misura 16.4, che qui pure si implementa. La complementarietà del PAL con il PSR è, però, garantita dal riservare la presente azione a soggetti diversi da imprese agricole e cioè a soggetti **non riconducibili** alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 cod. civ. e che comunque non operino nella produzione di "prodotti agricoli" elencati nell'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000, nonché la "trasformazione di un prodotto agricolo" quale trattamento di un "prodotto agricolo" in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un "prodotto agricolo" e la "commercializzazione di un prodotto agricolo" intesa come detenzione o esposizione di un "prodotto agricolo" allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto "prodotto". Tale azione consiste in 2 interventi alla cui descrizione si rimanda.

TITOLO DELL'INTERVENTO

4.1 I Cluster Innovativi della logistica del Tavoliere.

❖ Base giuridica

Art. 35, comma 1 lett. a) e comma 2 lett. d) Reg. Ue 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un'operazione a bando. L'intervento mira a sostenere la cooperazione tra imprese di trasformazione, artigianali, del commercio, dei servizi e di distribuzione/logistica per attività a raggio locale. L'intento è di rafforzare le imprese di trasformazione, artigianali, del commercio e dei servizi del territorio di riferimento che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti, in particolare, della distribuzione organizzata. A tale scopo, gli interventi di cooperazione tra produttori e operatori dovranno essere volti alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; ovvero ad **organizzare logisticamente l'offerta** dei prodotti, realizzando **processi di gestione comuni e strutture e risorse condivise, tesa** a **rafforzarne la tracciabilità e la riconoscibilità** nei **territori limitrofi e vicinori**. L'intervento può consistere anche integrando **consegna a domicilio nel raggio locale** (in tal senso le attività di lavorazione e la vendita devono avvenire entro un raggio di 70 km dall'azienda in cui il prodotto è ottenuto ai sensi dell'art. 11 par. 3 del Reg. UE 807/2014), alla **vendita diretta** nei confronti di consumatori anche organizzati in forma di gruppi d'acquisto, di **mense scolastiche e sanitarie**, di **operatori HO.RE.CA**. e della **GDO**. Questa operazione risponde ai seguenti **Fabbisogni (SSL) F3-4-5-7-8-9-12** ed è coerente con i seguenti **Obiettivi Specifici** (SSL): **OS1, OS2, OS3, OS4, OS5.** Si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

- Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili. E' prevista ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

- Beneficiari

Aggregazioni tra imprese non agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni Onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.

- Costi ammissibili

Sono ammissibili ai sensi dell'art. 35 comma 5 Reg. (UE) 135/2013 i seguenti costi:

a. il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità e stesura di piani aziendali;
b. il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto territoriale collettivo;
c. i costi di esercizio della cooperazione;
d. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano di cooperazione;
e. i costi delle attività promozionali.

Sono ammissibili all'aiuto anche le seguenti voci di spesa per investimenti (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c

appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento.

d. investimenti immateriali consistenti in:
    - acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

I soggetti componenti il raggruppamento beneficiario per poter candidarsi all'aiuto devono sottoscrivere un accordo di cooperazione:

1. In una delle forme previste dalla legge, che garantisca unitarietà di azione e di obiettivi;
2. con durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto di cooperazione e comunque non inferiore ad 8 anni dalla presentazione della domanda di sostegno;
3. che espliciti:
    - finalità e obiettivi del progetto di cooperazione;
    - ambito di intervento;
    - soggetti coinvolti;
    - ruoli e responsabilità di ciascun componente, con indicazione del soggetto capofila e della responsabilità finanziaria del progetto;;
    - tipologia degli interventi realizzati;
    - tempistica (crono programma);
    - voci di costo (piano finanziario);
    - l'impegno a non avviare l'attività di cooperazione prima della presentazione della domanda di sostegno;
    - l'impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti nelle aree di pertinenza del GAL;
    - l'impegno ad avviare l'attuazione dell'accordo di cooperazione entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 24 mesi;
    - l'impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;

   Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.

   Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.
4. Le imprese parte dell'accordo di cooperazione devono
    - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

- essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
- essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda l'accordo di cooperazione presentato, esso sarà valutato avendo riguardo:
    a. al soggetto proponente il cui raggruppamento sia composto per la maggior parte da imprese già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2;
    b. alla situazione di partenza dei soggetti componenti il raggruppamento, alle loro competenze ed esperienze pregresse; si privilegeranno domande presentate da aggregazioni di imprese in cui vi sia un numero maggiore di imprese partecipanti con titolare con età inferiore ai 41 anni o donna (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
    c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività di cooperazione; si privilegeranno cooperazioni capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
    d. ai particolari delle attività richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;
2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di formare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione dell'accordo di cooperazione; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
    a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
    b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
    c. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
    d. lavoratori precari;
    e. immigrati regolari e/o rifugiati;
3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'innovazione, all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue illustra i criteri di selezione:

Criteri Oggettivi	***Punteggio***
Numero imprese del Raggruppamento >= 6	12
Numero imprese del Raggruppamento >= 4 e < 6	8
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Donna con età inferiore a 41 anni	4
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	2
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica e gestionale del piano	6

Incremento occupazionale	4
Sussistenza di sbocchi di mercato ed innovazione	2
Totale	***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo attribuibile per essere ammessi alla graduatoria è pari a 6.

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 80% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 40.000 per intervento, il contributo pubblico dovrà essere erogato entro due anni dalla ricezione del provvedimento di concessione del contributo, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 50.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione dell'Accordo di cooperazione;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione dell'Accordo di cooperazione, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;
3. (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
4. (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione dell'accordo di cooperazione che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
2. (M2R2): Utilizzo del modello di Accordo di cooperazione descritto al punto precedente.
3. (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione dell'accordo di cooperazione e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
6. (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili per investimenti: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.
Voci di spesa ammissibili per l'accordo di cooperazione: Art. 35 comma 5 reg. (UE) 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di accordi di cooperazione attivati: 2;
- Numero di imprese già coinvolte negli interventi di cui alle azioni 1 e 2 che partecipano agli accordi di cooperazione: 8.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 6.

TITOLO DELL'INTERVENTO

4.2 I Cluster Innovativi del marketing del Tavoliere.

❖ Base giuridica

Art. 35, comma 1 lett. a) e comma 2 lett. e) Reg. Ue 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un'operazione a bando. L'intervento mira a sostenere la cooperazione tra imprese di trasformazione, artigianali, del commercio, dei servizi e di commercializzazione per attività promozionali. L'intento è di rafforzare le imprese di trasformazione, artigianali, del commercio e dei servizi del territorio di riferimento che si trovano in una posizione di debolezza. A tale scopo, gli interventi di cooperazione tra produttori e operatori dovranno essere volti ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali; sviluppando attività di promozione e commercializzazione dei prodotti locali, volti a **rafforzarne la tracciabilità e la riconoscibilità**, a svilupparne **modalità di commercializzazione** nei **territori limitrofi e vicinori**. L'intervento può anche consistere nel realizzare attività di **vendita on line**. L'intervento può sostenere altresì **azioni di promozione** intese a valorizzare i Prodotti locali, volte a rendere percepibili ai potenziali acquirenti gli attributi immateriali dei prodotti. Questa operazione risponde ai seguenti **Fabbisogni (SSL) F3-4-5-7-8-9-12** ed è coerente con i seguenti **Obiettivi Specifici** (SSL): **OS1, OS2, OS3, OS4, OS5.** Si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' prevista ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

Aggregazioni tra Imprese non agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni Onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili ai sensi dell'art. 35 comma 5 Reg. (UE) 135/2013 i seguenti costi:

a. il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità e stesura di piani aziendali;
b. il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto territoriale collettivo;
c. i costi di esercizio della cooperazione;
d. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano di cooperazione;
e. i costi delle attività promozionali.

Sono ammissibili all'aiuto anche le seguenti voci di spesa per investimenti (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento;
d. investimenti immateriali consistenti in:
    - acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

I soggetti componenti il raggruppamento beneficiario per poter candidarsi all'aiuto devono sottoscrivere un accordo di cooperazione:

1. In una delle forme previste dalla legge, che garantisca unitarietà di azione e di obiettivi;
2. con durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto di cooperazione e comunque non inferiore ad 8 anni dalla presentazione della domanda di sostegno;
3. che espliciti:
    - finalità e obiettivi del progetto di cooperazione;
    - ambito di intervento;
    - soggetti coinvolti;
    - ruoli e responsabilità di ciascun componente, con indicazione del soggetto capofila e della responsabilità finanziaria del progetto;;

- tipologia degli interventi realizzati;
- tempistica (crono programma);
- voci di costo (piano finanziario);
- l'impegno a non avviare l'attività di cooperazione prima della presentazione della domanda di sostegno;
- l'impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti nelle aree di pertinenza del GAL;
- l'impegno ad avviare l'attuazione dell'accordo di cooperazione entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 24 mesi;
- l'impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

4. Le imprese parte dell'accordo di cooperazione devono
   - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
   - essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
   - essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000,00 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda l'accordo di cooperazione presentato, esso sarà valutato avendo riguardo:
   a. al soggetto proponente il cui raggruppamento sia composto per la maggior parte da imprese già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2;
   b. alla situazione di partenza dei soggetti componenti il raggruppamento, alle loro competenze ed esperienze pregresse; si privilegeranno domande presentate da aggregazioni di imprese in cui vi sia un numero maggiore di imprese partecipanti con titolare con età inferiore ai 41 anni o donna (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
   c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività di cooperazione; si privilegeranno cooperazioni capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
   d. ai particolari delle attività richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;
2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di formare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti entro la data di conclusione dell'accordo di cooperazione; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:
   a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
   b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
   c. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);

d. lavoratori precari;
e. immigrati regolari e/o rifugiati;

3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'innovazione, all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue illustra i criteri di selezione:

Criteri Oggettivi	***Punteggio***
Numero imprese del Raggruppamento >= 6	12 punti
Numero imprese del Raggruppamento >= 4 e < 6	8 punti
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Donna con età inferiore a 41 anni	4
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	2
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica e gestionale del piano	6
Incremento occupazionale	4
Sussistenza sbocchi di mercato ed innovazione	2
Totale	***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo attribuibile per essere ammessi alla graduatoria è pari a 6.

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari all'80% della spesa ammissibile. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 40.000,00 per intervento, il contributo pubblico dovrà essere erogato entro due anni dalla ricezione del provvedimento di concessione del contributo, , salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 50.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

1. (R1) un'impropria valutazione dell'accordo di cooperazione;
2. (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione dell'accordo di cooperazione, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;
3. (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
4. (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione dell'accordo di cooperazione che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);

2. (M2R2): Utilizzo del modello di accordo di cooperazione descritto al punto precedente.
3. (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
4. (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione dell' di Cooperazione e del mancato rispetto degli impegni;
5. (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
6. (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

- ❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili per investimenti: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.
Voci di spesa ammissibili per l'accordo di cooperazione: Art. 35 comma 5 reg. (UE) 1305/2013.

- ❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di accordi di cooperazione attivati: 2;
- Numero di imprese già coinvolte negli interventi di cui alle azioni 1 e 2 che partecipano agli accordi di cooperazione: 8.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 6.

AZIONE 5: LA SCUOLA NEL TAVOLIERE INNOVATIVO

Tale azione consiste in unico intervento per cui si rimanda alla sua descrizione. La Misura di riferimento del PSR Puglia 2014-2020 è la Mis. 16, in cui non è stata attivata a livello regionale la sotto-misura 16.9, che invece qui si vuole implementare incentrando le progettualità solo su aspetti didattico-educativi. Tale aspetto garantisce la complementarietà del PAL con il PSR stesso. Rispetto, invece, alle sotto-misure 1.1, 1.2, 1.3 attivate dal PSR Puglia 2014-2020, la complementarietà del PAL si attua sia sotto il profilo tematico (essendo tali sotto-misure focalizzate su a) aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi, anche attraverso la riduzione del consumo di acqua; b) funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura; c) coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura; d) qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari e stili di vita sani; e) utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali) sia sotto il profilo soggettivo (essendo tali sotto-misure riservate esclusivamente ad imprenditori, loro coadiuvanti e partecipi familiari, addetti ai settori agricolo e forestale, detentori di aree forestali, imprenditori e personale dipendente delle PMI del settore agroalimentare regionale).

TITOLO DELL'INTERVENTO

5.1 La scuola del Tavoliere innovativo.

- Base giuridica

Art. 35, comma 1 lett. a) e comma 2 lett. k) Reg. Ue 1305/2013.

- Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di un intervento a **bando**. L'intervento sostiene le aggregazioni tra imprese agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati, per erogare attività di educazione e promozione culturale ed ambientale in ambito locale **a beneficio delle imprese (incluse anche quelle già beneficiarie dell'azione 1 e dell'azione 2) e della collettività**. Sono oggetto di finanziamento **progetti poliennali di cooperazione** finalizzati a suscitare interesse alle dinamiche innovative, tecnologico-produttive, ambientali, organizzative del sistema produttivo e territoriale.
Obiettivo primario dell'intervento è di favorire forme cooperative di diversificazione delle aziende agricole mediante l'adozione di soluzioni innovative di fornitura di servizi, anche attraverso: progetti finalizzati ad organizzare processi di lavoro e modalità di erogazione dei servizi anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie e dei servizi innovativi (ICT) in maniera aggregata; progetti finalizzati allo sviluppo ed alla animazione territoriale relativamente all'uso di nuovi servizi o di nuove modalità di erogazione degli stessi. La finalità delle soluzioni di cooperazione deve riguardare progetti che si dimostrino in grado di migliorare l'apertura e la presenza sui mercati dei servizi locali delle aziende agricole che attuano il progetto di cooperazione puntando anche su una maggiore diffusione delle informazioni e sulla creazione di spazi di collaborazione, realizzati attraverso l'impiego delle ICT riducendo il digital divide e puntando al rafforzamento delle capacità relazionali e dell'identità territoriale delle zone rurali.
Sono oggetto di finanziamento **progetti poliennali di cooperazione** dunque volti a mettere in connessione realtà produttive della città e della campagna; favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, in generale, e la coesione sociale e lo scambio culturale, in particolare, quali leve per la competitività; condividere valori universali (rispetto dell'altro, cura della terra, della natura, del paesaggio, degli animali, della biodiversità) quali principi fondanti i processi innovativi delle realtà produttive e territoriali, anche attraverso l'insegnamento della lingua e della cultura italiana a soggetti stranieri; favorire la competitività aziendale attraverso scambi intergenerazionale durevoli e improntati alla cooperazione; realizzare attività informative, didattiche, culturali, di aggregazione e socializzazione per favorire la cooperazione imprenditoriale e sociale; diffondere i principi di un'alimentazione sana e di stili di vita salutari; promuovere l'educazione alimentare "attiva" attraverso la partecipazione diretta. Tutto ciò potrà essere realizzato in sinergia con le associazioni datoriali agricole, oltre che, a titolo esemplificativo, con la Rete rurale, gli Enti Pubblici.
Questo intervento si colloca nel PAL del GAL TAVOLIERE, rispondendo ai **Fabbisogno SSL F2, F4, F5, F6, F7** in coerenza con gli **OS1-2-3-4-5 (SSL)**. Si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

- Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. È prevista ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

- Beneficiari

Aggregazioni tra imprese agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati che operano nell'ambito ambientale ed educativo o svolgono attività di promozione culturale in ambito locale; enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni Onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.

- Costi ammissibili

Sono ammissibili ai sensi dell'art. 35 comma 5 Reg. (UE) 135/2013 i seguenti costi:

a. il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità e stesura di piani aziendali;
b. il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto territoriale collettivo;
c. i costi di esercizio della cooperazione;
d. i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano di cooperazione;
e. i costi delle attività promozionali.

Sono ammissibili all'aiuto anche le seguenti voci di spesa per investimenti (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a. miglioramento di beni immobili da destinare all'attività;
b. acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature;
c. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento;
d. investimenti immateriali consistenti in:
    - acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

- Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

- Condizioni di ammissibilità

I soggetti componenti il raggruppamento beneficiario per poter candidarsi all'aiuto devono sottoscrivere un accordo di cooperazione:

1. In una delle forme previste dalla legge, che garantisca unitarietà di azione e di obiettivi;
2. con durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto di cooperazione e comunque non inferiore ad 8 anni dalla presentazione della domanda di sostegno;
3. che espliciti:

- finalità e obiettivi del progetto di cooperazione;
- ambito di intervento;
- soggetti coinvolti;
- ruoli e responsabilità di ciascun componente, con indicazione del soggetto capofila e della responsabilità finanziaria del progetto;
- tipologia degli interventi realizzati;
- tempistica (crono programma);
- voci di costo (piano finanziario);
- l'impegno a non avviare l'attività di cooperazione prima della presentazione della domanda di sostegno;
- l'impegnarsi a realizzare tutti gli investimenti nelle aree di pertinenza del GAL;
- l'impegno ad avviare l'attuazione dell'accordo di cooperazione entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 24 mesi;
- l'impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

4. Le imprese parte dell'accordo di cooperazione devono
   - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
   - essere un'impresa in situazione di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - trovarsi in una situazione di assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (D. Lgs 50/2016);
   - essere un'impresa con regolare certificazione antimafia per contributi superiori a € 150.000 (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

❖ <u>Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)</u>

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Per ciò che riguarda l'accordo di cooperazione presentato, esso sarà valutato avendo riguardo:
   a. al soggetto proponente il cui raggruppamento sia composto per la maggior parte da imprese già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2;
   b. alla situazione di partenza dei soggetti componenti il raggruppamento, alle loro competenze ed esperienze pregresse; si privilegeranno domande presentate da aggregazioni di imprese in cui vi sia un numero maggiore di imprese partecipanti con titolare con età inferiore ai 41 anni o donna (nel caso di società di persone o di capitali il 50%+1 dei soci o del capitale deve avere le caratteristiche richieste);
   c. alle tappe essenziali e agli obiettivi per lo sviluppo dell'attività di cooperazione; si privilegeranno cooperazioni capaci di attivarsi ed entrare a regime nel più breve tempo possibile;
   d. ai particolari delle attività richieste, incluse quelle inerenti all'inclusione sociale e/o alla valorizzazione delle tradizioni e/o dei sevizi locali, alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse; saranno privilegiate le domande di sostegno che prevedono la richiesta di rilascio di certificazioni internazionalmente riconosciute;
2. Per ciò che riguarda l'aspetto occupazionale saranno privilegiate a valutazione le domande che dimostrino la capacità di formare il maggior numero di unità di lavoro annuo equivalenti

entro la data di conclusione dell'accordo di cooperazione; sarà data priorità alle domande che prevedono l'impiego di soggetti appartenenti ad una delle categorie svantaggiate quali:

a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
b. disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
c. persone con disabilità o svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991);
d. lavoratori precari;
e. immigrati regolari e/o rifugiati;

3. Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino una forte vocazione all'innovazione, all'inclusione sociale nonché alla valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali;
4. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi i criteri di selezione sono indicati nella tabella seguente:

Criteri Oggettivi	***Punteggio***
Numero imprese del Raggruppamento >= 6	12
Numero imprese del Raggruppamento >= 4 e < 6	8
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Donna con età inferiore a 41 anni	4
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento che hanno titolarità Soggetto proponente con età inferiore a 41 anni	2
Maggioranza di Imprese nel raggruppamento già beneficiarie degli interventi di cui alle azioni 1 e 2	2
Criteri per la Valutazione qualitativa	***Punteggio***
Sostenibilità tecnico-economica e gestionale del piano	6
Incremento occupazionale	4
Sbocchi occupazionali	2
Totale	***30***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 30. Il punteggio minimo attribuibile per essere ammessi alla graduatoria è pari a 6.

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto per domanda di sostegno non dovrà essere inferiore a € 30.000,00. Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 70.000,00 per domanda di sostegno. Il contributo pubblico dovrà essere erogato entro due anni dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. L'intervento ha un plafond complessivo di € 140.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi nell'attuazione delle operazioni, all'interno dell'articolazione dell'intervento, possono essere individuati in:

- (R1) un'impropria valutazione dell'accordo di cooperazione;
- (R2) un insufficiente controllo relativo alla corretta e completa attuazione dell'accordo di cooperazione, al rispetto degli impegni in fase di attuazione ed all'efficacia dei controlli, sia amministrativi che *in loco*;
- (R3): impropria applicazione delle procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità;
- (R4): valutazione della ragionevolezza dei costi in quanto alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

- (M1R1): Utilizzo di un modello per la redazione dell'accordo di cooperazione che consenta la compilazione guidata da parte del beneficiario, con la finalità di consentire al beneficiario di presentare un documento completo e chiaro per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere le azioni/attività/investimenti da intraprendere, gli step attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati e la loro misurazione e, all'istruttore, di giudicarne la validità (in fase di ammissione) e l'effettiva attuazione (in fase di verifica finale);
- (M2R2): Utilizzo del modello di accordo di cooperazione descritto al punto precedente.
- (M3R2R3): Redazione di un apposito format e relativo manuale d'uso dettagliato, da utilizzare per la conduzione dei controlli amministrativi e dei controlli "in loco" che descrivono per ciascuna delle condizioni da verificare: i documenti da acquisire, i controlli su banche dati pubbliche da effettuare, gli elementi "materiali" di cui verificare l'effettiva presenza. Gli impegni ex-post previsti sono tutti verificabili con controlli amministrativi, attraverso l'acquisizione di opportuna documentazione probatoria (contabile/fiscale/attestazioni da enti terzi);
- (M4R2R3): Attività di informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione dell'accordo di Cooperazione e del mancato rispetto degli impegni;
- (M5R2R3): Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- (M6R4): saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Aiuti de minimis: Artt. 3, 4, 5, 6 Reg. (UE) 1407/2013.
Rispetto limiti investimento ed eventuale recupero degli aiuti: Art. 71 Reg. (UE) 1303/2013.
Voci di spesa ammissibili per investimenti: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.
Voci di spesa ammissibili per l'accordo di cooperazione: Art. 35 comma 5 reg. (UE) 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di accordi di cooperazione attivati: 2;
- Numero di imprese già coinvolte negli interventi di cui alle azioni 1 e 2 che partecipano agli accordi di cooperazione: 6.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 4

AZIONE 6:
INFRASTRUTTURE EFFICIENTI DI SUPPORTO AL TAVOLIERE INNOVATIVO

Tale azione ha come Misura di riferimento del PSR Puglia 2014-2020 la Mis. 7, in cui non è stata attivata a livello regionale la sotto-misura 7.2, che invece qui si vuole implementare. Tale aspetto garantisce la complementarietà del PAL con il PSR stesso. Tale azione consta di 2 interventi di cui di seguito si forniscono dettagli.

TITOLO DELL'INTERVENTO

6.1 Infrastrutture innovative di supporto al Tavoliere.

❖ Base giuridica

Art. 20 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

L'azione riguarda un'attività di **valorizzazione infrastrutturale di servizio a supporto delle imprese e delle persone del territorio di riferimento**. A tale scopo si miglioreranno più infrastrutture anche viarie e di trasporto che connettono punti di rilevanza economico-produttiva, innovativa, culturale, tradizionale, turistica con centri rurali e borgate. L'obiettivo è di non ridurre l'interconnessione viaria del territorio ad un semplice strumento di trasporto, ma di trasformarla in reale strumento di innovazione e di conoscenza del territorio, in un'esperienza che accresca la consapevolezza in chi percorre gli itinerari che **il territorio del Tavoliere esprime non solo eccellenze in prodotti di qualità, ma anche innovazione nell'artigianato, nei servizi e nel commercio, nonché valori di accoglienza e inclusione**. Il concetto qualificante è che il prodotto/servizio del territorio è legato a precisi processi artigianali e a connotati etico-sociali e culturali radicati nel territorio. I soggetti coinvolti, spinti dalla necessità di raccordare la propria offerta e le proprie attività in un contesto di relazioni che travalica il rapporto coi singoli clienti/utenti, tenderanno ad indirizzarsi verso un approccio di governo delle relazioni più ampio, centrato sul network e sulla rete di rapporti con gli altri partecipanti all'offerta territoriale. L'intervento si articola nella sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di infrastruttura di trasporto esistente e nell'infrastrutturazione dei soggetti coinvolti che siano operatori economici e non**.** Tutto ciò potrà essere realizzato in sinergia con partners non beneficiari diretti di aiuto quali le associazioni datoriali agricole, oltre che ad altri partner non economici. Questo intervento si colloca nel PAL del GAL TAVOLIERE, rispondendo ai **Fabbisogno SSL F9, F10, F11, F12** in coerenza con gli **OS2-3-4-5 (SSL)**. Si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. È prevista ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

Comuni singoli o associati; associazioni di Comuni all'uopo costituite; altri Enti pubblici, Enti gestori di aree protette e siti Rete Natura 2000.

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa per investimenti (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

1. miglioramento di beni immobili - infrastrutture;
2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
3. Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a

norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento;

4. investimenti immateriali consistenti in:
    - acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Sono inoltre ammissibili spese strettamente legate alla realizzazione dei lavori ovvero:

- lavori di sistemazione di itinerari esistenti e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;
- acquisto e posa in opera di arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati;
- lavori di messa in sicurezza degli immobili da infrastrutturare e dei luoghi;
- operazioni immateriali quali la realizzazione e stampa di materiale informativo;
- operazioni immateriali quali lo sviluppo della comunicazione on line.
- materiali occorrenti per l'infrastruttura;
- impianti di illuminazione a risparmio energetico.

❖ <u>Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)</u>

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).** Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ <u>Condizioni di ammissibilità</u>

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 Reg. (Ue) 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

1. I soggetti beneficiari per poter candidarsi all'aiuto devono presentare un Piano di investimento che espliciti
    - finalità e obiettivi del progetto di investimento;
    - gli immobili o le infrastrutture oggetto dell'investimento;
    - tempistica (crono programma);
    - un progetto esecutivo con voci di costo (piano finanziario);
    - l'impegno a realizzare tutti gli investimenti nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
    - l'impegno ad avviare l'intervento entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 18 mesi;
    - l'impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo;

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino un impatto maggiore a servizio delle aziende; saranno inoltre privilegiati domande di sostegno che prevedano utilizzo di tecniche a minore impatto ambientale. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riassume i criteri di selezione:

Criteri Oggettivi	***Punteggio***
Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili di oltre il 30%	6
Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili da oltre l'11% fino al 29%	4
Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili fino al 10%	2
Interventi a servizio di un numero di aziende inferiore alla media calcolata sul totale dei progetti ricevibili	1
Criteri per la Valutazione qualitativa	
Utilizzo di tecniche innovative a minor impatto ambientale	4
Totale	***10***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Il punteggio minimo attribuibile è pari a 4.

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile. Il limite minimo dell'investimento richiesto non deve essere inferiore a € 80.000,00 per intervento; il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 350.000,00 per intervento. Il contributo pubblico dovrà essere erogato entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo motivata proroga concedibile dall'Organo amministrativo del GAL. E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detto limite massimo di spesa. L'intervento ha un plafond complessivo di € 350.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono:

1. (R1) non corretta applicazione delle norme relative ai contratti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti beneficiari responsabili dell'attuazione delle opere.
2. (R2) non corretta valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda in quanto gli interventi possono non essere coerenti con i piani di sviluppo comunali/regionali/dei villaggi rurali o con qualsiasi strategia di sviluppo locale pertinente e che l'infrastruttura sia sviluppata in modo non coerente e sincronizzato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

- (M1R1) redazione e aggiornamento continuo di un manuale sulla corretta applicazione delle norme sull'affidamento dei contratti pubblici da parte della pubblica amministrazione. In particolare, si prevede l'adozione di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le

continue novità normative e regolamentari in materia. L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

- (M2R2) verifica della presenza di strumenti pianificatori nell'area in cui ricadono gli investimenti e la coerenza tra gli investimenti per i quali si richiede il sostegno e gli stessi strumenti pianificatori.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Voci di spesa ammissibili per investimenti: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di piani di investimento attivati: 2
- Numero di immobili/infrastrutture coinvolti: 2.
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 6.
- Numero di imprese che fruiscono indirettamente dell'intervento: 200.

TITOLO DELL'INTERVENTO

6.2 Energie rinnovabili per il Tavoliere Innovativo.

❖ Base giuridica

Art. 20 comma 1 lett. b) Reg. (UE) 1305/2013.

❖ Descrizione del tipo di intervento

L'azione riguarda un'attività di valorizzazione ed efficietamento energetico a supporto delle imprese e delle persone del territorio di riferimento. A tale scopo con l'intervento 7.2 si miglioreranno o si creeranno impianti pubblici destinati alla produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili. Gli interventi ammissibili al sostegno consisteranno nelle opere necessarie alla realizzazione di impianti per la produzione di calore e/o energia e attrezzature funzionalmente connesse, che utilizzino risorse naturali presenti nelle zone rurali, da destinare a fruizione a valenza pubblica e/o collettiva a servizio dell'ambito territoriale e delle micro e piccole imprese L'obiettivo è rendere il territorio del Tavoliere un'eccellenza in termini di innovazione anche dal punto di vista energetico. Questo intervento si colloca nel PAL del GAL TAVOLIERE, rispondendo ai **Fabbisogno SSL F10, F11** in coerenza con gli **OS3-4-5 (SSL)**. Si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

❖ Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. È prevista ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013 il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso

❖ Beneficiari

Comuni singoli o associati; Associazioni di Comuni all'uopo costituite; altri Enti pubblici, Enti gestori di aree protette e siti Rete Natura 2000.

❖ Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa per investimenti (ai sensi dell'art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013):

a) opere edili e impiantistiche strettamente necessarie e connesse all'installazione ed al funzionamento dell'impianto;
b) macchinari ed attrezzature connesse;
c) acquisto di componenti tecniche-tecnologiche necessari alla realizzazione ed al funzionamento dell'impianto;
d) fornitura e installazione di soluzioni per lo stoccaggio dell'energia prodotta;
e) installazione e posa in opera dell'impianto;
f) Le spese generali (come onorari di architetti, agronomi, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze) sono ammissibili, nella misura massima del 12% della spesa ammessa a finanziamento, solo se collegate alle suddette voci di spesa a norma dell'art. 45 par. 2 lett. C) del Reg. UE n. 1305/2013. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione. Le spese collegate a soli macchinari non possono superare il 6% delle spese ammesse a finanziamento;
g) investimenti immateriali consistenti in:

- acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
- acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Sono inoltre ammissibili

- lavori di messa in sicurezza degli immobili e dei luoghi;
- materiali occorrenti per l'infrastruttura.

❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Si applicano le regole sugli appalti (D. Lgs. 50/2016) attraverso l'emanazione di appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore. Le candidature presentate da soggetti in conflitto di interessi sono esclusi dalla procedura di selezione. **Tutti i dettagli relativi alla trasparenza delle procedure e alla prevenzione di ogni conflitto di interesse sono forniti nel par. 6.1 (vedi *infra*).**
Sarà inoltre rispettata l'applicazione del Manuale delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 e di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Gestione che sono già vigenti o che saranno emanate in fase di attuazione.

❖ Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 Reg. (Ue) 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

I soggetti beneficiari per poter candidarsi all'aiuto devono presentare un Piano di investimento che espliciti:

- finalità e obiettivi del progetto di investimento;
- gli immobili o le infrastrutture oggetto dell'investimento;
- tempistica (crono programma);

- un progetto esecutivo con voci di costo (piano finanziario);
- l'impegno a realizzare tutti gli investimenti nelle aree di pertinenza del GAL Tavoliere;
- l'impegno ad avviare l'intervento entro 3 mesi dalla data di adozione della decisione di ammissione a contributo e di concluderla entro 18 mesi;
- l'impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo.

L'impianto per la produzione di energia dovrà essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica; l'intervento non sostiene interventi che comportano l'utilizzo del suolo per la produzione di energia.

Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio. Sarà svolta una fase successiva di valutazione di controllabilità contestualmente alla formulazione delle disposizioni attuative dei bandi.

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Le domande di sostegno presentate saranno selezionate secondo i seguenti criteri:

Saranno privilegiate le domande di sostegno che dimostrino un impatto maggiore a servizio delle aziende; saranno inoltre privilegiati domande di sostegno che prevedano utilizzo di tecniche a minore impatto ambientale. A parità di punteggio saranno selezionate domande di sostegno con minore contributo pubblico richiesto.

In sintesi, la tabella che segue riassume i criteri di selezione:

Criteri Oggettivi	***Punteggio***
Intervento a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili di oltre il 30%	4
Intervento a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili da oltre il 10% fino al 30%	2
Intervento a servizio di un numero di aziende inferiore alla media calcolata sul totale dei progetti ricevibili.	1
Intervento in area con presenza reti intelligenti e piano di azione energetico	4
Intervento in area con presenza reti intelligenti	2
Intervento in area con presenza di piano di azione energetico	1
Criteri sper la Valutazione qualitativa	
Utilizzo di tecniche innovative a minor impatto ambientale	2
Totale	***10***

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Il punteggio minimo attribuibile è pari a 2.

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammissibile (cfr. Considerando 56 del Reg. UE 702/2014). Il limite minimo dell'investimento richiesto non deve essere inferiore a € 80.000,00 per intervento; il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di € 170.000,00 per intervento. Il contributo pubblico dovrà essere erogato entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di concessione, salvo concessione di motivata proroga da parte dell'Organo amministrativo del GAL. E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detto limite massimo di spesa. L'intervento ha un plafond complessivo di € 341.000,00.

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi inerenti l'attuazione dell'intervento sono:

- (R1) non corretta applicazione delle norme relative ai contratti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti beneficiari responsabili dell'attuazione delle opere.
- (R2) non corretta valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda in quanto gli interventi possono non essere coerenti con i piani di sviluppo comunali/regionali/dei villaggi rurali o con qualsiasi strategia di sviluppo locale pertinente e che l'infrastruttura sia sviluppata in modo non coerente e sincronizzato.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

- (M1R1) redazione e aggiornamento continuo di un manuale sulla corretta applicazione delle norme sull'affidamento dei contratti pubblici da parte della pubblica amministrazione. In particolare, si prevede l'adozione di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le continue novità normative e regolamentari in materia. L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.
- (M2R2) verifica della presenza di strumenti pianificatori nell'area in cui ricadono gli investimenti e la coerenza tra gli investimenti per i quali si richiede il sostegno e gli stessi strumenti pianificatori.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Voci di spesa ammissibili per investimenti: Art. 45 comma 2 Reg. (UE) n. 1305/2013.

❖ Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

I target quantitativi per la misurazione dei risultati sono:

- Numero di piani di investimento attivati: 3;
- Numero di immobili/infrastrutture coinvolti: 3;
- Numero di unità di lavoro annuo equivalenti attivate a fine intervento: 5.

Eventuale Complementarietà con la PAC ed integrazione con le strategie sviluppate sul territorio e attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Per ciò che riguarda la PAC, con la conclusione del negoziato Commissione, Consiglio, Parlamento, tutta l'area riconducibile a questa politica specifica dell'Unione (Pagamenti diretti, OCM UNICA, Sviluppo rurale) ha terminato di essere soltanto uno strumento per il sostenimento del reddito degli agricoltori e per il perseguimento di obiettivi di carattere più generale (qualità e sicurezza degli alimenti e sostenibilità ambientale perseguiti mediante prodotti certificati e controllati, attuazione di pratiche sostenibili e di servizi utili al territorio), per assumere sempre di più una connotazione di politica generale, in cui i beneficiari della PAC stessa non sono più esclusivamente gli agricoltori, ma l'insieme della popolazione dell'Unione europea. Ciò in coerenza

con la sua genesi: occorre sottolineare, infatti, come la PAC abbia costituito la prima politica di unificazione dell'Europa. In particolare, oltre alla riconferma del sistema dei pagamenti disaccoppiati, si assiste, dunque, all'introduzione di "nuove sfide":

- Cambiamenti climatici;
- Energie rinnovabili;
- Gestione delle risorse idriche;
- Biodiversità;
- Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- Innovazione connessa alle priorità di cui alle lettere a), b), c) e d).

La nuova PAC sembra comportare quasi una rinazionalizzazione della Politica agricola in considerazione dell'ampio numero di scelte attuative attribuite – soprattutto nel quadro dei pagamenti diretti - alla potestà decisionale di ciascun Stato membro, ma questo aspetto, però, sembra più corrispondere al riconoscimento delle diversità dell'agricoltura europea (territoriali, climatici, ambientali, ecc.) da cui discende la necessità di "modellare" in base a queste caratteristiche parte delle scelte attuative. In questo quadro, la politica comunitaria per lo Sviluppo rurale presenta anch'essa numerose novità, di cui la più importante è senz'altro l'integrazione e la complementarietà tra questa e le politiche di sviluppo regionale, fondata su regole comuni (Reg.1303/2013). La politica comunitaria per lo Sviluppo rurale 2014-2020, infatti, deve tendere a perseguire complementariamente al Primo Pilastro PAC e agli obiettivi dei Fondi strutturali, tre obiettivi principali (Reg. 1305/2013 – articolo 4) articolati in sei priorità (vedi *supra*), riduce il numero delle misure (da 44 a 25) e dà la possibilità della loro integrazione, rafforza la cooperazione (articolo 35) e il partenariato con rinnovato ruolo dei territori. Proprio in questa prospettiva, la presente SSL e il presente PAL occupano rilevanti spazi di complementarietà, non solo coprendo "spazi" (in termini di sottomisure) non "coperti" dal PSR Puglia 2014-2020 (si veda, ad esempio, la sottomisura 7.2 –art. 20 Reg. 1305/2013- attivata a livello regionale solo per ciò che concerne la banda larga e non per tutte le sue altre potenzialità in termini di infrastrutturazione; la sottomisura 16.9 – art. 35 reg. 1305/2013- sulle possibilità di cooperazione per l'inclusione sociale, la sottomisura 6.2 –art. 19 Reg. 1305/2013- sulle attività extra-agricole), ma cercando di combinare sottomisure attivate e non in modo assolutamente innovativo. Inoltre, a ciò si aggiungono scelte coraggiose circa il secondo tematismo (Inclusione sociale) che rispende proprio al nuovo approccio "suggerito" dalla PAC 2014-2020 e cioè quello, che si è anticipato all'inizio, di tornare ad essere in modo netto una politica generale, percorrendo anch'essa la strada di rendere l'Europa un ecosistema inclusivo.

AZIONE 7:

DISTRETTO DEL CIBO DEL TAVOLIERE"

TITOLO DELL'INTERVENTO

7.1 Creazione e promozione del "Distretto del Cibo del Tavoliere"

❖ Base giuridica

- Reg. 1305/2013 art. 14 – PSR Puglia mis. 1.2
- Reg. 1305/2013 art.20 comma 1, punto c – Mis.7.5 extra PSR Puglia
- Reg. 1301/2013 art.5 comma 6, punto c – Mis. POR Puglia Azione 6.8
- Legge di bilancio n. 205 del 27/12/2017 - Art. 13 comma 1.

❖ Descrizione del tipo di intervento

L'azione 7 ha l'obiettivo generale di valorizzare, attraverso un percorso di riqualificazione ed innovazione della matrice identitaria del patrimonio enogastronomico ed artigianale, storico, culturale e delle tradizioni (associate ai sistemi produttivi locali), il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elaio-eno-gastronomica, sostenendo la creazione e la promozione di un Distretto del cibo.

Si intenderà pertanto creare, promuovere e mettere a regime un Distretto del Cibo in piena coerenza con quanto previsto dalla Legge di bilancio in precedenza citata e contribuire a livello locale ed in funzione della matrice identitaria, a creare e supportare una rete innovativa tra imprese di produzione, della ristorazione e dei servizi di accoglienza e prima informazione; implementare e dotare il territorio di infrastrutture innovative su piccola scala, quali punti informativi per i visitatori / acquirenti dei prodotti agroalimentari ed artigianali tipici del territorio, valorizzando l'identità rurale, le tradizioni, la cultura e la storia dei sistemi produttivi locali. Infine contribuire a tutelare e valorizzare a supporto delle comunità locali, con la promozione del patrimonio enogastronomico e dell'artigianato tipico del territorio del basso tavoliere, le tradizioni, i beni materiali ed immateriali, la storia e la cultura associate ai sistemi produttivi locali del territorio rurale.

Rispetto all'analisi Swot aggiornata al 2018, di cui al paragrafo 2.4, si intende soddisfare i seguenti Fabbisogni specifici della SSL: F1) Innovare, promuovere, rafforzare ed integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale; F3) Organizzazione e rafforzamento delle filiere fra produttori e consumatori; F9) Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand; F11) Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata; F12) Consolidare e promuovere la matrice identitaria associata ai sistemi produttivi locali, a supporto delle comunità e delle imprese. L'intervento soddisfando i fabbisogni predetti si colloca in coerenza con gli **OS 1-2-3-5 (SSL)**. Si propone di impattare quanto previsto dalle Priorità e dalle Focus Area del PSR 2014-2020 indicate in tabella 30.

INQUADRAMENTO GENERALE

L'analisi svolta ha evidenziato come uno dei fattori ostativi allo sviluppo competitivo delle aziende agro-alimentari ed artigianali locali sia non solo il ritardo segnato nell'innovare la fase promozionale e di penetrazione commerciale sui mercati, locali e non, della produzione tipica locale, ma anche nella scarsa capacità di attivare modelli positivi di valorizzazione integrata della tradizione agro-alimentare e gastronomica locale con l'offerta connessa al patrimonio delle tradizioni, culturale e paesaggistico, materiale ed immateriale associato ai sistemi produttivi del Basso Tavoliere.

Nella strategia operativa del GAL si intende recuperare, rafforzare ed innovare una matrice identitaria comune attraverso la creazione di un Distretto del Cibo del Tavoliere inteso come forma di cooperazione territoriale intersettoriale che identifica e sostiene un Sistema locale promozionale caratterizzato principalmente dalle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche, dove il prodotto è associato alla sua trasformazione di cibo identificativo del Basso Tavoliere, risultato di tradizioni antiche da tutelare e processi storici, economici, culturali e sociologici stratificati; prodotti, trasformati, commercializzati e consumati principalmente in loco e riconosciuti dai consumatori per origine, qualità, sostenibilità e sostenuti a livello promozionale dalla creazione di un paniere di prodotti e servizi.

L'Azione 7.1 "Distretto del Cibo del Tavoliere" supporta, all'interno di una matrice identitaria comune, la realizzazione, la valorizzazione e promozione del Distretto come destinazione elaio-eno-gastronomica in grado di attrarre operatori qualificati, costruendo un network sistemico di cooperazione intersettoriale (agro-alimentare, ristorazione, ricettività, turismo, cultura, commercio,

servizi). A tal riguardo, si intende supportare la costruzione di una offerta integrata tra produzione agro-alimentare locale e patrimonio territoriale in un'ottica di sistema, con lo scopo di realizzare una strategia di marketing territoriale in grado di valorizzare e promuovere itinerari che, qualificando l'offerta, contribuiscono a costruire la destinazione eno-gastronomica locale, integrata con l'offerta culturale, storica e delle tradizioni rurali associati ai sistemi produttivi locali; si intende raggiungere tale obiettivo anche potenziando le attività e i servizi di informazione ed accoglienza, nonché con la realizzazione di eventi attrattori e promozionali in grado di incrementare e migliorare il riconoscimento da parte dei cittadini dell'identità collettiva, il consumo di prodotti locali e la capacità di raggiungere nuovi target. L'azione si posiziona a livello strategico come un progetto sperimentale e innovativo di promozione e valorizzazione integrata delle filiere produttive locali, innestato sul modello della destinazione turistica-gastronomica, in un contesto economico non vocato e caratterizzato da questo tipo di economia. Pertanto, la destinazione turistica assume la funzione di obiettivo intermedio strumentale ad una migliore opportunità di crescita innovativa, competitiva e sostenibile delle filiere agro-alimentari e di quelle ad esse collegate nel quadro generale di una valorizzazione del patrimonio territoriale.
L'articolazione complessa e la funzione collettiva territoriale hanno fatto emergere l'esigenza di scegliere azioni ed attività atte a fornire un'efficace attività d'informazione e di orientamento per le filiere produttive, la possibilità di realizzare una cooperazione intersettoriale, l'opportunità di attivare una strategia pilota di promozione e valorizzazione dell'offerta integrata nell'ottica del marketing territoriale locale.
L'intervento 7.1 ha la finalità di concretizzare la connessione delle filiere corte e dei loro circuiti locali di commercializzazione di produzione tipica agroalimentare con le eccellenze territoriali della ristorazione, dell'ospitalità, della cultura, dell'artigianato alimentare tipico, della storia, della cultura e delle tradizioni associate ai sistemi produttivi locali, potenzialmente sostenibili dalle Azioni 1 e 2 del PAL. L'obiettivo è creare una dimensione distrettuale dell'offerta integrata da promuovere e posizionare sul mercato come destinazione turistica elaio-eno-gastronomica, quale strumento principale per la creazione di valore aggiunto ai processi di innovazione e competitività delle filiere produttive del basso Tavoliere, in particolare agro-alimentari, turistiche, culturali, commerciali e di servizi. In termini di output progettuali si intende creare e sviluppare il Distretto del Cibo in forma contemporanea e socialmente innovativa per la promozione di esperienze gastronomiche integrate alla cultura, alla storia, alle tradizioni associate ai sistemi produttivi locali ed al paesaggio del basso Tavoliere, con radici salde nella tradizione e nel territorio, ma fortemente aperta alla globalizzazione e alla consumer demand.
COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL
La strategia del GAL Tavoliere prevede la creazione e sviluppo, all'interno di una matrice identitaria comune, di un "Distretto del Cibo" e dunque di un paniere di prodotti con il brand territoriale "Tavoliere di Puglia" grazie ad un percorso di animazione e creazione della rete. Le imprese finanziate nell'ambito delle azioni 1 e 2 potranno aderire al disciplinare e alle attività di cooperazione previste dalla creazione e sviluppo del paniere di prodotti del brand territoriale. Questo paniere comporrà la parte di offerta di prodotti tipici da inserire nel percorso sperimentale di creazione della destinazione turistica enogastronomica ed artigianale previsto dall'intervento 7.1.
Le attività di promozione e valorizzazione del Distretto previste saranno strategicamente coerenti e integrate con le attività di valorizzazione dell'HUB previsto nell'ambito dell'azione 3 .
Le fasi strategiche dell'intervento 7.1 sono suddivise in 4 sottofasi:
7.1.A Costruzione della rete e dell'offerta degli itinerari elaio-eno-gastronomici del Tavoliere
In questa sottofase si provvederà a creare un networking management che organizzerà il percorso di definizione dell'offerta, la creazione del brand territoriale del Distretto in un'ottica di cooperazione intersettoriale, gli aspetti disciplinari e regolamentativi dell'adesione, il sistema di relazioni all'interno della cooperazione che integrerà i produttori aderenti al paniere locale del "Distretto del Cibo del Tavoliere" con gli operatori che completeranno l'offerta della destinazione gastronomica quali ristoranti, ricettività locale, servizi turistici e culturali, artigianato alimentare tipico e

commercio. Saranno realizzate una serie di attività informative e di orientamento destinate agli operatori coinvolti, nonché iniziative di sensibilizzazione territoriali rivolte agli stakeholders e ai cittadini. Si prevede:

- la realizzazione di n. 2 workshop destinati agli aderenti alla rete di offerta del Distretto che saranno realizzati come attività di approfondimento e accompagnamento per le varie fasi del progetto e che avranno la funzione di illustrare l'organizzazione, la gestione, la strategia di comunicazione e promozione del sistema di offerta nel quadro degli itinerari (rif. mis. 1.2 PSR);
- la realizzazione di n.1 workshop dedicato ai ristoratori locali aderenti alla rete di offerta del Distretto aventi la finalità di sottolineare il ruolo fondamentale e strategico della ristorazione locale nel raggiungimento degli obiettivi del progetto e di trasferire le pratiche e i modelli di servizio atti a valorizzare in forma innovativa, esperienziale e consumer demand driven, la produzione tipica locale e il territorio del basso Tavoliere. (rif. mis. 1.2 PSR)

7.1.B Costruzione degli itinerari gastronomici e dei relativi servizi del Distretto del Cibo

Questa sottofase provvederà a definire i percorsi materiali ed immateriali di fruizione e valorizzazione degli itinerari locali, disegnando anche il sistema di servizi a supporto, al fine di garantire ai cittadini e ai turisti un'offerta organizzata, identificata, riconoscibile e accessibile a tutti, nonché dotata della necessaria assistenza per la fruizione ottimale. Si prevede:

- la definizione dei percorsi e la rappresentazione degli itinerari su supporti cartacei come mappe, brochures, depliants e piccole pubblicazioni, così come su supporti digitali per la fruizione in app anche con contenuti di tipo multimediali; il territorio sarà inoltre dotato di un sistema di segnaletica di base come targhe presso le aziende aderenti, volendo prediligere strumenti di orientamento tecnologicamente avanzati piuttosto che tradizionali. (rif. mi.7.5 extra PSR);
- l'attivazione del "Distretto del cibo", quale centro di accoglienza e informazione e spazio polifunzionale per degustazioni, eventi artistici e attività convegnistiche presso la sede del GAL Tavoliere in Cerignola, per implementare l'area di visita virtuale e gli spazi promozionali e di accoglienza e adeguarli all'evoluzione strategica delle infrastrutture territoriali finalizzate alla creazione del Distretto del Cibo del Tavoliere (rif. mis. 7.5 extra PSR).

7.1.C Strategia di comunicazione e promozione del Distretto del Cibo

Questa sottofase consentirà il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi associati al progetto, è subordinato alla realizzazione di un'attività promozionale e di comunicazione coordinata che consenta di dare la massima visibilità al sistema di offerta del Distretto del Cibo nel territorio di riferimento e ad accrescere la riconoscibilità del territorio come area capace di offrire accoglienza in materia eno- gastronomica, culturale e rurale di qualità. Gli strumenti di comunicazione da sviluppare:

- logo identitario, mappe cartacee e interattive – forniscono così agli utenti informazioni di servizio, ma anche spunti di approfondimento, per migliorare nei cittadini e nei turisti la conoscenza dei percorsi elaio-eno-gastronomici e dell'artigianato alimentare tipico e dei relativi prodotti territoriali, nonché per incentivare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le singole realtà. Il piano promozionale vuole, inoltre, avere una duplice valenza: favorire l'avvicinamento e la conoscenza delle risorse produttive valorizzate del territorio da parte delle comunità residenti e conseguire la massima visibilità a livello locale ed interregionale nel breve e medio termine, e a livello nazionale nel lungo termine. Anche per queste ragioni, la strategia comunicativa del Distretto del Cibo si struttura su tre obiettivi: la promozione verso l'esterno, quella verso l'interno e le azioni di marketing territoriale.

Si prevede:

- Creazione di un sito web promozionale dell'offerta locale del Distretto del Cibo del Tavoliere (rif. Azione 6.8 POR) - Sviluppo di strumenti di social networks e marketing (rif. Azione 6.8 POR);
- Media – planning innovativo e sviluppo di materiale di promo-commercializzazione market oriented e destinato a target specifici (rif. Azione 6.8 POR);
- Realizzazione di n. 1 educational tour per ospiti nazionali ed internazionali costituito da giornalisti, bloggers, trend setter, operatori di turismo gastronomico (rif. Azione 6.8 POR);
- Partecipazione a n. 8 fiere nazionali/internazionali dedicate al tema del turismo eno-gastronomico (rif. Azione 6.8 POR).

7.1.D Valorizzazione e marketing territoriale del Distretto del Cibo

Con la presente sottofase si vuole realizzare un programma coordinato di eventi promozionale degli itinerari elaio-eno-gastronomici e dell'artigianato alimentare tipico, al fine di supportare e migliorare le esperienze di fruizione con iniziative culturali e gastronomiche, sia basate su di uno storytelling innovativo del territorio, sia su eventi creativi caratterizzati da una cross-fertilization innovativa tra arte, cucina e produzione tipica locale. Quest'azione sarà strettamente connessa ed integrata con la programmazione culturale delle strutture culturali dell'area (museo delle filiere, ecomuseo della valle del Carapelle etc,). In particolare si prevede:

- la realizzazione di 2 eventi che saranno realizzati all'interno dell'Hub del Tavoliere (finanziabile con l'azione 3) Distretto del cibo e di 3 eventi lungo gli itinerari del Distretto (rif. Azione 6.8 POR).

❖ Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto.

È prevista, ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) 1305/2013, il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico ammesso, subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato; un acconto pari al 40% del contributo pubblico ammesso ed un saldo finale pari al 10% del contributo pubblico ammesso.

❖ Beneficiari

• GAL TAVOLIERE – regia diretta

La scelta della regia diretta per l'attuazione dell'azione è basata sui seguenti elementi di valutazione strategica:

- la natura dell'intervento qualificata come azione di sistema territoriale i cui risultati sono diffusi e condivisi a più livelli nell'area di riferimento;
- la dimensione inclusiva della strategia di cooperazione territoriale che implica una regia e un coordinamento da parte di un ente in grado di coinvolgere in termini diretti e indiretti stakeholders di natura diversa integrati nella costruzione, organizzazione, gestione e promozione dell'offerta territoriale del Distretto del Cibo del Tavoliere;
- la garanzia di promuovere e facilitare in modo trasparente e inclusivo l'accesso al percorso sperimentale per tutti gli attori territoriali;
- la necessità di fornire un'assistenza e un accompagnamento ad una start up sistemica per assicurare una sostenibilità sociale ed economica futura in grado di dotare gli attori locali coinvolti di una graduale autonomia nella gestione dei servizi creati per la promozione e valorizzazione dell'offerta.

❖ Costi ammissibili per l'Azione 7.1

• Per la sottofase 7.1.A sono ammissibili le spese riguardanti:
  - attività di progettazione e realizzazione delle iniziative;
  - noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
  - acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;

- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile;
- progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi.

• Per la sottofase 7.2.B sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:
  - lavori di sistemazione di itinerari esistenti, di ampliamento della rete esistente e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;
  - acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
  - lavori di ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea;
  - spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione;
  - operazioni immateriali quali la realizzazione e stampa di materiale informativo relativo alle infrastrutture agli itinerari;
  - operazioni immateriali quali lo sviluppo della comunicazione on line relativo ai servizi turistici e ai relativi itinerari.

• Per le sottofasi 7.1.C e 7.1.D sono ammissibili:

Spese per le iniziative di carattere informativo e l'attivazione di servizi di promozione propedeutica alla commercializzazione dell'offerta turistica:

- Partecipazione a fiere specializzate ed altri eventi dedicati e realizzazione di incontri e seminari con turisti e operatori (quota di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva; trasporto e assicurazione prodotti e materiali; interpretariato; compensi e rimborsi per il personale a supporto esclusivo dell'iniziativa/evento; noleggio materiali e servizi)
- Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali locali
- Strumenti e servizi di informazione relativi a progettazione, elaborazione tecnica e grafica; ideazione e traduzione testi; traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; realizzazione di supporti multimediali; diffusione e pubblicità.
- progettazione, realizzazione e aggiornamento sito e portale web
- sviluppo e realizzazione di applicazione per dispositivi mobili;
- spese di personale dedicato al progetto.

❖ <u>Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)</u>

La Misura sarà attivata tramite Progetto a regia diretta realizzato dal GAL Tavoliere. Il GAL Tavoliere garantirà il rispetto del D.lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (Codice degli Appalti) in relazione all'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione delle attività previste nella presente Azione. Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo. Tutti i bandi saranno pubblicati sul sito web del GAL, oltre che nelle forme previste di legge, e verrà istituito un Albo Fornitori, suddiviso per categorie, a cui le imprese interessate potranno accedere con periodicità cadenzata decisa dal Consiglio di Amministrazione.

❖ <u>Condizioni di ammissibilità</u>

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

Per l'intervento 7.1 il GAL inoltrerà all'A.d.G. un progetto esecutivo dettagliato contenente il programma esecutivo dei workshop e seminari da realizzare; i parametri per il reclutamento del personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto informativo presentato e sui temi prioritari indicati nella presente misura; le

attività volte al potenziamento degli itinerari elaio-eno-gastronomici e dei relativi strumenti di promozionali specifici.

❖ Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Non pertinente perché il beneficiario è il GAL TAVOLIERE (intervento a regia).

❖ Importi e aliquote del sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile. L'intervento 7.1 ha un plafond complessivo di € 280.000,00.

BUDGET STRUTTURATO DELL'AZIONE 7

Intervento 7.1: CREAZIONE E PROMOZIONE DEL "DISTRETTO DEL CIBO DEL TAVOLIERE"		
SOTTOFASE	**DENOMINAZIONE**	**BUDGET**
7.1.A	Costruzione della rete e dell'offerta degli itinerari elaio-eno-gastronomici del Tavoliere	€ 30.000,00
7.1.B	Costruzione degli itinerari gastronomici e dei relativi servizi del Distretto del Cibo	€ 40.000,00
7.1.C	Strategia di comunicazione e promozione del Distretto del Cibo	€ 160.000,00
7.1.D	Valorizzazione e marketing territoriale del Distretto del Cibo	€ 50.000,00
	TOTALE	**€ 280.000,00**

❖ Rischi inerenti l'attuazione

I rischi inerenti all'attuazione dell'intervento sono:

1. (R1) non corretta applicazione delle norme relative ai contratti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.

❖ Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi che possono essere attuate sono le seguenti:

1. (M1R1) redazione e aggiornamento continuo di un manuale sulla corretta applicazione delle norme sull'affidamento dei contratti pubblici da parte della pubblica amministrazione. In particolare, si prevede l'adozione di una check-list che sarà resa disponibile ai soggetti pubblici beneficiari ed ai responsabili dei controlli, in cui viene tracciato l'iter amministrativo da seguire per le diverse fattispecie ricorrenti assoggettate alla normativa degli appalti pubblici. L'aggiornamento continuativo è essenziale al fine di recepire le continue novità normative e regolamentari in materia.

❖ Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Base giuridica: Reg. 1305/2013 art. 14 – PSR mis. 1.2; Reg. 1305/2013 art.20 comma 1, punto c – Mis.7.5 extra PSR; Reg. 1301/2013 art.5 comma 6, punto c – Mis. POR Azione 6.8. L'azione si pone in piena coerenza anche con la Legge di bilancio n. 205 del 27/12/2017 che ha istituito i "distretti del cibo", in particolare l'Art. 13 comma 1.

Per quanto concerne la sottofase 7.1.A in particolare, esso risulta complementare con la misura 1.2 del PSR Puglia contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione e nelle entità che saranno coinvolte. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

Le tematiche individuate dalla Regione subiscono una caratterizzazione specifica implicite negli obiettivi della SSL del GAL Tavoliere; in particolare ci sarà una declinazione distinta e complementare, ma non sovrapposta, delle tematiche che, nella fattispecie, riguarderanno, il Distretto del Cibo del Tavoliere e gli itinerari elaio-eno-gastronomici e dell'artigianato alimentare tipico.

- Il beneficiario è il GAL, che realizzerà l'operazione a regia diretta;

- Ai destinatari ricompresi nella misura 1.2 del PSR Puglia si aggiungono gli stakeholders pubblici e privati coinvolti nella SSL.

Rispetto alla sottofase 7.1.B, esso è ispirato direttamente dal regolamento FEASR (mis.7.5) che sostiene la realizzazione di infrastrutture turistiche di piccola scala; in relazione alla funzione della struttura oggetto dell'intervento, la misura risulta pienamente compatibile e non sovrapposta a nessuna di quelle del PSR Puglia, in quanto non adottata dalla programmazione regionale.

In relazione alla sottofase 7.1.C in particolare, esso risulta complementare con l'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta azione:

- La proposta progettuale è coerente con l'identificazione del turismo slow quale tipologia di riferimento per l'area Daunia e Gargano del Piano Regionale del Turismo, sperimenta un'integrazione di turismo slow, rurale e culturale laddove solo il turismo slow è considerato prioritario per l'area Gargano e Daunia, area alla quale i Comuni del GAL Tavoliere sono aggregati. In particolare si specifica che il fulcro delle attività di valorizzazione hanno comunque come oggetto il patrimonio elaio-eno-gastronomico locale e dell'artigianato alimentare tipico;
- i criteri di selezione delle operazioni individuano la coerenza con gli Ambiti Paesaggistici (art.36) del PPTR della Regione Puglia; tale coerenza può essere rispettata solo con l'individuazione di un ambito, nello specifico "Tavoliere", in quanto i Comuni dell'area GAL sono ricompresi.

❖ <u>Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati</u>

- Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: 1
- Nr. di workshop, seminari, laboratori attivati: 3
- Nr. di infrastrutture turistiche di piccola scala realizzati: 3
- Nr. di eventi di educational tour realizzati: 1
- Nr. di partecipazione a fiere: 8
- Nr. di eventi promozionali territoriali: 5
- Applicativi informatici: 1 portale web; 1 app.
- Totale investimento pubblico: € 280.000,00
- Spesa pubblica totale: € 280.000,00.

5.2 Piano finanziario per le Misure 19.2 e 19.4, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato, distinta per Azione / Intervento e tipologia di operazione, per fonte di finanziamento (FEASR).

PIANO FINANZIARIO MIS. 19.2 - FONDO: FEASR							
Tematismo: Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.							
AZIONI PAL	**INTERVENTO**		**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
1 Start Up nel Tavoliere Innovativo	1.1 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzate ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.	Risorse pubbliche	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**180.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**180.000,00**
	1.2 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi alla persona.	Risorse pubbliche	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**180.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**180.000,00**
	1.3 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi di accoglienza, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione anche internazionale.	Risorse pubbliche	255.000,00	0,00	0,00	0,00	255.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	00,0	0,00
		Totale	**255.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**255.000,00**
	1.4 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale**.**	Risorse pubbliche	105.000,00	0,00	0,00	0,00	105.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**105.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**105.000,00**
TOTALE AZIONE 1		Risorse pubbliche	720.000,00	0,00	0,00	0,00	720.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE	**720.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**720.000,00**
2 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere	2.1 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'acquisizione di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.	Risorse pubbliche	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
		Risorse private	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
		Totale	**0,00**	**700.000,00**	**0,00**	**0,00**	**700.000,00**
	2.2 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'erogazione di servizi alla persona.	Risorse pubbliche	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
		Risorse private	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
		Totale	**0,00**	**700.000,00**	**0,00**	**0,00**	**700.000,00**

PIANO FINANZIARIO MIS. 19.2 - FONDO: FEASR							
Tematismo: Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.							
AZIONI PAL	**INTERVENTO**		**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
	2.3 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere Innovativo per l'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.	Risorse pubbliche	0,00	410.000,00	0,00	0,00	410.000,00
		Risorse private	0,00	410.000,00	0,00	0,00	410.000,00
		Totale	**0,00**	**820.000,00**	**0,00**	**0,00**	**820.000,00**
	2.4 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere Innovativo per acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.	Risorse pubbliche	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
		Risorse private	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
		Totale	**0,00**	**400.000,00**	**0,00**	**0,00**	**400.000,00**
TOTALE AZIONE 2		Risorse pubbliche	0,00	1.310.000,00	0,00	0,00	1.310.000,00
		Risorse private	0,00	1.310.000,00	0,00	0,00	1.310.000,00
		TOTALE	**0,00**	**2.620.000,00**	**0,00**	**0,00**	**2.620.000,00**
3 L'Hub del Tavoliere Innovativo	3.1 L'Hub del Tavoliere Innovativo	Risorse pubbliche	220.000,00	0,00	0,00	0,00	220.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**220.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**220.000,00**
TOTALE AZIONE 3		Risorse pubbliche	220.000,00	0	0,00	0,00	220.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE	220.000,00	0,00	0,00	0,00	220.000,00
4 Cluster Innovativi nel Tavoliere	4.1 Cluster Innovativi per la logistica nel Tavoliere	Risorse pubbliche	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	12.500,00	12.500,00
		Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**62.500,00**	**62.500,00**
	4.2 Cluster Innovativi per il marketing nel Tavoliere	Risorse pubbliche	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	12.500,00	12.500,00
		Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**62.500,00**	**62.500,00**
TOTALE AZIONE 4		Risorse pubbliche	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00
		TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**125.000,00**	**125.000,00**
5 La Scuola nel Tavoliere Innovativo	5.1 La Scuola nel Tavoliere Innovativo	Risorse pubbliche	0,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00
		Totale	**0,00**	**00,00**	**200.000,00**	**0,00**	**200.000,00**
TOTALE AZIONE 5		Risorse pubbliche	0,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00
		TOTALE	**0,00**	**00,00**	**200.000,00**	**0,00**	**200.000,00**

PIANO FINANZIARIO MIS. 19.2 - FONDO: FEASR							
Tematismo: Sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali attraverso l'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e sociale e garantendo la valorizzazione delle tradizioni e dei servizi locali.							
AZIONI PAL	**INTERVENTO**		**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
6 Infrastrutture Efficienti di Supporto al Tavoliere Innovativo	6.1 Infrastrutture Innovative di Supporto al Tavoliere	Risorse pubbliche	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**0,00**	**350.000,00**	**0,00**	**0,00**	**350.000,00**
	6.2 Energia rinnovabili per il tavoliere innovativo	Risorse pubbliche	0,00	341.000,00	0,00	0,00	341.000,00
		Risorse private	0,00	85.250,00	0,00	0,00	85.250,00
		Totale	**0,00**	**426.250,00**	**0,00**	**0,00**	**426.250,00**
TOTALE AZIONE 6		Risorse pubbliche	0,00	691.000,00	0,00	0,00	691.000,00
		Risorse private	0,00	85.250,00	0,00	0,00	85.250,00
		TOTALE	**0,00**	**776.250,00**	**0,00**	**0,00**	**776.250,00**
7 Distretto del Cibo del Tavoliere	**7.1** Creazione e promozione del "distretto del cibo del tavoliere**"**	Risorse pubbliche	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00	280.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**0,00**	**0,00**	**140.000,00**	**140.000,00**	**280.000,00**
TOTALE AZIONE 7		Risorse pubbliche	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00	280.000,00
		Risorse private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE	**0,00**	**0,00**	**140.000,00**	**140.000,00**	**280.000,00**
TOTALE		**RISORSE PUBBLICHE**	**940.000,00**	**2.001.000,00**	**280.000,00**	**240.000,000**	**3.461.000,00**
		RISORSE PRIVATE	**0,00**	**1.395.250,00**	**60.000,00**	**25.000,00**	**1.480.250,00**
		TOTALE	**940.000,00**	**3.396.250,00**	**340.000,00**	**265.000,00**	**4.941.250,00**

Tab. 32 Piano Finanziario PAL Gal Tavoliere Mis. 19.2

PROGRAMMA COSTI GESTIONE E ANIMAZIONE (MIS. 19.4 RIF. D.A.G. 3_2017)						
		2017	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
	COSTI DI GESTIONE	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**
	Personale	95.600,00	95.600,00	95.600,00	95.600,00	382.400,00
	Consulenze specialistiche (incluso monitoraggio e valutazione, art. 34 (3) Reg. (UE) 1303/2013)	17.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	68.000,00
	Spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede)	14.190,00	14.190,00	14.190,00	14.190,00	56.760,00
	Acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici	35.000,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00
	Missioni, Cda,	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	10.000,00
	Oneri assicurativi, spese bancarie e fideiussioni	10.000,00	3.900,00	4.000,00	4.000,00	21.900,00
	IVA non recuperabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COSTI GESTIONE	**174.290,00**	**133.190,00**	**133.290,00**	**133.290,00**	**574.060,00**
	COSTI DI ANIMAZIONE	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**
FEASR	Azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PAL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse	48.250,00	48.250,00	48.250,00	48.250,00	193.000,00
	Realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
	Consulenze specialistiche	8.175,00	8.175,00	8.175,00	8.175,00	32.700,00
	Noleggio attrezzature, locali e spazi	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	4.000,00
	Predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Azione Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso	23.240,00	0,00	0,00	0,00	23.240,00
	TOTALE COSTI ANIMAZIONE	**101.665,00**	**56.425,00**	**56.425,00**	**58.425,00**	**272.940,00**
	TOTALE	**275.955,00**	**189.615,00**	**189.715,00**	**191.715,00**	**847.000,00**

Tab. 33 Piano Finanziario Mis. 19.4

5.3 Piano finanziario complessivo per anno

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO PER ANNO							
Fondo			**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
			€	**€**	**€**	**€**	**€**
FEASR	**TOTALE COSTI PER INTERVENTI MIS. 19.2**	Risorse pubbliche	940.000,00	2.001.000,00	280.000,00	240.000,00	3.461.000.000,00
		Risorse private	0,00	1.395.250,00	60.000,00	25.000,00	1.480.250,00
		Totale	**940.000,00**	**3.396.250,00**	**340.000,00**	**265.000,00**	**4.941.250,00**
	TOTALE COSTI GESTIONE E ANIMAZIONE MIS. 19.4	**TOTALE COSTI GESTIONE**	174.290,00	133.190,00	133.290,00	133.290,00	574.060,00
		TOTALE COSTI ANIMAZIONE	101.665,00	56.425,00	56.425,00	58.425,00	272.940,00
	TOTALE	Risorse pubbliche	1.215.955,00	2.190.615,00	469.715,00	431.715,00	4.308.000,00
		Risorse private	0,00	1.395.250,00	60.000,00	25.000,00	1.480.250,00
		TOTALE	**1.215.955,00**	**3.585.865,00**	**529.715,00**	**456.715,00**	**5.788.250,00**

Tab. 34 Piano Finanziario complessivo per Anno.

Fig. 4 Le azioni del SSL PAL GAL TAVOLIERE

6. MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO

6.1 **Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia dimostrando la capacità del GAL di attuarla e delle modalità specifiche di valutazione con indicazione delle risorse finanziarie destinate alle risorse umane in relazione alle attività descritte e agli output indicati.**

❖ Considerazioni introduttive

Nella nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020 i Gruppi di Azione Locale (GAL) possono essere titolari di una **serie di funzioni**. Ai sensi dell'**art. 34 del Reg. UE 1303/2013**, i Gruppi di Azione Locale hanno infatti i seguenti compiti:

- elaborare e attuare le Strategie di Sviluppo locale di tipo Partecipativo;
- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare interventi;
- scegliere i criteri di selezione, pubblicare i bandi, ricevere le domande di sostegno e valutare i progetti, selezionare gli interventi e fissare l'importo del sostegno. In particolare adottare procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- condurre attività di monitoraggio e valutazione specifiche legate alla Strategia di Sviluppo Locale.

Ai sensi dell'**art. 42 del Reg. UE 1305/2013**, i GAL possono espletare anche funzioni ad essi delegate dall'Autorità di Gestione (d'ora in avanti AdG) e/o dall'Organismo Pagatore. Infine, ai sensi dell'**Accordo di Partenariato**, il ruolo previsto per i GAL includerà almeno quei compiti minimi stabiliti dal regolamento comune che a sua volta ciascun programma dovrà assumere. Partendo da queste funzioni minime, le AdG potranno eventualmente delegare altre funzioni, ove ritenuto opportuno. Alla luce di quanto precede, in funzione di questo nuovo quadro regolatorio, i GAL possono assumere un ruolo diverso, potendosi trasformare da "Soggetti animatori del territorio" a "Soggetti manager dello sviluppo del territorio".

Fig. 5 Il GAL nel nuovo quadro regolatorio.

❖ Regolamento interno (funzionamento, trasparenza e conflitto di interesse)

Al fine di disciplinare il funzionamento del GAL, sarà adottato, da parte degli organi statutari competenti, un Regolamento interno che assicurerà in ogni momento la sussistenza almeno delle seguenti condizioni:

- **Capacità amministrativa e tecnica**, attraverso la creazione di un'organizzazione proporzionata alle risorse finanziarie da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative, gestionali e contabili;
- **Solvibilità finanziaria**, attraverso accordi e/o convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire idonea garanzia fideiussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL, a valere sulle singole annualità, ed il supporto tecnico-finanziario per la valutazione di solvibilità degli operatori;
- **Capacità d'animazione**, attraverso la consultazione costante del territorio e il coinvolgimento del partenariato; l'attività di sostegno diretto dei promotori di progetti innovativi, per aiutarli a raggiungere gli obiettivi prefissati ed ottimizzare gli investimenti effettuati; migliorare la qualità dell'informazione e della formazione in materia di sviluppo locale.

Al fine di garantire la **trasparenza delle procedure** e ai fini del **rispetto della normativa prevista dal Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni (D. Lgs. 50/2016)**, relativamente ai **bandi** approvati, questi dovranno essere adeguatamente pubblicizzati, trasmettendone copia alle Amministrazioni Comunali e a tutte le associazioni e organizzazioni operanti nell'area di riferimento. Inoltre se ne dovrà dare comunicazione ad almeno due operatori della stampa e pubblicarli sul sito web del GAL e sul BURP e sui principali canali social. Relativamente agli **atti degli organi statutari** (CdA e assemblea) e agli **atti delle commissioni di valutazione**, essi saranno **pubblicati** per omissis sul **sito web del GAL e sul BURP**. Il regolamento di funzionamento interno mirerà altresì ad **evitare l'insorgere di conflitti di interesse e di incompatibilità** riguardanti il personale e/o i consulenti prestatori d'opera impiegati nell'attività di attuazione della SSL e del PAL. In base a quanto previsto dall'art. 6 bis della Legge 241/90, introdotto dalla Legge 190/2012, il GAL dovrà:

- garantire che i promotori e/o presentatori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Le fasi procedurali individuate nell'ambito del procedimento amministrativo relativo alla selezione ed alla successiva attività istruttoria per la liquidazione dei contributi in cui si ritiene sia possibile l'insorgere di situazioni di conflitto d'interesse sono le seguenti:

- definizione dei bandi (punteggi da assegnare ai diversi criteri di selezione dei progetti a bando, massimale di contribuzione, ecc.);
- approvazione graduatoria delle domande di sostegno;
- fasi relative al controllo *in loco* da parte delle commissioni tecniche.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono le seguenti:

- titolarità/rappresentanza legale di ditte, imprese, aziende i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della SSL e del PAL;
- compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della SSL e del PAL;
- prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della SSL;

- adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività svolta nel GAL nell'attuazione della SSL, ad esclusione di partiti politici o di sindacati;
- partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di parenti entro il quarto grado, o di conviventi.

I soggetti potenzialmente interessati a conflitti di interesse sono tutti coloro che operano all'interno del GAL e vengono così identificati:

- componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- personale impegnato nelle attività di funzionamento del GAL;
- consulenti esterni.

Nel rispetto del principio della trasparenza negli atti amministrativi, non sono ammissibili incarichi diretti ai **componenti dell'organo decisionale** del GAL. I membri del C.d.A. aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del C.d.A. dovrà riportare l'uscita del membro ed i motivi. Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio assuma la carica di amministratore del GAL, né il soggetto giuridico privato rappresentato, né il rappresentante potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19, né potranno essere fornitori del GAL nell'ambito della Misura 19. Inoltre nel caso un rappresentante dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende o potenziali beneficiari o fornitori del GAL, egli dovrà anche astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio a tale società decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio a tale società. Il **personale che opera stabilmente presso il GAL** nell'ambito dell'attuazione della SSL e del PAL non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione di domande di sostegno sul PAL. E' obbligo infatti di ogni collaboratore produrre, prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, l'elenco dei propri committenti che potrebbero incorrere in detta condizione. Di norma l'incaricato deve produrre una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari per ciascun bando. Qualora si verifichi tale condizione, il soggetto interessato dovrà tempestivamente darne comunicazione al Presidente del GAL affinché il Consiglio d'Amministrazione possa adottare gli opportuni provvedimenti. Eventuali **consulenti esterni** coinvolti nell'istruttoria e collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e beneficiari non devono svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR. Qualora si verifichi tale condizione, il soggetto interessato dovrà tempestivamente darne comunicazione al Presidente del GAL affinché il Consiglio d'Amministrazione possa adottare gli opportuni provvedimenti.

❖ <u>Modalità di gestione e sorveglianza della SSL e modalità specifiche di valutazione</u>

Per tale motivo, il GAL TAVOLIERE redigerà un "**Piano di monitoraggio e valutazione**" con l'**obiettivo generale** di garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l'attuazione e gli impatti del proprio PAL. Lo scopo del "Piano di monitoraggio e valutazione" è anche quello di favorire il raggiungimento degli obiettivi della SSL, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. In particolare, il Piano mirerà a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio del GAL, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso. Pertanto, gli **obiettivi specifici** del "Piano di monitoraggio e valutazione" sono i seguenti:

- disporre di un aggiornamento costante sull'avanzamento del PAL per azione ed intervento;
- fornire al partenariato locale e al Consiglio di Amministrazione del GAL elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure e il loro impatto sul territorio;
- valutare la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, se del caso, a predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione della Regione;
- supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dal GAL.

Il "Piano di monitoraggio e valutazione" prevedrà le seguenti fasi:

- Monitoraggio *in itinere*: esamina l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di risultato e di impatto, eventualmente suggerendo modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Esso analizza, inoltre, l'efficacia dell'attuazione ed esamina il conseguimento dei target del PAL. Al tal fine, sono previste relazioni annuali.
- Relazione di valutazione di metà percorso e valutazione *ex-post* a fine programmazione: esse hanno lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

Il "Piano di monitoraggio e valutazione" prevedrà, altresì, meccanismi di esame esaustivo, critico e oggettivo dell'adeguatezza degli obiettivi e della qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare. Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dell'efficacia del Piano nel raggiungere i traguardi chiave e dell'efficienza finanziaria così da consentire al GAL di concentrare gli sforzi per il conseguimento dei target previsti. L'attuazione del "Piano di monitoraggio e valutazione" richiede, in ogni caso, una definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite. La prima attività prevista dal "Piano di monitoraggio e valutazione" consiste nel selezionare e identificare il soggetto interno alla struttura gerarchico-funzionale del GAL che sarà responsabile dell'attività. Nella fase iniziale di strutturazione dell'azione di monitoraggio e valutazione, lo sforzo è quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione, introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e *ex-post*) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del PAL. Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per:

- indicatori di *output*: misurano ciò che le attività del GAL producono;
- indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari;
- indicatori di impatto: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Il "Piano di monitoraggio e valutazione" esaminerà, inoltre, la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri siano i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel PAL e dal punto di vista del loro impatto. Nello specifico, si intende adottare la seguente **metodologia di monitoraggio**:

- per ogni progetto finanziato e realizzato dal GAL (presentati sia da privati, sia da enti pubblici o soggetti a prevalente capitale pubblico che gestiti a regia diretta), in sede di istruttoria verrà compilata una **scheda inserita nel verbale interno di istruttoria** delle domande di sostegno, in cui saranno esplicitati e quantificati specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dal "Piano di monitoraggio e valutazione";
- successivamente sarà compilata una specifica "banca dati" dei progetti da cui sarà possibile ricavare all'occorrenza la quantificazione degli indicatori per singola azione/intervento e sarà possibile valutare lo stato di avanzamento del PAL, per singola misura ed azione, (n° dei progetti approvati, in corso o conclusi, n° dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli che hanno ricevuto effettivamente il

beneficio, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, ecc);

- un campione di progetti finanziati sarà individuato, a due anni dal collaudo, e sottoposto ad apposita verifica, anche sul campo, eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. di esec. (UE) n. 809/2014, sugli esiti e sull'impatto dell'investimento/intervento realizzato e sarà predisposta una sintetica relazione.

Le indagini valutative, oltre ai dati raccolti attraverso il monitoraggio, potranno fare riferimento al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Reg. di esec. (UE) n. 808/2014. Inoltre, la fase di strutturazione sarà affrontata dal valutatore interno al GAL tenendo conto della "Logica di intervento", attraverso la quale verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR e degli altri Fondi SIE e le relative demarcazioni, quelli delle principali politiche nazionali e regionali che insistono sul territorio oggetto della SSL, le azioni programmate e gli effetti attesi (*output*, risultati ed impatti), definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle "domande valutative" e verificare in che misura le forme di sostegno/intervento previste dal contribuiscano/partecipino al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale. In materia di sorveglianza, il GAL, relativamente all'attuazione dei diversi Interventi del PAL, prevede l'adozione di procedure per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) al fine di prevenire possibili rischi di applicazione difforme dalle prescrizioni regionali ed europee. In particolare, si farà riferimento all'obbligo di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori, la documentazione necessaria per la verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità, ecc. Tutto quanto appena descritto sarà completato da un puntuale sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per Intervento, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna la copia firmata del verbale interno, la *chek list* e il verbale di istruttoria. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e relative relazioni, verbali delle Assemblee dei soci e del Consiglio di Amministrazione), alla documentazione di gare per l'acquisizione di beni e servizi e l'acquisizione di competenze e i prodotti degli incarichi conferiti sono archiviati, per almeno 10 anni, preso la sede operativa del GAL. A fine di far riferimento a modelli di certificazione della qualità dei processi aziendali, il GAL adotterà lo standard di cui alla norma UNI EN ISO 9001/2015 basato sui seguenti principi:

- Orientamento al cliente: soddisfare le esigenze dei clienti e sforzarsi di superare le aspettative dei clienti;
- *Leadership*: creare le condizioni affinché le persone siano impegnate nel raggiungere gli obiettivi della qualità dell'organizzazione;
- Coinvolgimento del personale: tutte le persone siano competenti, responsabilizzate e impegnate nel produrre valore;
- Approccio per processi: le attività sono intese e gestite come processi interconnessi che operano come un sistema coerente;
- Miglioramento: mantenere i correnti livelli di prestazione, reagisca ai cambiamenti delle proprie condizioni interne e ed esterne e crei nuove opportunità;
- Decisioni basate su evidenze;
- Gestione delle Relazioni.

Al fine di dare conto della responsabilità sociale d'impresa, inoltre, il GAL adotterà la certificazione SA8000:2008 secondo lo standard redatto dal CEPAA (*Council of Economical Priorities Accreditation Agency*) volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti al rispetto dei diritti umani, al rispetto dei diritti dei lavoratori, alla tutela contro lo sfruttamento dei minori, alle garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. Infine, il GAL, in attuazione degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 pubblicherà i contributi finanziari concessi in attuazione del PAL e dei criteri e delle modalità di erogazione ivi puntualmente descritti.

❖ Modalità di comunicazione

La comunicazione della SSL è uno strumento fondamentale per la buona riuscita del PAL e rispecchierà l'approccio generale proposto dalla Commissione europea in materia di comunicazione basato su tre principi fondamentali:

- Ascoltare il pubblico, tenendo conto delle opinioni e delle preoccupazioni del territorio;
- Spiegare come le politiche, i programmi, le strategie e i singoli bandi incidano sulla vita quotidiana delle persone, in modo comprensibile per chi vive e opera nel territorio del GAL e utile per seguire lo sviluppo endogeno e partecipativo del territorio stesso.
- Entrare in contatto con le persone a livello locale, rivolgendosi ai cittadini nei loro contesti locali, attraverso i loro mezzi di comunicazione preferiti.

La strategia di comunicazione e l'animazione del territorio del GAL costituiranno oggetto di un specifico "**Piano di comunicazione e di animazione**" sarà caratterizzato dal Logo di riconoscimento del GAL, dal Logo della Regione Puglia, della Repubblica Italiana e dalla bandiera europea conformemente alle specifiche grafiche in vigore (cfr. Reg. esec. 808/2014), dal Logo proprio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia e dal Logo Leader. Loghi e identificativi istituzionali sono necessari per mantenere la coerenza informativa dei diversi messaggi e strumenti di comunicazione e vanno, quindi, obbligatoriamente utilizzati per tutte le comunicazioni esterne del GAL e da tutti gli altri soggetti a qualsiasi titolo beneficiari di finanziamenti afferenti al PSR. Si procederà pure

- all'ideazione e stampa di un opuscolo riassuntivo contenente schede sintetiche ed esplicative degli interventi previsti dal PAL (circa 3.000 copie a colori);
- a realizzare conferenze stampa in occasione dell'eventuale approvazione del PAL del GAL, per il *kick-off* dell'attività, per il lancio dei primi bandi, per la promozione di principali risultati, in numero pari a min. 10 per tutto il periodo di programmazione;
- al lancio di comunicati stampa in occasione dei principali eventi promossi dal GAL e dell'apertura di tutti i bandi, nonché del raggiungimento dei principali risultati (mediamente uno ogni quindici giorni);
- alla stampa di redazionali sui principali quotidiani locali a maggiore diffusione e sui giornali delle Associazioni di categoria, anche *on-line* (mediamente uno al mese);
- alla realizzazione di servizi dedicati in emittenti televisive e radiofoniche locali per pubblicizzare bandi e progetti innovativi (circa 10 servizi nel corso del periodo di programmazione);
- al lancio di un sito *web* implementato con servizi innovativi (*forum* permanente di partecipazione *on-line* per assicurare un dialogo costante e trasparente con il territorio, archiviazione di materiali rilevanti, ecc.);
- al lancio di una pagina *Facebook* che sarà sempre aggiornata in funzione delle iniziative attivate;
- al lancio di un profilo *Twitter*;
- all'attivazione di un canale *YouTube* per amplificare i materiali e i prodotti audiovisivi prodotti;
- lancio di altri profili social di interesse diffuso (*Instagram*, ecc.);
- lancio rivista su carta riciclata "Tavoliere informa" a cadenza semestrale per stimolare le comunità rurali.

In aggiunta a quanto sopra, si realizzeranno nel corso dell'attuazione del Piano, ad intervalli predeterminati, incontri presso le imprese beneficiarie della presente e della precedente programmazione (senza l'impiego di risorse destinate alle imprese stesse) volti al coinvolgimento attivo di tutti gli attori del territorio di riferimento (economici e non) per far conoscere sempre meglio la strategia; di tali incontri si produrranno appositi report.

La sede legale e operativa sarà anche uno sportello unico per lo sviluppo rurale destinato all'attività di animazione che vedrà incontri e visite per il territorio con alcune giornate al mese dedicate (mediamente 2) e in cui si organizzeranno convegni, seminari, *workshop* e interventi di tipo formativo (in numero di almeno 20 durante il periodo di programmazione). Il GAL organizzerà anche visite guidate sul territorio per gruppi target, quali giornalisti locali e stranieri e *chef*, (in numero di circa 10 durante il periodo di programmazione). L'obiettivo dell'attività di comunicazione e animazione sarà, dunque, il fare "rete" per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati ed esperienze, agendo come interfaccia per diversi ambiti (agricoltura, artigianato, piccola industria, turismo, pubblici esercizi, commercio, servizi, terzo settore e pubblica amministrazione). Tra i fruitori e gli erogatori del servizio, nonché con tra le amministrazioni coinvolte, si dovranno consolidare rapporti di cooperazione e un costante scambio di esperienze, specialmente con i professionisti e i tecnici nelle principali organizzazioni di categoria del territorio, tale da consentire, tra l'altro, un costante aggiornamento in relazione ai cambiamenti nelle normative e all'uscita di nuovi bandi di finanziamento ai diversi livelli. Per l'attuazione di questo complesso e organico "Piano di comunicazione e di animazione" si utilizzeranno le risorse previste dalla Misura 19.4.

- ❖ Risorse umane

1) Organigramma (Quantificazione e Qualificazione)

Ai sensi di quanto disposto dall'**art. 8 comma 2 della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 del 6 gennaio 2017, n. 3**, il GAL dovrà dotarsi di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo nell'utilizzo dei fondi pubblici in grado di assolvere a tutte le funzioni assegnategli.

Ai sensi di quanto disposto dall'**art. 15 della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 del 6 gennaio 2017, n. 3**, le figure che saranno reclutate dal GAL secondo procedure che rispettino i principi di trasparenza, economicità ed efficacia previsti dal D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016 (vedi *infra* par. seguente), sono le seguenti: **1 direttore tecnico, 1 responsabile amministrativo e finanziario, 1 animatore anche con compiti tecnico-amministrativi; nel corso dell'attuazione del Piano di Azione Locale si prevederanno inoltre specifiche collaborazioni con consulenti specialistici anche per il monitoraggio, l'animazione, le CTV.** Fermo restando quanto si dirà in termini di *governance* societaria nel par. 8, in linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione fornire indirizzi e raccomandazioni al Presidente e al Direttore Tecnico sull'attuazione degli interventi previsti, sull'approvazione dei bandi, degli eventuali progetti a regia diretta e delle eventuali varianti e proroghe, sull'attuazione dei progetti di cooperazione eventualmente attivabili sulla sottomisura 19.3 del PSR Puglia, sulle decisioni inerenti l'acquisizione di competenze e l'acquisto di beni e servizi, sull'approvazione delle rendicontazioni finanziarie all'AdG, sull'approvazione delle varianti del PAL, sul trasferimento di fondi da un intervento all'altro o da un'azione ad un'altra e su quant'altro previsto dallo Statuto. Compete, invece, al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al Direttore Tecnico per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti concessori degli aiuti a privati, la firma delle Domande di Sostegno del GAL Tavoliere, di Pagamento e di Variante alla Regione per gli eventuali Programmi e Progetti a regia GAL. Infine compete al Direttore Tecnico, con il supporto della struttura tecnico-amministrativa e in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati ai sensi del PAL, la predisposizione dei bandi e dei progetti e loro varianti, variazioni finanziarie da suggerire al Cda, lo svolgimento di istruttorie tecnico-amministrative sulle domande di sostegno e il controllo di quelle svolte da altri tecnici, con la firma o controfirma dei relativi verbali, il coordinamento dell'attuazione dei progetti di cooperazione eventualmente attivabili sulla sottomisura 19.3, l'attuazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, la eventuale realizzazione di opere, l'acquisizione di competenze. Oltre a tali ruoli, compete al Direttore Tecnico la gestione operativa della società, del personale e

del bilancio oltre a intrattenere rapporti con il partenariato, con la Regione e AGEA, con gli enti pubblici che compartecipano alla attuazione della Misura 19 del PSR e con gli eventuali partner dei progetti di cooperazione attivabili con la sottomisura 19.3 del PSR. Di conseguenza, tenendo in considerazione quanto sarà detto nel par. 8 della SSL, si riporta di seguito l'organigramma gerarchico-funzionale.

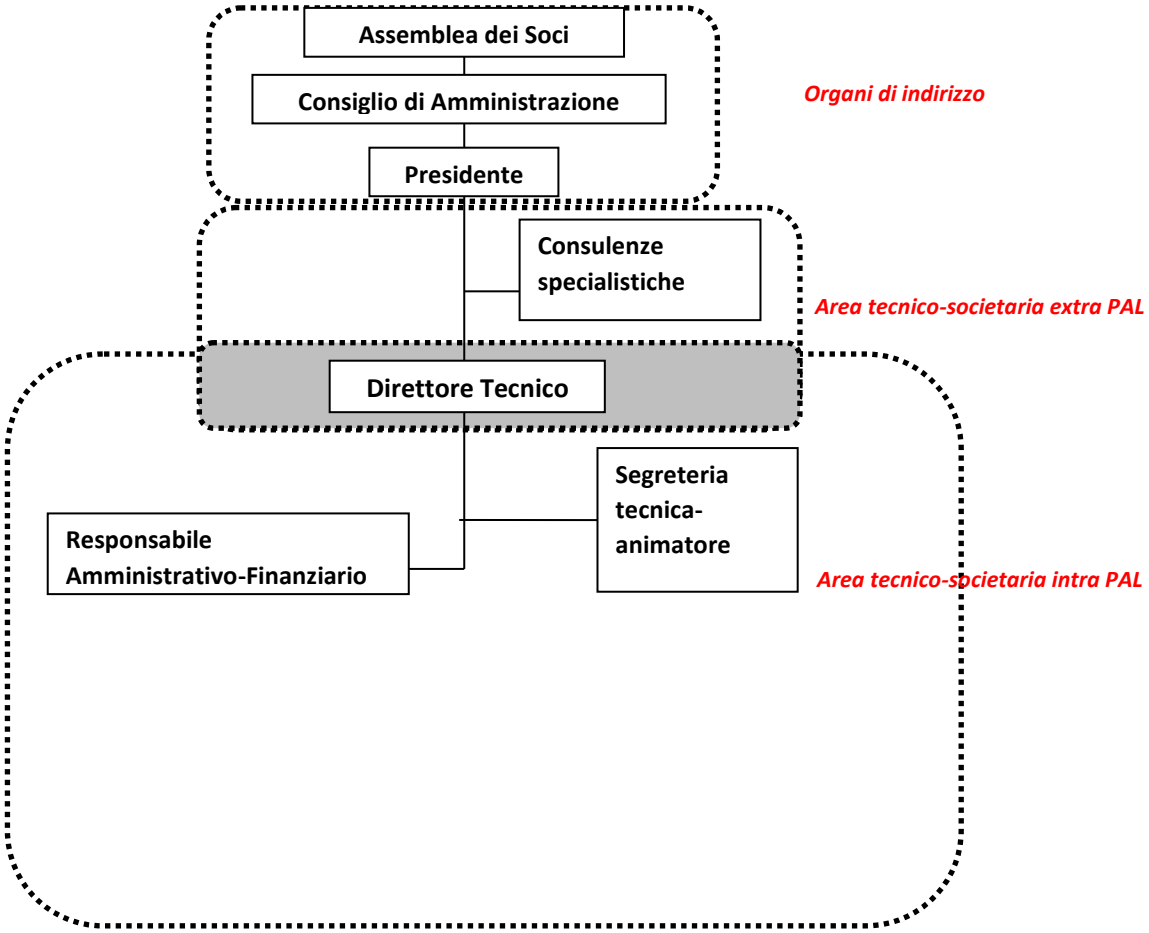

Fig. 6 L'organigramma gerarchico-funzionale del GAL TAVOLIERE.

2) Selezione

Tali unità saranno occupate full time con contratti di lavoro che rispetteranno i parametri economici previsti dal bando per la Misura 19 e si inquadreranno nella cornice normativa giuslavoristica vigente**.** Per il loro reclutamento, qualora venga predisposto ed attivato a cura delle competenti Autorità regionali l'apposito elenco in cui saranno iscritti i soggetti con le professionalità e i requisiti specificatamente previsti dalla Regione ovvero i soggetti che hanno svolto analoga esperienza nella Programmazione 2007-2013, si attingerà da tale elenco. In alternativa potrà essere facoltà del GAL intraprendere specifiche procedure trasparenti di tipo competitivo per selezionare i soggetti che comporranno la struttura tecnica. Tali procedure consisteranno nell'emanazione, a valle di una specifica delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione del GAL nel rispetto delle disposizioni statutarie e di legge, di appositi Avvisi pubblici di selezione, la cui base giuridica di riferimento sarà costituita da: Reg. UE 1303/2013 artt. 32-35; Reg. UE 1305/2013 artt. 8, 42-44 e 59; Reg. Del. UE n. 807/2014; Reg. di esec. UE n. 808/2014; Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014-2020, Misura 19 del PSR Puglia 2014-2020. Ferma restando la garanzia delle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi del D. Lgs. 198/2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità) e che la sede di lavoro per quanto applicabile a un contatto di lavoro

autonomo sarà la sede legale e/o amministrativa del GAL, i requisiti generali di partecipazione per tutti i 3 profili previsti sono i seguenti:

- essere cittadini italiani o di uno degli Stati membri della Comunità Europea (i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, oltre a quelli sotto citati, dovranno godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana);
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali per reati contro la Pubblica Amministrazione, né avere procedimenti penali pendenti;
- non essere interdetto/a dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
- non essere stati esclusi dall'elettorato attivo né essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile né di avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti in materia, la costituzione di un rapporto di lavoro con amministrazioni pubbliche;
- non ricadere in alcuna delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. 39/2013;
- essere in possesso di laurea di secondo livello (laurea specialistica magistrale) o diploma di laurea ante D.M. 509/99 in una delle seguenti materie: scienze agrarie, scienze economiche, scienze giuridiche, lingue e letterature straniere, ingegneria, o equipollenti ex lege (per i candidati cittadini degli Stati membri dell'unione Europea, la verifica dell'equivalenza del titolo di studio posseduto avrà luogo ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165); solo per la posizione di animatore, si potrà derogare al requisito generale della laurea e prevedere la sufficienza del Diploma di maturità con comprovata esperienza in ambito Leader;
- aver maturato specifica esperienza pluriennale nel programma LEADER nonché un'approfondita preparazione teorica e tecnico-pratica nell'ambito della gestione di programmi e progetti cofinanziati con fondi dell'Unione Europea, sulle problematiche connesse con lo sviluppo rurale del territorio di riferimento della SSL o di altri territori similari;
- conoscere (con diverso grado di approfondimento a seconda del profilo richiesto) le modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19 aprile 2016 e la normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 in capo alle società partecipate da enti pubblici;
- conoscere e utilizzare efficacemente i principali applicativi informatici.

In relazione, invece, al profilo ricercato (se Direttore Tecnico, RAF, animatore anche con compiti tecnico-amministrativi), saranno previsti, in aggiunta a tali requisiti generali, appositi requisiti specifici. Le procedure di selezione del personale (Staff) potranno essere avviate nelle more dell'approvazione del PAL. Dopo l'emanazione dell'Avviso pubblico di selezione e la ricezione delle candidature, il Consiglio di Amministrazione del GAL incaricherà una Commissione di Valutazione per procedere alla selezione e classificazione dei candidati sulla base dell'attribuzione a ciascuno di un punteggio riveniente dai titoli e dalle esperienze maturati (tra il 50% e il 70% del punteggio complessivo) e da un colloquio (tra il 30% e il 50% del punteggio complessivo) che verterà sui seguenti argomenti: l'effettiva coerenza delle esperienze realizzate con l'oggetto dell'incarico per il quale ci si è candidati , il livello di conoscenza del PSR Puglia 2014-2020 e della

Misura 19 e sue sottomisure e su obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 per le società a partecipazione pubblica. Al termine dei lavori, la Commissione di Valutazione stilerà per ogni candidato una scheda contenente il profilo in relazione agli elementi desunti dai titoli, alle esperienze e dal colloquio e procederà alla formazione della graduatoria comparativa. I candidati saranno informati individualmente dell'esito della selezione. In ultimo, al fine di evitare possibili conflitti di interesse, il conferimento dell'incarico a soggetti che abbiano in corso un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno o più incarichi di collaborazione e/o consulenza con altri soggetti per lo svolgimento di attività identiche o analoghe a quelle oggetto dell'Avviso, sarà altresì subordinato ad insindacabile verifica da parte della Commissione della compatibilità di tale/i incarico/incarichi con l'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività oggetto dell'Avviso. Il candidato prescelto sarà invitato, attraverso mezzi che possano consentire la tracciabilità e la prova legale, a dichiarare la propria volontà di accettare o meno l'incarico, a presentare la documentazione necessaria alla stipula del contratto e a comprovare i requisiti e i titoli dichiarati in domanda. E' requisito ex ante per la selezionabilità delle figure che comporranno la struttura tecnica, in entrambi gli scenari procedurali, che nessun incarico di nessuna natura potrà mai essere conferito a componenti degli organi decisionali del GAL TAVOLIERE e ai soggetti che compongono la base societaria (cfr. par. 8 della SSL).

3) Risorse finanziarie per le risorse umane

Il costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni figura professionale è il seguente (cfr. art. 15 della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 del 16 gennaio 2017, n. 3:

- Direttore Tecnico, € 60.000,00 annui (rapportato ad un impegno full time);
- Responsabile Amministrativo e Finanziario, € 45.000,00 annui (rapportato ad un impegno full time);
- Animatore, anche con compiti tecnico-amministrativi, € 35.000,00 annui (rapportato ad un impegno full time).

In considerazione del fatto che la forma giuridica che assumerà il GAL sarà quella della società consortile (cfr. par. 8 della SSL), l'IVA è un costo recuperabile; di conseguenza, gli importi suddetti sono da considerarsi al netto di IVA come per legge.

❖ *Diagramma di GANTT.*

DIAGRAMMA DI GANTT					
AZIONI	***Intervento***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***
1 Start Up nel Tavoliere Innovativo	1.1 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di impianti artigianali e/o manifatturieri finalizzate ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.				
	1.2 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi alla persona.				
	1.3 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di servizi di accoglienza, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione anche internazionale.				
	1.4 Start Up nel Tavoliere Innovativo per lo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.				
2 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere	2.1 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'acquisizione di impianti di trasformazione artigianali e manifatturieri finalizzati ad innovare funzioni d'uso dei prodotti, materiali e sotto-prodotti.				
	2.2 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere per l'erogazione di servizi alla persona.				
	2.3 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere Innovativo per l'erogazione di servizi di accoglienza, ospitalità, degustazione e prima informazione sui prodotti delle imprese del territorio con connessi servizi di promozione e marketing anche internazionale.				
	2.4 Imprese Innovatrici che diversificano nel Tavoliere Innovativo per acquisizione di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale.				
3 L'Hub del Tavoliere Innovativo	3.1 L'Hub del Tavoliere Innovativo				
4 Cluster Innovativi nel Tavoliere	4.1 Cluster Innovativi per la logistica nel Tavoliere				
	4.2 Cluster Innovativi per il marketing nel Tavoliere				
5 La Scuola nel Tavoliere Innovativo	5.1 La Scuola nel Tavoliere Innovativo				
6 Infrastrutture Efficienti di Supporto al Tavoliere Innovativo	6.1 Infrastrutture Innovative di Supporto al Tavoliere				
	6.2 Energia rinnovabili per il tavoliere innovativo				
7 Distretto del Cibo del "Tavoliere"	7.1 Creazione e promozione del "Distretto del Cibo del Tavoliere"				
Gestione ed Animazione	Gestione				
	Animazione				

Fig. 7 Diagramma di GANTT.

7. ESPERIENZE PREGRESSE

- *Descrizione delle esperienze pregresse e delle adeguate nell'uso di fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale, indicando, nello specifico, numero di anni, numero di esperienze, etc.*

Il territorio dei Comuni di Cerignola, Carapelle, Ordona, Orta Nova, Stornara e Stornarella, da candidare all'applicazione del programma LEADER anche nella programmazione 2014-2020, è stato sin da sempre interessato da esperienze Leader con progetti e programmi qualificanti rispetto alle esigenze specifiche delle comunità locali. In particolare necessita evidenziare come i territori abbiano intrapreso le prime progettualità già dal lontano 1998 mediante l'attuazione del programma LEADER II promosso dall'UE e dalla Regione Puglia, interessando inizialmente le comunità di Cerignola, Orta Nova e Stornara. Fu uno dei primi territori a livello regionale e nel Mezzogiorno a recepire le opportunità e le valenze della programmazione dal basso attuando la strategia Leader. Il territorio sin dall'avvio della successiva iniziativa comunitaria Leader Plus 2000-2006 fu ampliato, non solo per l'omogeneità dell'area, agli attuali sei comuni. L'esperienza Leader è proseguita nei territori dei sei comuni nell'ambito dell'Asse IV della Programmazione del P.S.R. Puglia 2007-2013 concludendosi nel dicembre 2015 con la rendicontazione delle risorse utilizzate per la realizzazione di progetti ed iniziative in favore della collettività, di enti ed imprese locali ed evitando l'accesso e l'utilizzo delle c.d. "norme di transizione" per i soggetti intermedi. Evincono dunque da quanto innanzi descritto due considerazioni: il territorio ha esperienza consolidata e matura nella gestione e nell'attuazione dello spirito LEADER anche nell'ambito delle attività di cooperazione transnazionale ed interterritoriale; nel territorio sussistono risorse professionali qualificate atte alla gestione del programma leader. Il GAL Tavoliere si candiderà nella prossima programmazione 2014-2020 alla realizzazione degli obiettivi descritti nel presente Piano di Azione Locale; in una seconda fase, qualora l'Autorità competente attivi la misura 19.3 del PSR, si candiderà alla gestione e coordinamento di futuri progetti di cooperazione incentrati sul tematismo delle filiere.

- *Valutazioni*

Alla luce di quanto precede, è possibile trarre alcune conclusioni di carattere generale. In primo luogo, la precedente programmazione cofinanziata ha rappresentato senza dubbio un'esperienza importante, in cui i programmi e le attività della precedente esperienza LEADER sul territorio si sono dimostrate interessanti laboratori di sperimentazione per uno sviluppo integrato e sostenibile della realtà di riferimento, costituendo, nel contempo, elemento di supporto per le politiche di sviluppo rurale, in virtù dell'esplicata sinergia tra approccio territoriale e partnership locale. In aggiunta a ciò, è, però, necessario rilevare che l'obiettivo di contribuire in modo significativo allo sviluppo economico dell'intera Puglia, con riflessi e con benefici non solo – quindi - sul comparto agricolo, non è stato tuttavia completamente perseguito e conseguito, per ragioni per lo più riconducibili a limiti oggettivi di impostazioni e procedure comuni a tutti i partenariati costituiti con le medesime finalità. Parimenti, non sono state adeguatamente colti ed interpretati gli obiettivi di integrazione tra esigenze e strategie per lo sviluppo locale, il pieno coinvolgimento dei soggetti interessati e, soprattutto, la promozione dell'innovazione, l'integrazione intersettoriale e multisettoriale, la collaborazione in rete con altri GGAALL, in modo particolare delle aree contermini, mancando così momenti di confronto e di sintesi utili a condividere esperienze per razionalizzare l'interlocuzione con la Regione Puglia. Tale contesto non ha pertanto permesso di dare un slancio significativo a livello nazionale ed internazionale delle progettualità, non consentendo altresì di valorizzare appieno le potenzialità intrinseche per quanto concerne la nascita di nuove imprese e di nuova occupazione nei comparti dell'agroalimentare, dell'artigianato e del turismo nelle sue diverse forme. L'esame, inoltre, delle attività della precedente esperienza LEADER sul territorio, per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo,

nonché di comunicazione ed animazione per la promozione delle risorse agroalimentari, culturali, turistiche, ambientali e paesaggistiche del territorio, evidenzia profili di migliorabilità concernenti:

- iniziative volte a coinvolgere e mobilitare i gruppi target precedentemente individuati come soggetti attuatori dei progetti del PSL;
- iniziative per aiutare i potenziali beneficiari a rispondere ai diversi bandi per promuovere investimenti innovativi e di buona qualità, al fine d assicurare garantire la partecipazione degli "attori chiave" ai progetti "di sistema";
- attività di monitoraggio e ricerca valutativa, per raccogliere ed elaborare differenti tipi di informazioni per la piena attuazione del piano;
- attività di accountability per documentare non solo la trasparenza e la correttezza delle procedure adottate nella gestione di risorse pubbliche, ma anche (e soprattutto) l'efficacia delle misure finanziate (quanti occupati? quante nuove imprese? ecc.);
- attività di comunicazione e mainstreaming con l'obiettivo non solo di raggiungere precise categorie di interlocutori con informazioni ben definite, ma anche per far sì che essi utilizzassero effettivamente gli input ricevuti.

8. STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

❖ *Considerazioni introduttive*

Il GAL TAVOLIERE si è costituito davanti al Notaio Fabrizio Pascucci in data 13 marzo 2017 quale società Consortile a Responsabilità Limitata attraverso un proprio Statuto che ne definisce la struttura, l'organizzazione e l'operatività. Ai sensi dell'**art. 32, par. 1, lett. b del Reg. UE 1303/2013**, dello Statuto e dell'atto costitutivo il GAL TAVOLIERE è composto dai rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali[5], né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto (vedi *infra*). Inoltre, ai sensi dell'**art. 10 comma 1 terzo punto elenco della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 del 16 gennaio 2017, n. 3**, dello Statuto e dell'atto costitutivo il GAL TAVOLIERE ha sede legale e operativa nel Comune di Cerignola, via Vittorio Veneto 33.

❖ *Forma giuridica*

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 primo punto elenco della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 del 16 gennaio 2017, n. 3, il GAL società consortile (art. 2615 ter c.c.) denominata "GRUPPO DI AZIONE LOCALE TAVOLIERE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" in sigla "Gal Tavoliere", è iscritta dal 20.03.2017 presso il Registro della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Foggia al numero REA FG – 302841 e P.IVA n. 04128130715.

❖ *Composizione del partenariato (capitale sociale) con indicazione dell'incidenza percentuale sul capitale sociale dei Comuni, degli altri Enti pubblici, della componente privata, delle OOPP (organizzazioni datoriali agricole), altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL, degli soggetti privati non esercitanti attività agricola e dei soggetti privati esercitanti attività agricola*

L'art. 6 dello Statuto della società riporta che possono essere soci del GAL TAVOLIERE le amministrazioni comunali; gli enti pubblici diversi dalle amministrazioni comunali; le

[5] Cfr. il comma 611 dell'art. 1 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), per cui sono autorità pubbliche le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali.

organizzazioni datoriali agricole; le associazioni di categoria rappresentate nel CNEL; le imprese e le altre organizzazioni private non appartenenti ad una delle precedenti categorie. E' stata perseguita la strada di aprire un avviso ad evidenza pubblica che potesse consentire ai soggetti di manifestare l'interesse a sottoscrivere quote della costituenda Società, in modo tale da garantire il maggior coinvolgimento possibile (approccio partecipativo) non solo alla fase di elaborazione della SSL, ma anche in quella di costituzione societaria.
Lo Statuto fissa il capitale sociale in € 50.000,00 (cfr. art. 5), con quote, ai sensi dell'art. 2468 c.c. Tale disposizione va letta in combinato disposto con l'art. 26 dello Statuto in tema di *quorum* costitutivi e deliberativi in cui si specifica che il *quorum* costitutivo assembleare è almeno del 50% del capitale sociale e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta del capitale presente.
Nel dettaglio, i soci del GAL Tavoliere sono sotto-indicati con le rispettive quote:

	SOCI	CAPITALE	% CAPITALE SOCIALE
1	COMUNE DI CERIGNOLA	1.667,00	3,33%
2	COMUNE DI CARAPELLE	1.667,00	3,33%
3	COMUNE DI ORDONA	1.667,00	3,33%
4	COMUNE DI STORNARA	1.667,00	3,33%
5	COMUNE DI STORNARELLA	1.667,00	3,33%
6	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FOGGIA	6.500,00	13,00%
7	CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA	500,00	1,00%
8	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA	500,00	1,00%
9	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI FOGGIA	2.500,00	5,00%
10	CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI DI FOGGIA	2.500,00	5,00%
11	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI FOGGIA	2.500,00	5,00%
12	CONFAGRICOLTURA FOGGIA	2.500,00	5,00%
13	ACLI SEDE PROVINCIALE DI FOGGIA	250,00	0,50%
14	COMPAGNIA DELLE OPERE FOGGIA	3.715,90	7,44%
15	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA DI FOGGIA	909,10	1,82%
16	LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	909,10	1,82%
17	FEDERAZIONE PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO C.A.S.A.	909,10	1,82%
18	CONFCOMMERCIO-IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI FOGGIA	3.386,35	6,78%
19	CONFCOOPERATIVE – UNIONE PROVINCIALE DI FOGGIA	250,00	0,50%
20	AZIENDA AGRICOLA LE TORRI S.R.L.	180,00	0,36%
21	SOCIETA' AGRICOLA MONTE GENTILE S.R.L.	180,00	0,36%
22	CANTINA SOCIALE A.DE GASPERI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IAP	180,00	0,36%
23	MAGLIONE RAFFAELE	180,00	0,36%
24	A. AGR. F.LLI SILBA S.S.	90,00	0,18%
25	O.P. NATURA DAUNA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	280,00	0,56%
26	TERRE DI ULIVI - ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA-SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	180,00	0,36%
27	ABAR AGRIMULTISERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE	180,00	0,36%
28	SOCIETA' COOPERATIVA LA PINETA	180,00	0,36%
29	GIANNATEMPO GIUSEPPE	90,00	0,18%
30	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA APULIA	280,00	0,56%
31	NON SOLO SOCIAL	360,00	0,72%
32	SOCIETA' COOPERATIVA ATENA	360,00	0,72%

	SOCI	CAPITALE	% CAPITALE SOCIALE
33	**LA VERDE ORTOFRUTA PICCHIARELLI S.R.L.**	360,00	0,72%
34	**CANNONE INDUSTRIE ALIMENTARI GLI ANTIPASTI S.P.A.**	360,00	0,72%
35	**DIDONNA ROSARIO**	360,00	0,72%
36	**SESAMO SOFTWARE S.P.A.**	880,00	1,76%
37	**CONSORZIO DI TUTELA OLIVA DA MENSA D.O.P. LA BELLA DAUNIA - VARIETA' BELLA DI CERIGNOLA**	660,00	1,32%
38	**OSS - SANITAS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	880,00	1,76%
39	**A.D.T.M. SRL**	880,00	1,76%
40	**NEW BUILDING S.R.L.**	360,00	0,72%
41	**COOPERATIVA ARTIGIANA MANDAMENTALE DI GARANZIA DI CERIGNOLA (FOGGIA) SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.**	360,00	0,72%
42	**CONSORZIO DI TUTELA – DOC TAVOLIERE**	360,00	0,72%
43	**TORRE BRAYDA DI BORRELLI CARMELA & C. S.A.S.**	360,00	0,72%
44	**TERRA TERRA SOCIETA' COOPERATIVA**	360,00	0,72%
45	**MOTUS**	360,00	0,72%
46	**A.RI.AN.N.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA**	360,00	0,72%
47	**ASSOCIAZIONE LAVORATORI PRODUTTORI AGROALIMENTARI AMBIENTALI PUGLIA**	360,00	0,72%
48	**ASSOCIAZIONE FEDERCOMMERCIO IMPRESE ARTIGIANE PROVINCIA DI FOGGIA**	360,00	0,72%
49	**ITALIALAB S.R.L.**	360,00	0,72%
50	**CIANCI INCORONATA**	360,00	0,72%
51	**VULCANO - SOCIETA' COOPERATIVA**	647,00	1,29%
52	**ASSOCIAZIONE AGENZIA COMUNALE CERIGNOLA PRODUCE**	360,00	0,72%
53	**DICIOMMA MARIA ROSARIA**	360,00	0,72%
54	**SACEA S.R.L.**	360,00	0,72%
55	**GRUPPO ALIMENTARE CASTELLANO S.P.A.**	1.048,45	2,10%
	Capitale sociale	**50.000,00**	**100,00%**

Tab. n. 35 Composizione capitale sociale

Da quanto riportato nella tabella evincono ulteriori dati inerenti il capitale sociale:
Soci pubblici tutti (n.8) 31,65%, Soci privati tutti (n. 47) 68,35% , nel dettaglio cosi distinti per categorie: **Enti pubblici (n.5) 16,65%**, altri **Enti pubblici (n.3) 15%**, **OO.PP. agricole (n.4) 20%**, **Associazioni elenco CNEL (n.7) 20,68%**, **aziende agricole (n.11) 4%**, **altre aziende (n.25) 23,67%.**

- *Composizione dell'organo decisionale con indicazione dell'incidenza della quota di capitale sociale rappresentata da soggetti statutariamente designati da soci privati, da Comuni, Altri organismi pubblici, OOPP, altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL.*

La **governance** della Scarl GAL TAVOLIERE è stata disegnata dallo Statuto sociale seguendo una duplice direttrice: da una parte, al fine di garantire l'efficacia della gestione imprenditoriale, si è cercato di creare una struttura snella ed agile; dall'altra, al fine di valorizzare il patrimonio relazionale di una compagine sociale che è molto ampia e ricca di eccellenze, sono state inserite disposizioni che mirano a realizzare un forte coinvolgimento nell'amministrazione e nella gestione di un significativo numero di soggetti. **La scelta di fondo che ispira la struttura di *governance* è che ciascuna delle categorie di soci che compongono la compagine sociale (cfr. art. 6 dello Statuto) deve trovare una propria rappresentatività nel Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 16 dello Statuto)**, che è l'organo investito di tutti i poteri relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della società (cfr. art. 18 dello Statuto). Il **Consiglio di Amministrazione**, quindi, sarà

così costituito da **cinque membri** nominati dall'assemblea dei soci secondo la lista determinata **in ragione di un componente per ciascuna delle seguenti categorie di soci**: le amministrazioni comunali; gli enti pubblici diversi dalle amministrazioni comunali; le organizzazioni datoriali agricole; le associazioni di categoria rappresentate nel CNEL; le imprese e le altre organizzazioni private non appartenenti ad una delle precedenti categorie. L'organigramma della struttura di governance può essere rappresentato come segue:

Fig. 8 L'organigramma della struttura di governance del GAL TAVOLIERE.

La scelta dell'opzione relativa al numero ridotto di Consiglieri di amministrazione presente nell'art. 16 dello Statuto è, inoltre, conforme ad uno dei parametri imposti dalla normativa vigente sulla cui base le PP.AA. devono valutare l'eventuale permanenza in società partecipate (cfr. art. 1 comma 611 lett. b) della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ("Legge di stabilità 2015") consistente nell'avere un numero di consiglieri inferiore al numero dei dipendenti.